



**AR/S ARCHEOSISTEMI** Società Cooperativa

Via Nove Martiri, 11/A - 42124 Reggio Emilia  
tel. +39 0522 532094 - fax +39 0522 533315  
progettazione@archeosistemi.it  
PEC archeosistemi@legalmail.it  
www.archeosistemi.it



**UNI EN ISO 9001:2015**  
n. 50 100 4900

---

# **RIFACIMENTO METANODOTTO RAVENNA-CHIETI**

## **TRATTO SAN BENEDETTO DEL TRONTO-CHIETI**

### **DN 650 (26") – DP 75 bar**

---

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA**

### **RELAZIONE**

**ALLEGATO 1: Carta del Rischio Archeologico - Tavole 1-48 (progetto); 1A-50A (dismissione)**

**ALLEGATO 2: Carta della visibilità del suolo - Tavole 1-48 (progetto); 1A-50A (dismissione)**

## INDICE

<b>1</b>	<b>PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>SINTESI ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO .....</b>	<b>6</b>
	2.1 FASI OPERATIVE.....	8
	2.2 ENTITÀ E DIMENSIONI DEGLI SCAVI PREVISTI .....	13
<b>3</b>	<b>LA VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO .....</b>	<b>14</b>
	3.1 METODOLOGIA .....	14
	3.2 ITER AUTORIZZATIVO .....	14
<b>4</b>	<b>RICERCA BIBLIOGRAFICA E ARCHIVISTICA .....</b>	<b>16</b>
	4.1 CARATTERI AMBIENTALI E GEOMORFOLOGICI .....	16
	4.1.1 Dati paleontologici.....	18
	4.2 DINAMICHE DEL SISTEMA INSEDIATIVO ANTICO E MEDIEVALE .....	18
	4.2.1 Dati archeologici.....	18
	4.2.2 Viabilità.....	22
	4.2.3 Dati toponomastici .....	24
	4.3 SCHEDE DI SITO ARCHEOLOGICO.....	25
	4.3.1 Provincia di Teramo .....	27
	4.3.2 Provincia di Pescara .....	42
	4.3.3 Siti paleontologici .....	54
	4.4 BIBLIOGRAFIA .....	56
<b>5</b>	<b>VINCOLI E TUTELE.....</b>	<b>59</b>
<b>6</b>	<b>FOTOINTERPRETAZIONE.....</b>	<b>60</b>
	6.1 METODOLOGIA .....	60
	6.2 SCHEDE DI ANOMALIA FOTOGRAFICA.....	60
	6.3 ESITI .....	92
<b>7</b>	<b>RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA DI SUPERFICIE .....</b>	<b>94</b>
	7.1 METODOLOGIA .....	94
	7.2 SCHEDE DA RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE .....	95
	7.3 ESITI .....	111
<b>8</b>	<b>INDAGINI GEOGNOSTICHE .....</b>	<b>120</b>
	8.1 DESCRIZIONE ANALITICA.....	120
	8.2 ESITI .....	133
<b>9</b>	<b>VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO E DEL "RISCHIO"/ IMPATTO .....</b>	<b>135</b>

## 1 PREMESSA

---

Il presente elaborato illustra gli sviluppi e gli esiti della verifica preventiva dell'interesse archeologico eseguita ai sensi dell'art. 25 del D.lgs. 50/2016 nell'ambito del progetto di Rifacimento del metanodotto SRG Ravenna-Chieti nel tratto San Benedetto del Tronto-Chieti DN 650 (26") - DP 75 bar.

Il progetto attraversa la Regione Abruzzo (**Figura 1**) nei territori amministrativi indicati nella **Tabella 1**.

In conformità a quanto previsto dall'art. 25, comma 1, del D.lgs. 50/2016, si è svolta la prima fase delle indagini archeologiche indirette, comprendenti la raccolta dei dati di archivio e bibliografici reperibili, le fotointerpretazioni, la lettura della geomorfologia del territorio e l'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni (art. 25, comma 1, del D.lgs. 50/2016). Tali attività sono state eseguite relativamente al tracciato in progetto, al tracciato in dismissione, agli allacciamenti (dismissioni e rifacimenti) e alle aree di nuova occupazione di suolo (strade di accesso, piazzole di accatastamento tubi, ecc.).

La presente relazione archeologica è curata e sottoscritta dalla dott.ssa Barbara Sassi di AR/S Archeosistemi S.C. di Reggio Emilia, in possesso dei requisiti di cui all'art. 25, comma 2, del D.lgs. 50/2016.<sup>1</sup>

I responsabili dell'istruttoria per la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo sono i funzionari archeologi dott. Glauco Angeletti per i Comuni della provincia di Teramo e Andrea Rosario Staffa per i Comuni della provincia di Pescara.

Il Referente per la Committenza SNAM RETE GAS è l'ing. Enzo Serafini.

---

<sup>1</sup> Iscrizione n. 698 del 04/10/2010 dell'Elenco degli operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica della Direzione Generale educazione e ricerca del MiBACT.



Figura 1. Inquadramento territoriale dell'opera in progetto

**Tabella 1 – Territori amministrativi interessati dal progetto**

<b>PROVINCIA</b>	<b>COMUNE</b>
TERAMO	Alba Adriatica
TERAMO	Atri
TERAMO	Colonnella
TERAMO	Corropoli
TERAMO	Giulianova
TERAMO	Martinsicuro
TERAMO	Mosciano Sant'Angelo
TERAMO	Pineto
TERAMO	Roseto degli Abruzzi
TERAMO	Silvi
TERAMO	Tortoreto
PESCARA	Cappelle sul Tavo
PESCARA	Cepagatti
PESCARA	Città Sant'Angelo
PESCARA	Collecorvino
PESCARA	Montesilvano
PESCARA	Moscufo
PESCARA	Pianella
PESCARA	Rosciano
PESCARA	Spoltore
CHIETI	Chieti

## 2 SINTESI ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO

*Il presente capitolo rappresenta uno stralcio illustrativo del progetto fornito da Saipem S.p.A. e ritenuto sufficiente ai fini archeologici (D.lgs. 50/2016, art. 25, comma 1).*

Nel suo complesso, l'opera in progetto attraversa le province di Teramo, Pescara e Chieti e consiste nella posa di 75,970 km di tratti di nuovo metanodotto DN 650 (26") e la rimozione di 74,070 km di tratti di metanodotto esistente DN 650 (26"), cui si aggiungono collegamenti, rifacimenti e dismissioni di allacciamenti di diametri e lunghezze variabili per un totale di 14,770 km di posa e 10,905 km di dismissioni (**Tabelle 2 e 3**).

**Tabella 2 – Metanodotti in progetto**

Denominazione metanodotti in progetto	Lung.za (km)	Tav.
San Benedetto del Tronto – Chieti DN 650 (26")	75,970	1-22
Coll. Fonderia Veco (Martinsicuro)	1,080	23
Coll. Comune di Corropoli	0,060	24
Rif. Comune di Tortoreto 1° presa	4,635	25
Rif. Comune di Alba Adriatica	0,050	26
Rif. Comune di Tortoreto 2° presa	0,025	27
Rif. Comune di Giulianova 2° presa	0,055	28
Coll. Metallurgica Abruzzese (Mosciano Sant'Angelo)	1,240	29
Rif. Comune di Mosciano Sant'Angelo	0,355	30
Rif. Comune di Giulianova 1° presa	0,095	31
Rif. Metanauto Giulianova	0,295	32
Coll. Comune di Roseto degli Abruzzi 3° presa	0,025	33
Rif. Comune di Roseto degli Abruzzi 1° presa	2,715	34
Rif. Comune di Roseto degli Abruzzi 2° presa	0,030	35
Rif. All. SGI	0,085	36
Nuovo Coll. Pozzi ENI S.p.A. Pineto	0,045	37
Rif. Comune di Pineto 2° presa	0,085	38
Rif. Comune di Pineto 1° presa	0,235	39
Coll. Comune di Atri	0,420	40
Coll. Comune di Silvi	0,015	41
Coll. Allevamenti Fosso del Gallo (Silvi)	0,155	42
Rif. Comune di Città Sant'Angelo	2,115	43
Coll. All. Raddoppio All. Comune di Montesilvano	0,015	44
Coll. Deriv. per Loreto Aprutino - Penne	0,230	45
Rif. Comune di Moscufo	0,590	46
Coll. Comune di Pianella	0,060	47
Coll. Comune di Rosciano	0,060	48

Tabella 3 – Metanodotti in dismissione

Denominazione metanodotti in dismissione	Lung.za (km)	Tav.
San Benedetto del Tronto-Chieti DN 650 (26")	74,070	1A-21A
Veco Fonderia Smalteria Spa (Martinsicuro)	0,810	22A
De Leonardis (Martinsicuro)	0,575	23A
Citigas Società COOP VA Spa (Corropoli)	0,385	24A
All. Comune di Alba Adriatica	0,125	25A
Edison D.G. Spa (Tortoreto) – (2° presa colle Fontanelle)	0,085	26A
All. comune di Tortoreto 1° presa	0,140	27A
Metallurgica Abruzzese Spa (Mosciano Sant'Angelo)	0,130	28A
Comune di Giulianova 2° presa	0,055	29A
EDMA Reti Gas Srl (Mosciano Sant'Angelo)	0,195	30A
JULIA Reti Srl (Giulianova)	0,125	31A
Metanoauto Giulianova Snc (Giulianova)	0,265	32A
SAIG S.p.A. (Giulianova)	0,155	33A
Società Italiana per il Gas Spa (Roseto degli Abruzzi) – (3° presa Cologna)	0,075	34A
Der. Per Roseto	1,190	35A
Diramazione Nord Roseto	0,975	36A
Diramazione Sud Roseto	2,205	37A
Società Italiana per il Gas Spa (Roseto degli Abruzzi) – (1° presa)	0,055	38A
Società Italiana per il Gas Spa (Roseto degli Abruzzi) – (2° presa)	0,265	39A
All. SGI	0,090	40A
Coll. Pozzi ENI S.p.A. Pineto	0,035	41A
All. Comune Pineto 2° presa	0,045	42A
Società Italiana per il Gas Spa (Pineto) – (1° presa Capoluogo)	0,105	43A
Unigas Srl (Atri)	0,010	44A
Società Italiana per il Gas Spa (Silvi)	0,030	44A
Allevamenti Fosso del Gallo Srl (Silvi)	0,005	44A
Società Italiana per il Gas Spa (Città Sant'Angelo)	0,135	45A
All. Raddoppio All. Comune di Montesilvano	0,030	46A
All. Comune di Montesilvano	2,135	47A
Deriv. per Loreto Aprutino - Penne	0,065	48A
2L Rete Gas Spa (Moscufo)	0,145	49A
Società Italiana per il Gas Spa (Pianella)	0,010	18A
Società Italiana per il Gas Spa (Rosciano)	0,255	50A

## 2.1 FASI OPERATIVE

---

L'intervento prevede la messa in opera di una condotta principale e di 34 linee secondarie completamente interrate e di 39 punti di linea e la dismissione di una condotta principale e di 34 linee secondarie completamente interrate e di 33 punti di linea.

I punti di linea, tramite valvole, permettono il sezionamento della tubazione in tronchi e/o la connessione con altre condotte.

La realizzazione dell'opera prevede l'esecuzione di fasi sequenziali di lavoro (posa e successivamente dismissione) che permettono di contenere le operazioni in un tratto limitato della linea in progetto, avanzando progressivamente nel territorio. Le principali fasi operative sono le seguenti:

**Realizzazione di infrastrutture provvisorie.** Con il termine di "infrastrutture provvisorie" si intendono le piazzole di stoccaggio per l'accatastamento delle tubazioni, della raccorderia, ecc. (**Figura 2**). Le piazzole saranno generalmente realizzate in corrispondenza di superfici prative o a destinazione agricola, a ridosso di strade percorribili dai mezzi adibiti al trasporto dei materiali. La realizzazione delle stesse, previo scotico e accantonamento dell'humus superficiale, consiste essenzialmente nel livellamento del terreno. Si eseguiranno, ove non già presenti, accessi provvisori dalla viabilità ordinaria per permettere l'ingresso degli autocarri alle piazzole stesse. Le aree di deponia temporanea sono generalmente realizzate in prossimità della fascia di lavoro.

**Apertura della fascia di passaggio.** Lo svolgimento delle varie fasi operative e cantieristiche relative alla costruzione del metanodotto richiede l'apertura di un'area di passaggio (**Figura 3**) che deve essere per quanto possibile continua e di larghezza tale da garantire la massima sicurezza nei lavori ed il transito dei mezzi di servizio e di soccorso. L'apertura dell'area di passaggio è realizzata con mezzi cingolati. Contestualmente all'apertura dell'area di passaggio sarà eseguito, ove presente, la salvaguardia dello strato umico superficiale che, accantonato con adeguata protezione al margine della fascia di lavoro, sarà riposizionato nella sede originaria durante la fase dei ripristini. In questa fase verranno realizzate talune opere provvisorie per garantire il deflusso naturale delle acque, come tombini, guadi o quanto altro serve. Per permettere l'accesso alla fascia di lavoro o la continuità lungo la stessa, in corrispondenza di alcuni tratti particolari potrebbe essere necessario ricorrere all'apertura di piste temporanee di passaggio di ridotte dimensioni. In questo caso, le piste saranno tracciate in modo da sfruttare il più possibile l'esistente rete di viabilità campestre e le aree utilizzate saranno ripristinate nelle condizioni preesistenti.

La larghezza della fascia di lavoro, definita in base alle esigenze tecnico-operative legate alle caratteristiche fisiche del territorio attraversato, sarà pari a 24 m per la condotta principale DN 650 mentre, per la posa delle linee secondarie, sono previste aree di passaggio di ampiezza pari a 16 m per le tubazioni DN 200, 250 e 300 e 14 m per le DN 100 e 150. Nei tratti di percorrenza caratterizzati da particolari condizioni morfologiche, ambientali e vegetazionali (es. presenza di vegetazione arborea d'alto fusto), la larghezza dell'area di passaggio potrà subire una riduzione, per brevi tratti, sino a 20 m per la tubazione DN 650, 14 m e 12 m rispettivamente per le linee secondarie DN 200, 250, 300 e DN 100, 150. In corrispondenza degli attraversamenti di infrastrutture (strade, metanodotti in esercizio, ecc.), di corsi d'acqua e di aree particolari (imbocchi tunnel, impianti di linea), l'ampiezza della fascia di lavoro sarà superiore ai valori sopra stimati per evidenti esigenze di carattere esecutivo ed operativo.

La larghezza della fascia di lavoro per le linee in dismissione sarà pari a 14 metri per tutte le tubazioni indipendentemente dai diametri.

**Scavo della trincea.** Lo scavo destinato ad accogliere la condotta sarà aperto con l'utilizzo di macchine escavatrici adatte alle caratteristiche morfologiche e litologiche del terreno attraversato (escavatori in terreni sciolti, martelloni in roccia). Il materiale di risulta dello scavo sarà depositato lateralmente allo scavo stesso, lungo la fascia di lavoro, per essere riutilizzato in fase di rinterro della condotta (**Figura 4**). Tale operazione sarà eseguita in modo da evitare il mescolamento del materiale di risulta con lo strato di suolo superficiale accantonato separatamente nella fase di apertura dell'area di passaggio.

**Posa e rinterro della condotta.** Ultimata la verifica della perfetta integrità del rivestimento, la condotta saldata sarà sollevata e posata nello scavo (**Figura 5**) con l'impiego di trattori posatubi (*sideboom*). Nel caso in cui il fondo dello scavo presenti asperità tali da poter compromettere l'integrità del rivestimento, sarà realizzato un letto di posa con materiale inerte (sabbia, ecc.). La condotta posata sarà ricoperta utilizzando totalmente il materiale di risulta accantonato lungo la fascia di lavoro all'atto dello scavo della trincea (**Figura 6**). A conclusione delle operazioni di rinterro si provvederà, altresì, a ridistribuire sulla superficie il terreno vegetale accantonato (**Figura 7**).

**Realizzazione degli attraversamenti.** Contemporaneamente alla posa della condotta verranno realizzati gli attraversamenti dei corsi d'acqua e delle infrastrutture. Le metodologie realizzative previste per ciascun attraversamento cambiano in funzione di diversi fattori (profondità di posa, presenza di acqua o di roccia, intensità del traffico, eventuali prescrizioni dell'ente competente, ecc.) e si possono così raggruppare:

- attraversamenti con messa in opera di tubo di protezione (realizzati per mezzo di scavi a cielo aperto o mediante l'impiego di apposite attrezzature spingitubo);
- attraversamenti privi di tubo di protezione (realizzati per mezzo di scavi a cielo aperto).

**Opere in sotterraneo.** Per superare particolari elementi morfologici (piccole dorsali, contrafforti e speroni rocciosi, porzioni sommitali di rilievi isolati, corsi d'acqua di grosse dimensioni (**Figura 8**) e/o in corrispondenza di particolari situazioni di origine urbanistica, è possibile l'adozione di soluzioni in sotterraneo (denominate convenzionalmente "trenchless") con l'utilizzo di metodologie di scavo diversificate:

- microtunnel a sezione monocentrica con diametro interno compreso tra 1,600 e 2,600 m, realizzati con l'ausilio di una fresa rotante a sezione piena il cui sistema di guida è, in generale, posto all'esterno del tunnel; la stabilizzazione delle pareti del foro è assicurata dalla messa in opera di conci in c.a. contestualmente all'avanzamento dello scavo;
- pozzi inclinati a sezione monocentrica con diametro interno compreso tra 1,000 e 1,600 m, realizzate con l'impiego di "raise borer". La metodologia prevede la perforazione di un foro pilota di piccolo diametro, il successivo alesaggio del foro e l'eventuale messa in opera di una camicia di protezione in acciaio;
- gallerie a sezione monocentrica con diametro interno minimo di 3,800 m realizzati con l'impiego di frese rotanti a sezione piena; in questo caso il sistema di guida della fresa è sempre posto all'interno del tunnel a ridosso del fronte di scavo. La stabilizzazione delle pareti è normalmente assicurata per mezzo di chiodature della volta e/o centinature della sezione e/o rivestimenti cementizi;
- gallerie a sezione policentrica la cui sagoma di scavo è normalmente inferiore ai 14 m<sup>2</sup>, realizzati con le tradizionali metodologie ed attrezzature di scavo in roccia; in genere, questo tipo di metodologia viene adottata per realizzare i tratti posti in corrispondenza degli imbocchi, per risolvere problematiche legate alla geometria della condotta (percorrenze sotterranee non rettilinee) o in presenza di ammassi rocciosi con caratteristiche geomeccaniche scadenti;

trivellazioni orizzontali controllate (TOC), realizzate con l'ausilio di una trivella di perforazione montata su una rampa inclinata mobile.

**Interventi di Ripristino.** Al termine delle fasi di costruzione e dismissione sono previsti interventi di ripristino con lo scopo di riportare i luoghi interessati dal progetto allo stato preesistente all'inizio dei lavori.

Gli interventi di ripristino previsti possono essere raggruppati nelle seguenti principali categorie:

- opere di ripristino morfologico ed idraulico;
- ripristini idrogeologici;
- ripristini vegetazionali.

Successivamente alle fasi di rinterro delle trincee e prima del ricollocamento dello strato superficiale di suolo accantonato, si procederà alle sistemazioni generali di linea che consistono nella riprofilatura dell'area interessata dai lavori e nella riconfigurazione delle pendenze preesistenti, ricostituendo la morfologia originaria del terreno e provvedendo alla riattivazione di fossi e canali irrigui.

Le strade di accesso agli impianti saranno raccordate alla viabilità ordinaria ed opportunamente sistemate.



**Figura 2. Piazzola di accatastamento tubazioni**



**Figura 3. Apertura della fascia di passaggio**



**Figura 4. Scavo in trincea**



**Figura 5. Posa della condotta**



**Figura 6. Rinterro della condotta**



**Figura 7. Ridistribuzione dello strato humico**



**Figura 8. Simulazione di lavori tipici all'imbocco di un microtunnel (trenchless)**

## 2.2 ENTITÀ E DIMENSIONI DEGLI SCAVI PREVISTI

---

Il presente paragrafo illustra le misure previste per le diverse attività in progetto (larghezze e profondità medie).

### Larghezza aree di passaggio

- metanodotto principale in progetto:
  - o DN 650 (26"): area di passaggio normale 24 m (10 m + 14 m) – area di passaggio ridotta (ad es. in aree boscate) 20 m (8 m + 12 m);
- linee secondarie in progetto:
  - o DN 100 (4") e DN 150 (6"): area di passaggio normale 14 m (6 m + 8 m) – area di passaggio ridotta (ad es. in aree boscate) 12 m (4 m + 8 m);
  - o DN 200 (8") a DN 300 (12"): area di passaggio normale 16 m (7 m + 9 m) – area di passaggio ridotta (ad es. in aree boscate) 14 m (5 m + 9 m);
- metanodotti da dismettere:
  - o l'area di passaggio per l'esecuzione dei lavori di rimozione è pari a 14 m.

### Profondità degli scavi

- Scotico su aree di passaggio: 0.30 m di profondità;
- Trincee per posa tubazioni: da 1.80 m a 2.30 m di profondità, in funzione del diametro delle tubazioni;
- Aree di imbocco e uscita dei tratti trenchless: max. 5.50 m di profondità;
- Attraversamenti dei principali corsi d'acqua: minimo 5 m di profondità dall'alveo di magra;
- Adeguamenti strade di accesso all'area di passaggio: indicativamente una fascia di due metri di larghezza (complessivamente, da un lato all'altro della strada esistente) per 0.20 m di profondità;
- Realizzazione piste provvisorie: indicativamente una fascia di tre metri di larghezza per 0.20 m di profondità;
- Infrastrutture provvisorie (piazzole accatastamento tubazioni e/o materiali): 0.30 m di profondità.

### **3 LA VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO**

---

La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico costituisce lo strumento per individuare i possibili impatti delle opere progettate sul patrimonio archeologico che potrebbe essersi conservato nel sottosuolo e, di conseguenza, per consentire di valutare, sulla base del rischio di interferenza, la necessità di attivare ulteriori indagini di tipo diretto.

Le indagini archeologiche preventive mirano a evidenziare le eventuali criticità di un progetto e, quindi, a selezionare le diverse ipotesi di intervento e orientare eventuali successivi approfondimenti di indagine.

#### **3.1 METODOLOGIA**

---

Per la verifica dell'interesse archeologico nelle aree di intervento si è proceduto attraverso due distinte fasi di attività:

- 1) Acquisizione di un apparato documentale relativo alle presenze archeologiche individuate e/o documentate nel contesto in esame, mediante la collazione di informazioni desumibili da varie fonti (bibliografiche, archivistiche, cartografiche, vincolistiche, aerofotografiche, ricognitive), per cui si rimanda ai Capitoli successivi;
- 2) Valutazione dei gradi di potenziale archeologico del contesto territoriale preso in esame, sulla base dell'analisi comparata dei dati raccolti, ovvero definizione dei livelli di probabilità che in essa sia conservata una stratificazione archeologica.

La gestione dei dati geografici e delle informazioni analitiche è stata eseguita su base CTR in scala 1:10.000 mediante lo strumento operativo ArcGIS 10.4 prodotto da Esri.

Il sistema di georeferenziazione è WGS84 UTM 33N.

#### **3.2 ITER AUTORIZZATIVO**

---

Nel presente paragrafo si specificano l'ente competente e la procedura volta allo svincolo di eventuali prescrizioni di tutela in materia di archeologia.

La norma di riferimento è il D.lgs. 50/2016, art. 25 ("verifica preventiva dell'interesse archeologico").

L'ente competente è la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo, cui va sottoposta la relazione archeologica per l'ottenimento di un parere di competenza.

La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico prevede che l'ente appaltante trasmetta alla Soprintendenza copia del progetto o di uno stralcio di esso sufficiente ai fini archeologici, ivi compresi gli esiti delle indagini archeologiche (art. 25, comma 1).

Sulla base degli elementi trasmessi e delle ulteriori informazioni disponibili, qualora la Soprintendenza ravvisi l'esistenza di un interesse archeologico nelle aree oggetto di progettazione, può richiedere motivatamente, entro il termine di trenta giorni dal ricevimento del progetto, la sottoposizione dell'intervento alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico (art. 25, comma 3).

La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico consiste nel compimento di indagini dirette (carotaggi o saggi archeologici tali da assicurare una sufficiente campionatura dell'area interessata dai lavori) e nella redazione dei relativi documenti integrativi (art. 25, comma 8).

Questo livello di progettazione si conclude con la redazione della relazione archeologica definitiva, che deve essere approvata dalla Soprintendenza (art. 25, comma 9).

Nel caso in cui la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico sia considerata chiusa con esito negativo, la Soprintendenza dichiara accertata l'insussistenza dell'interesse archeologico nell'area interessata dai lavori (art. 25, comma 9, lettera a).

Nel caso in cui emergano contesti che non evidenziano reperti leggibili come complesso strutturale unitario, con scarso livello di conservazione e per i quali siano possibili interventi di rinterro, smontaggio, rimontaggio e musealizzazione, la Soprintendenza determina le misure necessarie ad assicurare la conoscenza, la conservazione e la protezione dei rinvenimenti archeologicamente rilevanti (art. 25, comma 9, lettera b).

Nel caso in cui emergano complessi la cui conservazione non può essere altrimenti assicurata che in forma contestualizzata mediante l'integrale mantenimento in sito, le prescrizioni della Soprintendenza sono incluse nei provvedimenti di assoggettamento a tutela dell'area interessata dai rinvenimenti e il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo avvia il procedimento di dichiarazione di cui agli artt. 12 e 13 del D.lgs. 42/2004 (art. 25, comma 9, lettera c).

Una volta esaurita l'esigenza di tutela archeologica, ovvero interrotta la procedura di verifica archeologica per assenza di indizi che ravvisino la presenza di depositi e/o strutture archeologiche in corrispondenza dell'intervento, la Soprintendenza rilascia l'autorizzazione di nulla osta all'esecuzione dei lavori.

## 4 RICERCA BIBLIOGRAFICA E ARCHIVISTICA

---

L'apparato documentale relativo alle presenze archeologiche documentate nel contesto in esame è stato raccolto mediante la collazione di informazioni desumibili da fonti bibliografiche, archivistiche, cartografiche e vincolistiche.

L'indagine bibliografica è consistita nella collazione di bibliografia archeologica, sitografia e cd. "letteratura grigia"<sup>2</sup> relative a studi e testi pertinenti al contesto territoriale indagato, pubblicati in formato cartaceo o disponibili nel web.

L'indagine archivistica è consistita nella collazione degli esiti di indagini pregresse mediante la consultazione di documenti relativi a segnalazioni e/o indagini archeologiche (sondaggi, saggi, scavi, ecc.) conservati presso l'archivio della Soprintendenza nella sede di Chieti, consultato dal 25 al 27 settembre 2017 previa autorizzazione rilasciata dalla Soprintendenza con prot. 0012358 del 07/09/2017.

L'indagine cartografica è consistita nella collazione della cartografia attuale (carte territoriali IGM e CTR e cartografia geologica) rappresentative dello stato attuale e recente del contesto indagato.

Le presenze archeologiche documentate su base bibliografica e archivistica sono descritte nelle Schede di sito archeologico (Paragrafo 4.3) e posizionate nella cartografia di progetto.

L'analisi dei vincoli e delle tutele è consistita nella collazione dell'insieme coordinato dei dati territoriali archeologici disponibili su sistemi informativi on-line delle rappresentazioni grafiche recanti perimetrazioni di provvedimenti di vincolo archeologico o tutela archeologica, per cui si rimanda al Paragrafo 4.4.

### 4.1 CARATTERI AMBIENTALI E GEOMORFOLOGICI

---

Il presente paragrafo illustra una sintesi del contesto ambientale e geomorfologico in cui si colloca l'area di studio. Tale sintesi è stata elaborata sulle informazioni contenute negli elaborati specifici a corredo del progetto e secondo le definizioni indicate nel *MODI-Modulo Informativo* dell'ICCD.

---

<sup>2</sup> Per "letteratura grigia" s'intendono i documenti prodotti a livello governativo, accademico o industriale, in formato elettronico e cartaceo, non pubblicati dall'editoria commerciale. Alcuni esempi di letteratura grigia sono: relazioni tecniche, pubblicazioni interne a organizzazioni pubbliche o private, linee guida, progetti di ricerca, documenti in poster, atti o abstract congressuali o seminariali, tesi di laurea, dispense di corsi, pre-print di articoli destinati successivamente a pubblicazione.

Il progetto interessa grossomodo l'immediato entroterra della metà settentrionale della Regione Abruzzo, dal territorio di Martinsicuro a nord fino a Pineto a sud, per poi piegare verso l'interno in collina fino a Chieti, attestandosi ad altimetrie molto variabili comprese tra 5 e 200 m s.l.m.

I tracciati attraversano ortogonalmente le basse vallate dei seguenti corsi d'acqua (da nord a sud): Fiume Tronto (antico *Truentus*), Torrente Vibrata (antico *Helvinus*), Fiume Salinello (antico *Suinus*), Fosso Mustaccio (a corso NS), Fiume Tordino (antico *Batinus*), Torrente Borsacchio, Fiume Vomano (antico *Vomanus*), Torrente Galvano, Fosso Foggetta, Fosso Cerrano, Fosso Concio, Fosso del Gallo, Torrente Piomba (antico *Matrinus*), Fiume Saline (*ad Salinas*), Fiume Tavo, Fosso di Villa Sibi, Fosso Santa Maria, Fosso Salvadonne, Fosso Rio, Fosso Milone, Fosso Colle Pizzuto, Fosso Madonna, Fosso Ciafalino, Fosso del Lupo, Fosso De Riseis, Torrente Nora e Fiume Pescara (antico *Aternus*).

Da un punto di vista morfologico, si tratta di ambienti di valle alluvionale che possono suddividersi in zone di alveo fluviale e in zone più elevate, formate dai depositi alluvionali terrazzati incisi dai corsi d'acqua. Lo sviluppo di un reticolo idrografico di tipo "pinnato" con un'asta drenante principale e numerosi piccoli affluenti laterali caratterizza il territorio collinare. Nelle aree più basse, verso la costa, si instaura una fitta rete di deflusso locale caratterizzata da numerosi piccoli impluvi. Ne deriva una morfologia uniformemente variegata costituita da forme collinari dolci e simmetriche senza un riconoscibile orientamento predominante. Le superfici pianeggianti poste alla base dei rilievi lungo i principali corsi d'acqua coincidono con i depositi terrazzati più antichi, mentre le superfici sommitali sono spesso caratterizzate dalla presenza di affioramenti di sabbie e di conglomerati a morfologia pianeggiante sui quali sorgono gli insediamenti di crinale.

Geologicamente, in corrispondenza dei corsi d'acqua sono presenti depositi alluvionali attuali (ba), affiancati ai lati idrografici da depositi alluvionali terrazzati del Pleistocene (btp) o dell'Olocene (bto). Le vallate incidono unità geologiche databili al Pliocene<sup>3</sup>, al Plio-Pleistocene<sup>4</sup>, al Pleistocene generico<sup>5</sup> e al Pleistocene medio<sup>6</sup>. Una certa instabilità dei versanti ha determinato una discreta presenza di frane in evoluzione e di depositi eluvio-colluviali.

<sup>3</sup> Argille e marne grigie (QP).

<sup>4</sup> Formazione di Mutignano, nelle Associazioni pelitico-sabbiosa (FMTa), sabbioso-pelitica (FMTb) e sabbioso-conglomeratica (FMTc).

<sup>5</sup> Argille sabbiose grigio-azzurre (Q1a), Sabbie gialle stratificate (Q1b), Depositi conglomeratici di ambiente marino (Q1c) e Argille e conglomerati di Ripa Teatina (RPT).

<sup>6</sup> Formazione di Fermo, litofacies arenaceo-sabbiosa (FEMa), conglomeratica (FEMb) e argilloso-limosa, limosa, arenaceo-pelitica (FEMc).

#### **4.1.1 Dati paleontologici**

Vari ritrovamenti paleontologici avvenuti nel territorio attraversato dal progetto contribuiscono a delineare l'ambiente e il clima durante il Pleistocene medio e inferiore<sup>7</sup>.

Si tratta di due reperti fossili di *Mammuthus/mammut* (difese) e di cinque reperti di *Palaeoloxodon antiquus* o elefante dalle zanne dritte (difese, molari e ossa).

Il *Mammuthus trogontherii* o mammut delle steppe (n. 1) visse circa 700.000 anni fa in ambienti di steppe molto fredde<sup>8</sup>, sostituito nel Pleistocene inferiore dal *Mammuthus meridionalis* (n. 22).

Il *Palaeoloxodon antiquus* o elefante dalle zanne dritte visse circa tra 550.000 e 70.000 anni fa in foreste o in praterie ricche di macchie di alberi decidui, ma alcuni ritrovamenti indicano anche una penetrazione nelle foreste di conifere della fascia temperata. Si tratta di un animale tipico dei periodi interglaciali europei.

I siti paleontologici sono schedati al **Paragrafo 4.3.3** e posizionati nella cartografia di progetto con specifica simbologia (**Allegato 1**).

I siti 1, 15, 16 e 17 sono posizionati con esattezza, mentre per i siti 20 e 22 si tratta di dati storici per i quali non è possibile fornire un buon grado di ubicabilità.

## **4.2 DINAMICHE DEL SISTEMA INSEDIATIVO ANTICO E MEDIEVALE**

Ricostruire le dinamiche insediative antiche di un'area così ampia come quella interessata dal progetto, che attraversa da nord a sud tutta la metà settentrionale della regione Abruzzo, non solo è assai complesso, ma chiaramente non appropriato alla sede in cui si scrive. Pertanto in questo paragrafo ci si limiterà a tratteggiare, nelle sue linee più generali, lo sviluppo insediativo umano che interessò quest'area dal Paleolitico al Medioevo.

#### **4.2.1 Dati archeologici**

La configurazione geografica del territorio, caratterizzata da valli fluviali con orientamento prevalente da ovest verso est che costituiscono anche vie di comunicazione naturali, condizionò la frequentazione del territorio da parte di gruppi umani già nel Paleolitico Inferiore.

---

<sup>7</sup> I dati digitali sono stati forniti dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo su autorizzazione del Soprintendente e saranno utilizzati esclusivamente nell'ambito della presente indagine.

<sup>8</sup> AGOSTINI-ROSSI-CARAMIELLO 2011.

Nella provincia di Teramo sono noti vari siti che restituiscono tracce di frequentazione del Paleolitico: industria litica è infatti segnalata nei Comuni di Colonnella (loc. Casone), di Corropoli (Ripoli; Gabbiano e San Lorenzo) e di Tortoreto (Colle San Giovanni, Casa Chicchirichì). Nei terrazzi pleistocenici del pescarese, è stata rivenuta industria litica del Paleolitico Inferiore in due siti: nella piana di Calcasacco a quote comprese tra 30 e 80 m s.l.m. (Comune di Cepagatti) e a Casale di Villa Oliveti a 142 m s.l.m. (Comune di Rosciano), che rappresenta la testimonianza del più antico insediamento umano dell'Abruzzo. Altra segnalazione proviene dalle loc. Castellana e Masseria Valignani in Comune di Pianella. Sempre in Comune di Pianella, la ricognizione di superficie eseguita per il progetto ha individuato industria litica del Paleolitico in un'area di 20x20 m circa (R4).

Per il Neolitico, in Comune di Corropoli e Alba Adriatica è noto il villaggio di Ripoli. Nel pescarese, l'età neolitica è ben testimoniata nel Comune di Cepagatti, grazie alla presenza di un insediamento a Vallemare, su un terrazzo lungo il fiume Nora e di un probabile altro insediamento a Calcasacco, Masseria Obletter, parzialmente indagato nel 2001.

Nel corso della protostoria (età del Bronzo e età del Ferro), diverse genti erano già distribuite sul territorio costiero con un'economia dedita per lo più agli scambi commerciali costiere, dove erano naturalmente facilitati i rapporti con le popolazioni illiriche grecizzate e con quelle del Nord Italia. Lungo la fascia di territorio presa in esame, sono testimoniati insediamenti di lunga durata sul versante nord del Colle Di Marzio in loc. S. Giovanni nel Comune di Martinsicuro, dove è noto un esteso abitato protostorico datato dalla media età del Bronzo alla prima età del Ferro, collocato in posizione dominante sul sottostante approdo alla foce del fiume Tronto: qui sono note ceramiche protogeometriche (secc. XI-X a.C.), che testimoniano antichissimi contatti commerciali presso il primitivo approdo naturale dove sorgerà il porto di *Castrum Truentinum*.

L'età italica (VI-IV sec. a.C.) fu caratterizzata da un sistema segmentato in entità etnico-territoriali di tipo tribale e pastorale, con centri minori lungo le grandi vie della transumanza, legate in una sorta di federazione di popoli la cui entità politica si riconosce nei santuari federali. Le popolazioni che in questo periodo abitavano il territorio interessato dal progetto erano i *Praetutii* (a nord, al confine con i Piceni, nella valle del Tordino), i *Sabini* adriatici (nella valle del Vomano), i *Vestini* (nel Pescara) e i *Marrucini* (nel Chietino). Nell'area di studio, l'età italica è documentata dagli abitati di Poggio Civita in Comune di Colonnella e di Fortalezza in Comune di Tortoreto, e da numerose necropoli in località Colle Badette e Colle S. Angelo in Comune di Tortoreto, Crocefisso e S. Pietro in Comune di Città S. Angelo e Casoni di Villareia in Comune di Cepagatti.

I popoli italici dell'Abruzzo, alleati di Roma contro i Sanniti nel IV sec. a.C., se ne discostarono nel 90 a.C. quando, assieme agli altri popoli italici, diedero vita alla Lega Italica. Alla fine della guerra sociale

(91-88 a.C.), il territorio fu incamerato nello stato romano che lo organizzò mediante la fondazione di colonie e, nei territori confiscati dopo le guerre annibaliche, con l'istituzione di nuclei urbani con funzione amministrativa (*praefecturae*) che coesistero con forme di insediamento pagano-vicane.

In età augustea il territorio appartenne amministrativamente in parte alla IV *Regio (Samnium)* e in parte alla V *Regio (Picenum)*. Lungo il tracciato, i principali centri di età romana, che talora perdurarono fino all'Altomedioevo, sono i seguenti:

- *Truentum* o *Castrum Truentinum*, nei pressi di Martinsicuro, città portuale poco prima della foce del fiume Tronto/*Truentus* a crocevia fra la via Salaria e la strada litoranea;
- Poggio Civita (*Civitas Tomacclara*), in Comune di Colonnella;
- Colle Imperatore nel comune di Mosciano Sant'Angelo: insediamento romano;
- *Castrum Novum* (Giulianova), colonia fondata all'inizio del II sec. a.C. sul pianoro compreso tra i fiumi Salinello/*Suinus* e Tordino/*Batinus*, dopo la fondazione ebbe un'espansione urbana verso la costa, ovvero verso l'impianto portuale di cui si ha notizia dal Medioevo;
- Loc. "Antiche Scerne" (Comune di Pineto). In questa località va ubicato il porto antico e medievale sulla riva destra della foce del fiume Vomano;
- Città S. Angelo, centro storico: probabile *vicus* da riconoscere come uno degli abitati costitutivi del *municipium* sparso di *Angulum*, ubicato lungo un asse viario di crinale di origine antichissima, che risale verso l'interno all'approdo naturale esistente alla foce del fiume Saline. L'insediamento restò abitato anche nell'Altomedioevo, quando fu incastellato e chiamato *Civitas S. Angeli*;
- Santa Maria (Comune di Rosciano), abitato antico e medievale, connesso alla chiesa di S. Maria *de Voleniano*, lungo un itinerario antico poi ripreso dal tracciato del tratturo L'Aquila-Foggia tra il fiume Pescara/*Aternus* e il torrente Nova.

Le caratteristiche del territorio abruzzese dovettero favorire un popolamento capillarizzato in una serie di insediamenti rurali e *villae*, con annesso *fundus* rustico-produttivo. Nel territorio esaminato si registra la presenza di ville nelle località: Le Muracche e Case Pecci in Comune di Tortoreto; Caprara-S. Cosimo e Cavaticchi Superiore in Comune di Spoltore; Castellana-Colle Pizzuto in Comune di Pianella; Calcasacco, Piano Marino, Cantò e Casoni di Villareia in Comune di Cepagatti. I dati archeologici, documentari e toponomastici rivelano per l'assetto del territorio fra IV e VI sec. una vitalità del popolamento rurale tardoantico determinata dalla coagulazione di grandi latifondi, le cui *villae* sopravvissero fino alla più tarda antichità (inizi del VII sec.). Sono inoltre attestati due casi di

insediamento dei primi luoghi di culto paleocristiani nel tessuto insediativo rurale tardoantico: la fattoria in località Cavaticchi Superiore di Spoltore, dove all'interno dell'impianto fu realizzata nel VI sec. una chiesa che perdurò fino a tutto l'Altomedioevo e la villa in località Cantò-Minguccitto di Cepagatti, dove sembra probabile la presenza di una struttura analoga e coeva.

Per il IV e VI sec. le fonti archeologiche attestano il permanere di contatti commerciali e l'importazione di alcune merci, la funzionalità delle vie più importanti e interventi di restauro monumentale nei centri urbani, sebbene nell'ambito delle profondissime trasformazioni che caratterizzarono il mondo tardoantico, anche nella riorganizzazione amministrativa diocleziana.

L'occupazione bizantina (VI-VII sec.), destinata a presidiare le vie di comunicazione ed alcuni punti strategici del territorio, è attestata su base documentaria ed archeologica con l'occupazione di ville e *stationes* romane (*Kástron Terentinon-Castrum Truentinum*, *Kástron Nóbo-Castrum Novum*). Le fonti storiche ed archeologiche forniscono, sebbene a lacerti, dati riguardanti l'occupazione longobarda in Abruzzo. Sulle colline dominanti gli abitati di *Castrum Truentinum*, *Castrum Novum* e *Statio ad Salinas* si nota l'esistenza di strutture difensionali venute meno già nel XII-XIII sec. (es. il *Castellum S. Mori*: sito 04/6) insediati nell'ambito di preesistenti complessi antichi e forse da riferire all'impianto di strutture con funzione di avvistamento e difesa a presidio dei sottostanti abitati ancora controllati dai Bizantini. Probabile conseguenza della situazione conflittuale fra Bizantini e Longobardi appare in quest'area la definitiva destrutturazione dell'antico municipio di *Angulum*, che scompare dalla storia decomponendosi e ruralizzandosi nei suoi vari nuclei abitativi sparsi di antica origine italica (Città S. Angelo), fra cui va acquistando preminenza proprio Città S. Angelo, che diviene uno dei punti nodali dell'assetto longobardo del territorio a nord del Pescara. Nel sistema difensivo bizantino di Pescara doveva essere compreso anche il controllo dei punti di attraversamento del fiume Pescara a sud della città, e a tal proposito appare significativa la persistenza, presso una grande villa romana occupata sino al VI-VII sec. in località Calcasacco di Cepagatti, del toponimo *Cephalie* (da *Kepha*=forse testa di ponte?), connesso nelle fonti altomedievali alla chiesa *S. Martini de Super Cephalia*, in via d'ipotesi attribuibile ad un'origine greco-bizantina probabilmente connessa a qualche forma di controllo militare dell'attraversamento del fiume, perpetuata anche in età altomedievale, come si desume dalla menzione proprio qui nell'XI sec. del *Castellum de Sculcula*, toponimo quest'ultimo di origine longobarda che vale come punto di avvistamento, vedetta, e che rappresenta la testimonianza di una plausibile continuità di tali funzioni difensive anche dopo la conquista germanica.

Le forme insediative altomedievali (VIII-IX sec.) sono documentate dalla presenza di insediamenti di varia tipologia, anzitutto abitati aperti, *villae* e *casalia*, spesso ubicati in contesti di tradizione antica. Si tratta di un'organizzazione in qualche modo risalente ad antichi assetti del territorio ormai in via di progressivo superamento. Accanto a tali forme ben strutturate di popolamento, connesse alla

progressiva articolazione territoriale delle strutture del potere civile e sui patrimoni delle principali famiglie afferenti alla classe dirigente locale di tradizione longobarda, risultano attestati anche semplici nuclei di popolamento rurale, organizzati autonomamente a capanne e case di terra secondo schemi non gerarchizzati, in cui abitavano gruppi di piccoli proprietari liberi. Taluni di questi abitati occuparono ancora siti di tradizione antica e risultano caratterizzati da toponomastica prediale (es. l'ampia contrada Astignano in comune di Pianella, dove è noto l'abitato medievale in terra e capanne di Masseria Cascini), ma talvolta le ricerche archeologiche segnalano un'ubicazione su siti di nuova scelta, o comunque caratterizzati in età romana da forme d'abitato di rilevanza quasi marginale.

I principali insediamenti di età altomedievale individuati lungo il tracciato sono i seguenti:

- Cephalia, nel pianoro di Calcasacco (comune di Cepagatti), a controllo del passaggio sul fiume Pescara a valle di *Teate*/Chieti lungo un tracciato viario che risale verso nord. Già esistente in antico, l'insediamento persistette in epoca bizantina con il toponimo di Cifalie-Kephalia, fu interessato da una rioccupazione longobarda (toponimo Sculcula, connesso ad un *castrum*) ed abitato in età pienamente medievale (Villanova).
- Santa Maria (comune di Rosciano), abitato antico e medievale, connesso alla chiesa di S. Maria *de Voleniano*, lungo un itinerario antico poi ripreso dal tracciato del tratturo L'Aquila-Foggia tra il fiume Pescara/*Aternus* e il torrente Nova.
- San Michele (comune di Pianella).

Tra fine X e XI sec., si attivarono anche in questo territorio consistenti fenomeni di trasformazione del tessuto insediativo, con la formazione di nuovi abitati fortificati (*castra*) generalmente ubicati su siti d'altura, che diverranno poi i villaggi d'epoca medievale e moderna che caratterizzano ancora oggi la distribuzione del popolamento rurale. A tale rinnovamento generale, seguì un progressivo abbandono della maggior parte degli abitati sparsi di tradizione antica, che si concluse generalmente nel XIV-XV sec.: numerosi fra gli abitati trasformati in castelli ed anche vari dei nuovi villaggi fortificati non sopravvissero alla crisi demografica del XIV sec., segnata dal terremoto del 1349 e dalla grande peste.

#### **4.2.2 Viabilità**

Le popolazioni italiche vivevano spostandosi periodicamente con greggi e suppellettili da un pascolo all'altro, praticando la transumanza lungo sentieri abituali che fin dalla protostoria caratterizzarono il

paesaggio abruzzese. L'insieme dei tratturi<sup>9</sup>, ossia la complessa struttura viaria di "vie erbose" che dalle valli trasversali tra i rilievi montani e collinari dell'Appennino centro-meridionale raggiungeva il mare, rappresenta l'ossatura più antica del sistema dei traffici commerciali e dei rapporti politici e culturali del Sannio.

Questa rete strutturale era formata da vie armentizie principali rappresentata appunto dai tratturi, di norma larghi 111 m, da cui si snodavano e si diramavano sentieri minori come i tratturelli e i bracci che, svolgendo una funzione di raccordo sia tra i vari tratturi sia tra loro e i centri abitati posti lungo il percorso, avevano rispettivamente, a seconda dell'importanza, una larghezza canonica di 55.55 e 18.50 m. I riposi, invece, erano ampie spianate erbose destinate alla sosta delle greggi. I Romani, con la *Lex agraria* del 111 a.C. regolamentarono l'uso delle aree a pascolo e delle *publicae calles* istituendo pedaggi e dazi sull'effettivo utilizzo dei pascoli. I codici teodosiano e giustiniano ufficializzarono il privilegio della *tractoria*, ossia l'utilizzo da parte dei pastori delle vie pubbliche. Il metanodotto in progetto interseca uno dei tratturi più importanti dell'interno sistema, il Tratturo Magno da che da L'Aquila giungeva a Foggia (km 244).

Per quanto riguarda la viabilità antica (**Figura 9**), il sistema si sviluppò su tracciati disposti lungo le principali vallate a collegamento dei centri abitati protostorici e italici e su due direttrici nord-sud che li collegava: una litoranea adriatica e la Via Claudia Nova più interna (Via degli Abruzzi). Il tracciato della via litoranea si consolidò in età romana nella *Via Flaminia ab Urbe per picenum Anconam et inde Brundisium* così citata nell'*Itinerarium Antonini*.

Il progetto interseca le seguenti vie di età romana, da nord:

- *Via Salaria* (IV sec. a.C.), univa *Castrum Truentinum* (Martinsicuro) a Roma lungo il fiume Tronto (*Truentus*);
- *Via Caecilia* (II sec. a.C.), collegava *Amiternum* al mare attraverso le valli del Vomano e del Tordino passando da *Hatria* (Atri) e giungendo a *Castrum Novum* (Giulianova);
- *Via Tiburtina* (IV-III sec. a.C.) poi *Claudia Valeria*, lungo il fiume *Aternus/Pescara*, da *Ostia Aterni* (Pescara) raggiungeva il nodo di *Corfinium-Sulmo* dove la strada si intersecava alla *Via Tiburtina Valeria*, passando da *Teate/Chieti* e *Interpromium*;

I tracciati pertinenti ai tratturi e alla viabilità antica sono evidenziati nella cartografia di progetto sulla base CTR.

<sup>9</sup> Il termine deriva dal participio passato *tractus* del verbo latino *trahere* (tirare, trascinare), che nella versione medievale diviene *tracturus* (via, fosso, tratturo), ovvero largo sentiero con fondo naturale segnato dalle greggi nel loro periodico spostarsi, di solito con lunghi tratti rettilinei.

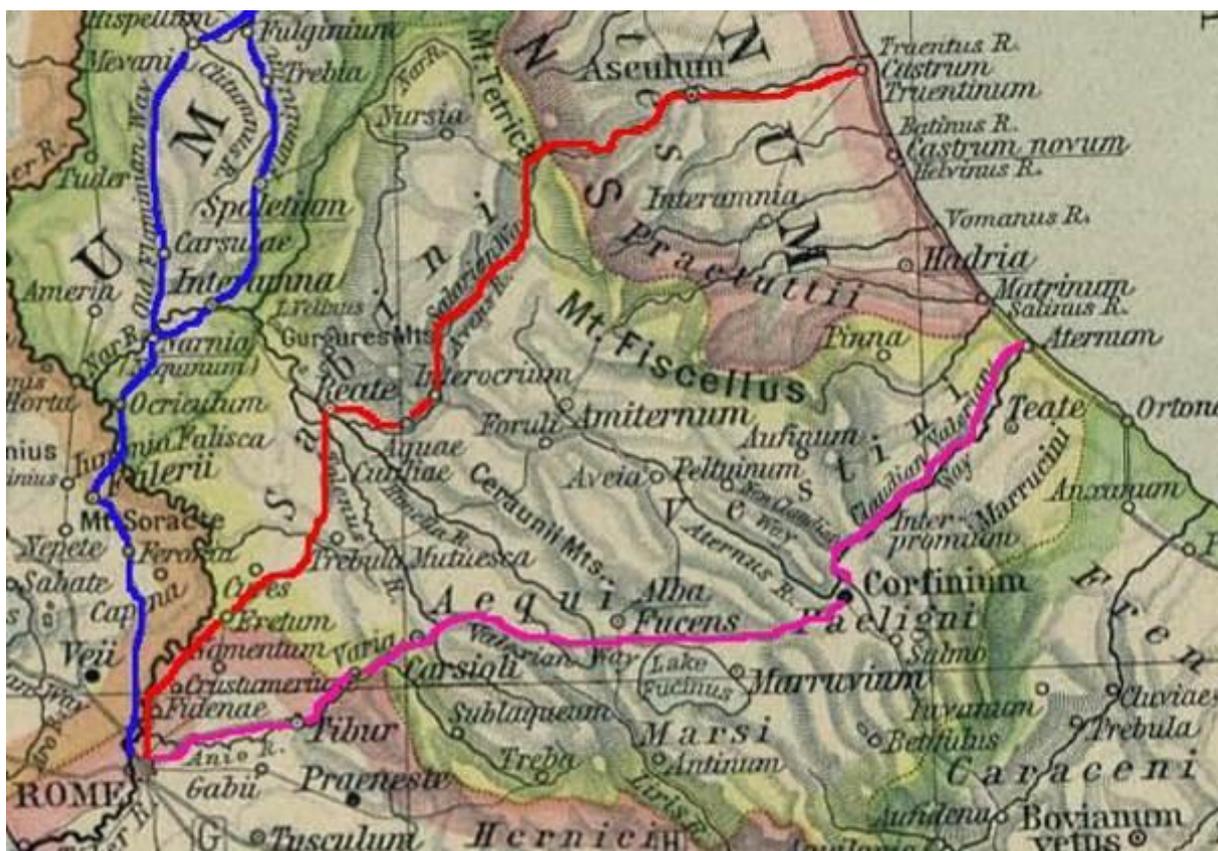


Figura 9. Il sistema viario interno di età romana: in rosso la via Salaria, in viola la via Tiburtina (in blu la via Flaminia)

#### 4.2.3 Dati toponomastici

Nel territorio attraversato dal progetto si riconoscono toponimi di presunta o accertata formazione preromana, romana e medievale. Si registrano:

- toponimi di insediamenti italici e romani: Poggio Civita da *civitas*, Montepagano, Atri da *Hatria*, Silvi da *silvae*/boschi o dal nome del dio Silvano protettore delle foreste;
- toponimi prediali in *-anus/-ano* di origine romana: Mosciano, Montesilvano, Rosciano, Mutignano, Cerrano, Alvano, Colle Maiano, Astignano, Ventignano;
- idronimi di origine italica o latina: fiumi Tronto da *Truentus fl.*, Vomano da *Vomanus fl.*;
- toponimi di origine longobarda: es. Spoltore, dal germanico \*spelt: farro, spelta;
- agiotoponimi di origine medievale: San Michele (longobardo), San Giovanni, San Martino, Colle San Pietro, San Paolo, San Flaviano, Sant'Angelo, Santa Caterina, Santa Maria, Santa

Maria a Valle, Colle San Tommaso, San Salvatore, Città Sant'Angelo, Madonna della Pace, San Vittorito, Colle Santo Stefano, San Nicola, Sant'Agata;

- toponimi riferibili a elementi strutturati medievali, esistenti, diruti o scomparsi: Ospedale, Molino Sant'Antimo, Torre Cerrano, Masseria della Madonna (ruderi), Torre San Rocco, Torre Liquirizia, Castellana, Molinuccio (rudere), Valle Molino;
- toponimi pertinenti a nuclei abitati altomedievali o medievali: Giulianova, Villa Sibi, Villa Santa Maria, Villanova, Villareia, Calcasacco (*Castrum de Sculcula*);
- toponimi collegati ad eventi naturali non precisamente databili: es. Colle Terremoto.

Tutti i toponimi di probabile o accertata origine antica o medievale sono evidenziati nella cartografia di progetto sulla base CTR.

### 4.3 SCHEDE DI SITO ARCHEOLOGICO

La registrazione delle informazioni relative ai siti archeologici individuati da fonti d'archivio e bibliografiche è sviluppata secondo i campi indicati in ICCD, *Scheda SI Sito Archeologico versione 3.00: norme di compilazione*, riversati nel GIS di progetto e nel presente paragrafo. I campi utilizzati sono i seguenti:

**ID sito** = codice identificativo del sito. Per i siti ricadenti in Provincia di Teramo, si è utilizzato un codice alfanumerico composto da due lettere maiuscole (TE) e da un numero progressivo a partire da 01 (es. TE01). Per i siti ricadenti in Provincia di Pescara, già catalogati nella *Carta Archeologica della Provincia di Pescara*, si è mantenuto il codice ivi presente (es. 6/07). Per i siti paleontologici, si è mantenuto il numero assegnato nel GIS della Soprintendenza (es.: 22).

**Comune** = indica il Comune nel quale si trova il sito, senza abbreviazioni, secondo le denominazioni ISTAT dei comuni italiani. Per chiarezza si riporta tra parentesi la sigla della provincia in cui il sito è ubicato. Es. Cappelle sul Tavo (PE).

Frazione/ Località = indica la Frazione e/o la Località in cui è ubicato il sito, senza abbreviazioni e secondo le denominazioni delle località abitate dei fascicoli ISTAT.

**Denominazione** = indica la denominazione tradizionale e/o storica con cui il sito stesso è noto. In caso di sito inedito o di nuova acquisizione, si è optato per il toponimo riportato nella cartografia di base.

**Definizione** = definisce il sito in base alle caratteristiche peculiari dal punto di vista topografico, funzionale, formale, ecc., secondo parametri quanto più possibile obiettivi e non interpretativi. Per il vocabolario da utilizzare si fa riferimento a ICCD, *Scheda SI Sito Archeologico: vocabolario per la compilazione dei campi*.

**Tipologia** = precisa, se possibile, la tipologia del sito nell'ambito della definizione prescelta. Nel caso sia possibile individuare più precisazioni tipologiche, indicare la prevalente oppure, in caso di rilevanza quantitativa dei beni contenuti, elencarne più d'una separandole con una barra ('/') seguita da uno spazio. Per il vocabolario da utilizzare si fa riferimento a ICCD, *Scheda SI Sito Archeologico: vocabolario per la compilazione dei campi*.

**Cronologia** = indica la *cronologia generica* e, se possibile, la *cronologia specifica* per l'intera sequenza insediativa del sito. La *cronologia generica* indica la fascia cronologica di riferimento (es.: Paleolitico medio, II millennio a.C., età romana, Altomedioevo, ecc.). È preferibile indicare un'espressione numerica seguita dalle indicazioni a.C., d.C. oppure B.P., rimandando a una definizione crono-culturale (es.: cultura villanoviana, ecc.)

solo nei casi in cui non sia possibile una maggiore precisione. Qualora non sia possibile definire la fascia cronologica di riferimento con un'espressione univoca, è possibile utilizzare più espressioni separate da un trattino ('-'), altrimenti sono separate mediante una barra ('/') seguita da uno spazio. La *cronologia specifica* indica la datazione specifica in secoli/anni, eventualmente anche a cavallo di secoli, indicando la data iniziale e quella finale dell'occupazione del sito anche mediante frazioni di secolo, seguita dalle sigle 'a.C.' e 'd.C.' (es.: sec. I a. C., sec. I a. C.- sec. III d.C., secc. IV a.C. - V d.C., secc. II a.C./ VII d.C., fine/ inizio, primo quarto, ecc.). Qualora non sia disponibile nessuna informazione inerente questo campo, si riporta 'non desumibile'.

**Modalità e anno/i di ritrovamento** = il campo registra le circostanze relative alle modalità con cui è stato individuato fisicamente il sito sul territorio (fortuite, ricognizioni di superficie, scavi, altri tipi di indagini) e ne riporta tra parente l'anno o gli anni in cui il sito è stato segnalato, scoperto o indagato.

**Affidabilità** = si valuta l'affidabilità dei dati desunti secondo quattro gradi: ottima, buona, discreta, scarsa.

**Tutela vigente** = il campo registra le informazioni inerenti l'acquisizione e la condizione giuridica del sito, i provvedimenti di tutela che lo riguardano (es.: D.M. 12/12/1975 ex L. 1089/1939; D.lgs. 42/2004, art. 142, ecc.) e eventuali interventi di carattere paesaggistico e urbanistico che lo interessano (es. PRG) e una sintesi normativa (es.: "zona di interesse archeologico").

**Fonti e documenti** = si riportano le fonti archivistiche, bibliografiche o altre (es. strumenti di pianificazione territoriale e/o urbanistica) che trattano del sito archeologico. La bibliografia è sciolta al Paragrafo 4.5.

#### 4.3.1 Provincia di Teramo

##### **ID sito: TE01**

**Comune:** Martinsicuro (TE)

**Frazione/ Località:** Martinsicuro, Case Feriozzi

**Denominazione:** *Truentum-Castrum Truentinum-Turris ad Trunctum*

**Definizione:** insediamento

**Tipologia:** porto

**Cronologia:** età romana (dal II sec. a.C.)/ età tardoantica/ età altomedievale/ età medievale

**Modalità e anno/i di ritrovamento:** scavi archeologici (1991-1995); saggi preventivi (2004)

**Affidabilità:** ottima

**Tutela vigente:** D.M. del 07/06/2001 di vincolo archeologico diretto e indiretto

**Fonti e documenti:** STAFFA 1995; STAFFA 1996a; STAFFA 1997, pp. 123-124; Archivio SABAP-ABR, relazione di O. Corneli (senza prot. e senza data, ma 2004), STAFFA 2012, p. 201.

##### **ID sito: TE02**

**Comune:** Martinsicuro (TE)

**Frazione/ Località:** Colle di Marzio

**Denominazione:** Colle di Marzio

**Definizione:** insediamento

**Tipologia:** abitato

**Cronologia:** età del Bronzo-prima età del Ferro (secc. XII-IX a.C.)

**Modalità e anno/i di ritrovamento:** ricognizioni di superficie della Cooperativa Archeologia e Territorio (1977-1980); scavi archeologici dell'Università di Pisa (1960); scavi archeologici Soprintendenza (2003-2004)

**Affidabilità:** buona

**Tutela vigente:** nessuna

**Fonti e documenti:** STAFFA 2009; STAFFA 2012, pp. 201-203.

##### **ID sito: TE03**

**Comune:** Martinsicuro (TE)

**Frazione/ Località:** S. Giovanni

**Denominazione:** Colle S. Giovanni

**Definizione:** insediamento

**Tipologia:** abitato

**Cronologia:** età del Bronzo-prima età del Ferro (secc. XII-IX a.C.)

**Modalità e anno/i di ritrovamento:** segnalazione del colonnello D. Zamponi (1953); saggi archeologici di A.M. Radmilli (1960-1964)

**Affidabilità:** discreta

**Tutela vigente:** PTCP Teramo, art. 10, "bene archeologico puntuale"

**Fonti e documenti:** STAFFA 2012, p. 201.

##### **ID sito: TE04**

**Comune:** Colonnella (TE)

**Frazione/ Località:** fosso di Fonte Ottone

**Denominazione:** via Salaria

**Definizione:** infrastruttura viaria/ area ad uso funerario

**Tipologia:** strada/ necropoli (ipotesi)

**Cronologia:** età romana

**Modalità e anno/i di ritrovamento:**

**Affidabilità:** buona

**Tutela vigente:** PRE "Zona Archeologica a Edificabilità Controllata" (NTA, art. 65)

**Fonti e documenti:** CIL IX, 5954 (miliario); STAFFA 1997b.

**ID sito: TE05****Comune:** Colonnella (TE)**Frazione/ Località:** San Martino, Il Pianaccio**Denominazione:****Definizione:****Tipologia:****Cronologia:****Modalità e anno/i di ritrovamento:****Affidabilità:** buona**Tutela vigente:** PRE “Zona Archeologica a Edificabilità Controllata” (NTA, art. 65)**Fonti e documenti:** Archivio SABAP-ABR, parere di approvazione PRE (prot. 3798 del 17/11/1995)**ID sito: TE06****Comune:** Colonnella (TE)**Frazione/ Località:** Poggio Civita**Denominazione:** La Civita (*Civitas Tomacclara*)**Definizione:** insediamento pluristratificato**Tipologia:** abitato**Cronologia:** età picena/ età romana/ età altomedievale/ età medievale**Modalità e anno/i di ritrovamento:****Affidabilità:** buona**Tutela vigente:** PTCP Teramo, art. 10 “area di attenzione archeologica”; PRE “Zona Archeologica ad Inedificabilità Assoluta” (NTA art. 65)**Fonti e documenti:** GALLI 1939; STAFFA 1997b, pp. 124-125.**ID sito: TE07****Comune:** Martinsicuro (TE)**Frazione/ Località:** Casone**Denominazione:** Casone di Colonnella (sic)**Definizione:** tracce di frequentazione**Tipologia:** industria litica**Cronologia:** Paleolitico inferiore-medio**Modalità e anno/i di ritrovamento:****Affidabilità:** discreta**Tutela vigente:** PTCP di Teramo, art. 10 “bene archeologico puntuale”**Fonti e documenti:** ROSA 1909; COLINI 1910; RADMILLI 1964; Archivio SABAP-ABR, sito paleolitico n. 52.**ID sito: TE08****Comune:** Colonnella (TE)**Frazione/ Località:****Denominazione:****Definizione:****Tipologia:****Cronologia:****Modalità e anno/i di ritrovamento:****Affidabilità:****Tutela vigente:** PTCP di Teramo, art. 10, “area archeologica”; PRE “Zona Archeologica a Edificabilità Controllata” (NTA, art. 65)**Fonti e documenti:** PRE di Colonnella, tav. 4.1d

**ID sito: TE09****Comune:** Corropoli (TE)**Frazione/ Località:** Gabbiano-San Lorenzo**Denominazione:** Gabbiano e San Lorenzo**Definizione:** tracce di frequentazione**Tipologia:** industria litica**Cronologia:** Paleolitico**Modalità e anno/i di ritrovamento:****Affidabilità:** discreta**Tutela vigente:** nessuna**Fonti e documenti:** RADMILLI 1997; Archivio SABAP-ABR, sito paleolitico n. 182.**ID sito: TE10****Comune:** Colonnella (TE)**Frazione/ Località:** Ripoli**Denominazione:** Ripoli**Definizione:** tracce di frequentazione**Tipologia:** industria litica**Cronologia:** Paleolitico superiore**Modalità e anno/i di ritrovamento:****Affidabilità:** discreta**Tutela vigente:** nessuna**Fonti e documenti:** RADMILLI 1997; Archivio SABAP-ABR, sito paleolitico n. 180.**ID sito: TE11****Comune:** Corropoli (TE)**Frazione/ Località:****Denominazione:****Definizione:****Tipologia:** presenza isolata**Cronologia:****Modalità e anno/i di ritrovamento:****Affidabilità:****Tutela vigente:** PTCP Teramo, art. 10 "bene archeologico puntuale"**Fonti e documenti:** PTCP, Tav. A**ID sito: TE12****Comune:** Corropoli e Alba Adriatica (TE)**Frazione/ Località:** Ripoli**Denominazione:** Ripoli**Definizione:** insediamento**Tipologia:** abitato**Cronologia:** Neolitico**Modalità e anno/i di ritrovamento:** scavi e ricerche Rosa (1865); Mosso (1910); Dall'Ossio-Messina (1913-15); Radmilli-Cremonesi (1960-70); Pessina (2011).**Affidabilità:** ottima**Tutela vigente:** PTCP Teramo, art. 10 "area di attenzione archeologica"**Fonti e documenti:** RADMILLI 1977; RADMILLI 1997; RADMILLI 1998; PESSINA et al. 2011.

**ID sito: TE13****Comune:** Alba Adriatica (TE)**Frazione/ Località:** Villa De Santis**Denominazione:****Definizione:** insediamento**Tipologia:** villa/ santuario/ manufatto isolato**Cronologia:****Modalità e anno/i di ritrovamento:****Affidabilità:****Tutela vigente:** PTCP di Teramo, art. 10, "bene archeologico puntuale"**Fonti e documenti:** PTCP, Tav. A**ID sito: TE14****Comune:** Tortoreto (TE)**Frazione/ Località:** Case Pecci**Denominazione:** nuovo borgo di Colle S. Angelo**Definizione:** infrastruttura viaria/ insediamento/ area ad uso funerario**Tipologia:** villa e annesso *fundus*/ strada/ necropoli**Cronologia:** età italica (VIII sec. a.C.)/ età romana/ età tardoantica**Modalità e anno/i di ritrovamento:** saggi e scavo archeologico (2002)**Affidabilità:** ottima**Tutela vigente:** revisione area d'interesse archeologico a integrazione del PRE (prot. 9418 del 11/12/2006)**Fonti e documenti:** STAFFA 1999, n. 222-223, p. 307; Archivio SABAP-ABR, relazione di scavo di Archaika Studio s.c.r.l.; parere di A.M. Sestieri (prot. 10593 del 20/12/2002); revisione area d'interesse archeologico (prot. 9418 del 11/12/2006).**ID sito: TE15****Comune:** Tortoreto (TE)**Frazione/ Località:** Colle Badette**Denominazione:** Colle Badette**Definizione:** area ad uso funerario**Tipologia:** necropoli**Cronologia:** età del Ferro/ età italica (IX-VI sec. a.C.)**Modalità e anno/i di ritrovamento:** fortuite (1874), scavi archeologici (1894-95); saggi preventivi (2007)**Affidabilità:** ottima**Tutela vigente:** PTCP Teramo, art. 10, "bene archeologico puntuale"; revisioni perimetrazione area archeologica a integrazione del PRG (Soprintendenza prot. 9418 del 11/12/2006 e prot. 9489 del 09/11/2007); PRG, "zona archeologica" (NTA, art. 41)**Fonti e documenti:** Archivio SABAP-ABR; PRG online.**ID sito: TE16****Comune:** Tortoreto (TE)**Frazione/ Località:** Colle Fontanelle**Denominazione:****Definizione:****Tipologia:****Cronologia:****Modalità e anno/i di ritrovamento:****Affidabilità:****Tutela vigente:** PRG, "zona archeologica" (NTA, art. 41)**Fonti e documenti:** PRG online

**ID sito: TE17****Comune:** Tortoreto (TE)**Frazione/ Località:** Costa del Monte**Denominazione:****Definizione:****Tipologia:****Cronologia:****Modalità e anno/i di ritrovamento:****Affidabilità:****Tutela vigente:** PTCP Teramo, art. 10 "bene archeologico puntuale"; PRG, "zona archeologica" (NTA, art. 41)**Fonti e documenti:** PRG online**ID sito: TE18****Comune:** Tortoreto (TE)**Frazione/ Località:** centro storico**Denominazione:****Definizione:****Tipologia:****Cronologia:****Modalità e anno/i di ritrovamento:****Affidabilità:****Tutela vigente:** PTCP Teramo, art. 10 "bene archeologico puntuale"; PRG, "zona archeologica" (NTA, art. 41)**Fonti e documenti:** PRG online**ID sito: TE19****Comune:** Tortoreto (TE)**Frazione/ Località:** Fortellezza**Denominazione:** Fortellezza**Definizione:** insediamento**Tipologia:** abitato**Cronologia:** età picena**Modalità e anno/i di ritrovamento:****Affidabilità:** buona**Tutela vigente:** PTCP Teramo, art. 10, "bene archeologico puntuale"; PRG, "zona archeologica" (NTA, art. 41)**Fonti e documenti:** Archivio SABAP-ABR, revisione perimetrazione area archeologica a integrazione del PRE (prot. 9489 del 09/11/2007), PRG online.**ID sito: TE20****Comune:** Tortoreto (TE)**Frazione/ Località:** Vascello**Denominazione:****Definizione:****Tipologia:****Cronologia:****Modalità e anno/i di ritrovamento:****Affidabilità:****Tutela vigente:** PRG, "zona archeologica" (NTA, art. 41)**Fonti e documenti:** PRG online

**ID sito: TE21****Comune:** Tortoreto (TE)**Frazione/ Località:** Tortoreto, Via E. Ferrari**Denominazione:** contrada Le Muracche**Definizione:** insediamento**Tipologia:** villa**Cronologia:** età romana (I sec. a.C. - V sec. d.C.)**Modalità e anno/i di ritrovamento:****Affidabilità:** ottima**Tutela vigente:** vincolo diretto e indiretto D.M. del 21/07/1997; PRG, "zona archeologica" (NTA, art. 41)**Fonti e documenti:** Archivio SABAP-ABR, prot. 3285 del 21/05/1996 e succ. prot. 5037 e 8210 del 28/08/1996 e 12/12/1996; PRG online.**ID sito: TE22****Comune:** Tortoreto (TE)**Frazione/ Località:** Le Muracche**Denominazione:** contrada Le Muracche**Definizione:** tracce di frequentazione**Tipologia:** non desumibile**Cronologia:** età romana**Modalità e anno/i di ritrovamento:** segnalazione durante lavori di sbancamento per nuova costruzione (2002)**Affidabilità:** discreta**Tutela vigente:** PRG, "zona archeologica" (NTA, art. 41)**Fonti e documenti:** Archivio SABAP-ABR, ordinanza di sospensione lavori (prot. 8420 del 06/10/2002); PRG online.**ID sito: TE23****Comune:** Tortoreto (TE)**Frazione/ Località:** Casa Chicchirichì**Denominazione:** Casale Chicchirichì**Definizione:** tracce di frequentazione**Tipologia:** industria litica**Cronologia:** Paleolitico**Modalità e anno/i di ritrovamento:****Affidabilità:** discreta**Tutela vigente:** nessuna**Fonti e documenti:** Archivio SABAP-ABR, relazione Coop. Archeologia e Territorio (1979) e sito n. 125.**ID sito: TE24****Comune:** Tortoreto (TE)**Frazione/ Località:****Denominazione:****Definizione:** insediamento/ strutture per il culto/ ritrovamento sporadico**Tipologia:** villa/ santuario/ reperto sporadico**Cronologia:****Modalità e anno/i di ritrovamento:****Affidabilità:****Tutela vigente:** PTCP di Teramo, art. 10, "bene archeologico puntuale"**Fonti e documenti:** PTCP, Tav. A

**ID sito: TE25****Comune:** Tortoreto (TE)**Frazione/ Località:** Colle San Giovanni**Denominazione:** Colle San Giovanni**Definizione:** tracce di frequentazione**Tipologia:** industria litica**Cronologia:** Paleolitico**Modalità e anno/i di ritrovamento:****Affidabilità:** discreta**Tutela vigente:** nessuna**Fonti e documenti:** RADMILLI 1997; Archivio SABAP-ABR, sito paleolitico n. 181.**ID sito: TE26****Comune:** Tortoreto (TE)**Frazione/ Località:** Colle San Pietro**Denominazione:****Definizione:** insediamento**Tipologia:** abitato**Cronologia:****Modalità e anno/i di ritrovamento:****Affidabilità:****Tutela vigente:** PRG, "zona archeologica" (NTA, art. 41)**Fonti e documenti:** PRG online**ID sito: TE27****Comune:** Tortoreto (TE)**Frazione/ Località:** Colle San Paolo**Denominazione:****Definizione:** insediamento**Tipologia:** abitato**Cronologia:****Modalità e anno/i di ritrovamento:****Affidabilità:****Tutela vigente:** PTCP Teramo, art. 10, "bene archeologico puntuale"; PRG, "zona archeologica" (NTA, art. 41)**Fonti e documenti:** PTCP, Tav. A; PRG online**ID sito: TE28****Comune:** Tortoreto (TE)**Frazione/ Località:****Denominazione:****Definizione:****Tipologia:** presenza isolata**Cronologia:****Modalità e anno/i di ritrovamento:****Affidabilità:****Tutela vigente:** PRG, "zona archeologica" (NTA, art. 41)**Fonti e documenti:** PRG online

**ID sito: TE29****Comune:** Tortoreto (TE)**Frazione/ Località:****Denominazione:****Definizione:** insediamento**Tipologia:** abitato**Cronologia:****Modalità e anno/i di ritrovamento:****Affidabilità:****Tutela vigente:** PRG, "zona archeologica" (NTA, art. 41)**Fonti e documenti:** PRG online**ID sito: TE30****Comune:** Mosciano Sant'Angelo (TE)**Frazione/ Località:** Montone**Denominazione:** Contrada Maggi**Definizione:** area ad uso funerario**Tipologia:** necropoli**Cronologia:** età romana**Modalità e anno/i di ritrovamento:****Affidabilità:** buona**Tutela vigente:** PRG, "zona a vincolo aree archeologiche" (NTA, art. 41ter)**Fonti e documenti:** Archivio SABAP-ABR, nota di M.R. Sanzi (prot. 4910 dell'11/09/1993, n. 1); PRG online.**ID sito: TE31****Comune:** Mosciano Sant'Angelo (TE)**Frazione/ Località:** Montone/ Colle Imperatore**Denominazione:** Colle Imperatore**Definizione:** insediamento**Tipologia:** abitato**Cronologia:** età romana**Modalità e anno/i di ritrovamento:****Affidabilità:** buona**Tutela vigente:** PRG, "zona a vincolo aree archeologiche" (NTA, art. 41ter); PRG online**Fonti e documenti:** Archivio SABAP-ABR, nota di M.R. Sanzi (prot. 4910 dell'11/09/1993, n. 2); PRG online.**ID sito: TE32****Comune:** Mosciano Sant'Angelo e Giulianova (TE)**Frazione/ Località:** Montone/ Colle Santa Maria**Denominazione:** Selva**Definizione:** insediamento**Tipologia:** abitato**Cronologia:** età romana**Modalità e anno/i di ritrovamento:****Affidabilità:** scarsa**Tutela vigente:** PRG di Mosciano Sant'Angelo, "zona a vincolo aree archeologiche" (NTA, art. 41ter); PRG di Giulianova, "area archeologica in regime di nulla osta preventivo" (NTA, art. 2.2.7: ARC-NO).**Fonti e documenti:** Archivio SABAP-ABR, nota di M.R. Sanzi (prot. 4910 dell'11/09/1993, n. 5); PRG online; SIT del Comune di Giulianova.

**ID sito: TE33****Comune:** Giulianova (TE)**Frazione/ Località:** non desumibile**Denominazione:** ascia in bronzo di proprietà del sig. Flaviano De Angelis**Definizione:** ritrovamento sporadico**Tipologia:** reperto sporadico (ascia in bronzo)**Cronologia:** età del Bronzo**Modalità e anno/i di ritrovamento:** non desumibili (1911)**Affidabilità:** scarsa**Tutela vigente:** PTCP di Teramo, art. 10 "bene archeologico puntuale"**Fonti e documenti:** Archivio SABAP-ABR, lettera del sig. F. De Angelis del 30/05/1911; richiesta di acquisto del Soprintendente (prot. 810 del 11/08/1911); PTCP, Tav. A.**ID sito: TE34****Comune:** Giulianova (TE)**Frazione/ Località:** Casa Crocifisso**Denominazione:** Crocifisso**Definizione:** tracce di insediamento**Tipologia:** sito non identificato**Cronologia:** età romana**Modalità e anno/i di ritrovamento:****Affidabilità:** scarsa**Tutela vigente:** PTCP di Teramo, art. 10 "bene archeologico puntuale"**Fonti e documenti:** Archivio SABAP-ABR, parere di G. Angeletti (prot. 5926 del 11/10/1994, n. 7); PTCP, Tav. A.**ID sito: TE35****Comune:** Giulianova (TE)**Frazione/ Località:** Colledoro**Denominazione:** loc. Colledoro**Definizione:** ritrovamento sporadico**Tipologia:** reperto isolato**Cronologia:** non desumibile**Modalità e anno/i di ritrovamento:** non desumibile**Affidabilità:** scarsa**Tutela vigente:** PRG, "area archeologica in regime di nulla osta preventivo" (NTA, art. 2.2.7: ARC-NO).**Fonti e documenti:** Archivio SABAP-ABR, parere di G. Angeletti (prot. 5926 del 11/10/1994, n. 8); SIT del Comune di Giulianova**ID sito: TE36****Comune:** Giulianova (TE)**Frazione/ Località:****Denominazione:****Definizione:****Tipologia:****Cronologia:****Modalità e anno/i di ritrovamento:****Affidabilità:****Tutela vigente:** PRG, "area archeologica in regime di nulla osta preventivo" (NTA, art. 2.2.7: ARC-NO).**Fonti e documenti:** SIT del Comune di Giulianova

**ID sito: TE37****Comune:** Giulianova (TE)**Frazione/ Località:****Denominazione:****Definizione:****Tipologia:****Cronologia:****Modalità e anno/i di ritrovamento:****Affidabilità:****Tutela vigente:** PRG, "area archeologica in regime di nulla osta preventivo" (NTA, art. 2.2.7: ARC-NO).**Fonti e documenti:** SIT del Comune di Giulianova**ID sito: TE38****Comune:** Giulianova (TE)**Frazione/ Località:** Giulianova/ Via Parini**Denominazione:** Via A. Parini**Definizione:** insediamento**Tipologia:** edifici**Cronologia:** età romana**Modalità e anno/i di ritrovamento:** durante lavori edili (2003-2004)**Affidabilità:** discreta**Tutela vigente:** PRG, "area archeologica in regime di comunicazione" (NTA, art. 2.2.7: ARC-CO).**Fonti e documenti:** Archivio SABAP-ABR, relazione di L. Neroni del 06/08/2004; SIT del Comune di Giulianova**ID sito: TE39****Comune:** Giulianova (TE)**Frazione/ Località:****Denominazione:****Definizione:****Tipologia:****Cronologia:****Modalità e anno/i di ritrovamento:****Affidabilità:****Tutela vigente:** PRG, "area archeologica in regime di nulla osta preventivo" (NTA, art. 2.2.7: ARC-NO).**Fonti e documenti:** SIT del Comune di Giulianova**ID sito: TE40****Comune:** Giulianova (TE)**Frazione/ Località:** Casa Cerulli**Denominazione:** Masseria Cerulli**Definizione:** area di materiale mobile**Tipologia:** area di frammenti fittili e materiale da costruzione**Cronologia:** età romana**Modalità e anno/i di ritrovamento:** segnalazione Archeoclub Giulianova (1978)**Affidabilità:** scarsa**Tutela vigente:** nessuna**Fonti e documenti:** Archivio SABAP-ABR, segnalazione di G. D'Angelo (prot. 1848 del 10/11/1978)

**ID sito: TE41****Comune:** Giulianova (TE)**Frazione/ Località:** Giulianova, Via Gramsci 59**Denominazione:** Giulianova, Casa Santa Maria Addolorata**Definizione:** ritrovamento sporadico**Tipologia:** reperti sporadici (lastre fittili, ceramica a vernice nera)**Cronologia:** età romana**Modalità e anno/i di ritrovamento:** durante lavori agricoli (1997)**Affidabilità:** buona**Tutela vigente:** PTCP Teramo, art. 10, "bene archeologico"; PRG, "area archeologica in regime di nulla osta preventivo" (NTA, art. 2.2.7: ARC-NO).**Fonti e documenti:** Archivio SABAP-ABR, segnalazione di A. Virgili (prot. 7271 del 12/08/1997); SIT del Comune di Giulianova**ID sito: TE42****Comune:** Giulianova (TE)**Frazione/ Località:****Denominazione:****Definizione:****Tipologia:****Cronologia:****Modalità e anno/i di ritrovamento:****Affidabilità:****Tutela vigente:** PRG, "area archeologica in regime di nulla osta preventivo" (NTA, art. 2.2.7: ARC-NO).**Fonti e documenti:** SIT del Comune di Giulianova**ID sito: TE43****Comune:** Giulianova (TE)**Frazione/ Località:****Denominazione:****Definizione:****Tipologia:****Cronologia:****Modalità e anno/i di ritrovamento:****Affidabilità:****Tutela vigente:** PRG, "area archeologica in regime di comunicazione" (NTA, art. 2.2.7: ARC-CO).**Fonti e documenti:** SIT del Comune di Giulianova**ID sito: TE44****Comune:** Giulianova (TE)**Frazione/ Località:** Giulianova**Denominazione:** Giulianova, Via Pica**Definizione:** tracce di insediamento/ infrastruttura agraria**Tipologia:** sito non identificato/ bonifica di anfore**Cronologia:** età romana**Modalità e anno/i di ritrovamento:** indagine archeologica durante lavori edili (2003)**Affidabilità:** scarsa**Tutela vigente:** nessuna**Fonti e documenti:** Archivio SABAP-ABR, relazione anonima del 11/07/2003

**ID sito: TE45****Comune:** Giulianova (TE)**Frazione/ Località:** Giulianova/ Via A. Gramsci**Denominazione:** Giulianova, Via Gramsci**Definizione:** tracce di insediamento**Tipologia:** strutture murarie**Cronologia:** età romana**Modalità e anno/i di ritrovamento:** segnalazione Archeoclub durante lavori edili in propr. Cianci (1993)**Affidabilità:** discreta**Tutela vigente:** nessuna**Fonti e documenti:** Archivio SABAP-ABR, parere di G. Angeletti (prot. 4951 del 09/09/1993)**ID sito: TE46****Comune:** Giulianova (TE)**Frazione/ Località:** Giulianova/ Via A. Gramsci**Denominazione:** Giulianova, Via Gramsci, proprietà Rapini Fg. 17, mapp. 23**Definizione:** insediamento**Tipologia:** domus**Cronologia:** età romana**Modalità e anno/i di ritrovamento:** durante lavori edili (1970)**Affidabilità:** buona**Tutela vigente:** vincolo archeologico D.M. 03/05/1997 ex L. 1089/1939**Fonti e documenti:** Archivio SABAP-ABR, copia del D.M. 03/05/1997**ID sito: TE47****Comune:** Giulianova (TE)**Frazione/ Località:** Giulianova/ Via A. Gramsci**Denominazione:** Giulianova, Via Gramsci, proprietà Bonaduce Fg. 17, mapp. 25**Definizione:** insediamento**Tipologia:** pavimentazione (cocciopesto)**Cronologia:** età romana**Modalità e anno/i di ritrovamento:** durante lavori edili (1973)**Affidabilità:** buona**Tutela vigente:** vincolo archeologico D.M. 03/05/1997 ex L. 1089/1939**Fonti e documenti:** Archivio SABAP-ABR, copia del D.M. 03/05/1997**ID sito: TE48****Comune:** Giulianova (TE)**Frazione/ Località:** Santa Maria a Mare**Denominazione:** chiesa Santa Maria a Mare**Definizione:** tracce di insediamento/ area ad uso funerario**Tipologia:** strutture murarie/ tombe**Cronologia:** età romana**Modalità e anno/i di ritrovamento:** segnalazione (1969)/ fortuite (1932)**Affidabilità:** scarsa**Tutela vigente:** nessuna**Fonti e documenti:** Archivio SABAP-ABR, lettera del prof. P. Marconi (prot. 932 del 30/05/1932); lettera prot. 1381 del 18/11/1969

**ID sito: TE49****Comune:** Giulianova (TE)**Frazione/ Località:** Giulianova**Denominazione:** Giulianova, bivio Bellocchio e Molino Parere**Definizione:** insediamento**Tipologia:** abitato (*Castrum Novum*)**Cronologia:** età italica/ età romana**Modalità e anno/i di ritrovamento:** acquedotto del Ruzzo Teramo-Giulianova-Roseto (anni '70); durante lavori edili (1970); saggi archeologici (1986; 1990); demolizione di fabbricato (1991), scavi archeologici propr. Bellocchio (1990-91); scavo archeologico durante lavori edili in Via Gramsci 191 (2002); archeologia preventiva (2007)**Affidabilità:** ottima**Tutela vigente:** vincolo archeologico D.M. del 20/02/1997 ex L. 1089/1939; PTCP Teramo, art. 10 "area di attenzione archeologica".**Fonti e documenti:** Archivio SABAP-ABR, parere prot. 567 del 01/04/1970; class. TE 25.IA/7 (1970-1975); TE 25.IA/8 (1975); telegramma prot. 1594 del 16/07/1981; prot. 2910 del 07/12/1981; relazione prot. 723 del 13/03/1985; parere di L. Velocchia Rinaldi del 19/04/1994; class. TE 25 L; parere di G. Angeletti (prot. 5926 del 11/10/1994); relazione di L. Neroni del 02/04/2002; relazione di A. Tomassetti e P. Giancaterino del 28/06/2007 MONTEBELLO 1980, pp. 4-5**ID sito: TE50****Comune:** Giulianova (TE)**Frazione/ Località:****Denominazione:****Definizione:****Tipologia:****Cronologia:****Modalità e anno/i di ritrovamento:****Affidabilità:****Tutela vigente:** PRG, "area archeologica in regime di nulla osta" (NTA, art. 2.2.7: ARC-NO).**Fonti e documenti:** SIT del Comune di Giulianova**ID sito: TE51****Comune:** Giulianova (TE)**Frazione/ Località:** Castorano**Denominazione:** loc. Castorano**Definizione:** infrastruttura viaria/ area ad uso funerario**Tipologia:** strada/ necropoli**Cronologia:** età romana**Modalità e anno/i di ritrovamento:****Affidabilità:** buona**Tutela vigente:** PTCP Teramo, art. 10 "bene archeologico puntuale"; PRG, "area archeologica in regime di nulla osta" (NTA, art. 2.2.7: ARC-NO).**Fonti e documenti:** Archivio SABAP-ABR, parere di G. Angeletti (prot. 5926 del 11/10/1994, n. 6); PTCP, Tav. A; SIT del Comune di Giulianova**ID sito: TE52****Comune:** Giulianova (TE)**Frazione/ Località:****Denominazione:****Definizione:** area ad uso funerario**Tipologia:** necropoli**Cronologia:****Modalità e anno/i di ritrovamento:****Affidabilità:****Tutela vigente:** PRG, "area archeologica in regime di nulla osta" (NTA, art. 2.2.7: ARC-NO)**Fonti e documenti:** SIT del Comune di Giulianova

**ID sito: TE53****Comune:** Giulianova (TE)**Frazione/ Località:****Denominazione:****Definizione:****Tipologia:****Cronologia:****Modalità e anno/i di ritrovamento:****Affidabilità:****Tutela vigente:** PRG, "area archeologica in regime di nulla osta" (NTA, art. 2.2.7: ARC-NO)**Fonti e documenti:** SIT del Comune di Giulianova**ID sito: TE54****Comune:** Roseto degli Abruzzi (TE)**Frazione/ Località:** Piano Todino/ San Salvatore**Denominazione:** dietro l'asilo infantile in un fondo di propr. del sig. G. Di Paolo**Definizione:** sito non identificato**Tipologia:** area di frammenti fittili**Cronologia:** età romana**Modalità e anno/i di ritrovamento:** segnalazione (1969)**Affidabilità:** scarsa**Tutela vigente:** nessuna**Fonti e documenti:** Archivio SABAP-ABR, lettera prot. 1381 del 18/11/1969.**ID sito: TE55****Comune:** Roseto degli Abruzzi (TE)**Frazione/ Località:** Cologna Marina/ San Salvatore**Denominazione:** San Salvatore, propr. sig. Geremia Lera**Definizione:** insediamento/ area ad uso funerario**Tipologia:** strutture murarie/ pavimentazioni/ reperti sporadici (iscrizione, elmo)/ tombe**Cronologia:** età romana**Modalità e anno/i di ritrovamento:** durante lavori agricoli (1921-39; 1964)**Affidabilità:** discreta**Tutela vigente:** PTCP Teramo, art. 10 "bene archeologico puntuale"**Fonti e documenti:** Archivio SABAP-ABR, nota prot. 11070 del 12/10/1927; lettera di G. Lera (prot. 1484 del 06/07/1939); nota di A. La Regina prot. 394 del 04/04/1964; PTCP, Tav. A**ID sito: TE56****Comune:** Roseto degli Abruzzi (TE)**Frazione/ Località:** Case Bruciate**Denominazione:** Colle Bruciato**Definizione:** area ad uso funerario**Tipologia:** necropoli**Cronologia:** età romana**Modalità e anno/i di ritrovamento:** segnalazione (1969)**Affidabilità:** scarsa**Tutela vigente:** PTCP Teramo, art. 10, "bene archeologico puntuale"**Fonti e documenti:** Archivio SABAP-ABR, lettera prot. 1381 del 18/11/1969; PTCP, Tav. A

**ID sito: TE57**

**Comune:** Roseto degli Abruzzi (TE)  
**Frazione/ Località:** Cologna Spiaggia  
**Denominazione:** Cologna Spiaggia, cimitero  
**Definizione:** tracce di insediamento  
**Tipologia:** strutture murarie/ area di frammenti fittili  
**Cronologia:** età romana  
**Modalità e anno/i di ritrovamento:** segnalazione (1969)  
**Affidabilità:** scarsa  
**Tutela vigente:** nessuna  
**Fonti e documenti:** Archivio SABAP-ABR, lettera prot. 1381 del 18/11/1969

**ID sito: TE58**

**Comune:** Roseto degli Abruzzi (TE)  
**Frazione/ Località:** Montepagano  
**Denominazione:** Montepagano  
**Definizione:** ritrovamento sporadico  
**Tipologia:** monete  
**Cronologia:** età romana/ età moderna  
**Modalità e anno/i di ritrovamento:** fortuite (1939)  
**Affidabilità:** scarsa  
**Tutela vigente:** nessuna  
**Fonti e documenti:** Archivio SABAP-ABR, prot. 642 del 08/03/1939.

**ID sito: TE59**

**Comune:** Roseto degli Abruzzi (TE)  
**Frazione/ Località:** San Giovanni  
**Denominazione:**  
**Definizione:** insediamento  
**Tipologia:** abitato  
**Cronologia:** età medievale  
**Modalità e anno/i di ritrovamento:** segnalazione (ante 1987)  
**Affidabilità:** discreta  
**Tutela vigente:** PTCP Teramo, art. 10 "bene archeologico puntuale"  
**Fonti e documenti:** Archivio SABAP-ABR, segnalazione prof. A. Di Felice (prot. 4122 del 12/12/1987); PTCP, Tav. A

**ID sito: TE60**

**Comune:** Pineto (TE)  
**Frazione/ Località:** Scerne, Capitolo  
**Denominazione:** "Antiche Scerne" (IGM 1876), porto di Atri/*Hatria* alla foce del fiume Vomano  
**Definizione:** infrastruttura portuale  
**Tipologia:** molo  
**Cronologia:** età romana (fino al VI-VII sec.)  
**Modalità e anno/i di ritrovamento:** fortuite (1753-54), studi storici e topografici  
**Affidabilità:** discreta (non perimetrabile né ubicabile con precisione)  
**Tutela vigente:** nessuna  
**Fonti e documenti:** STAFFA 2005, pp. 42-44.

### 4.3.2 Provincia di Pescara

#### **ID sito: 04/1**

**Comune:** Città Sant'Angelo (PE)

**Frazione/ Località:** Città Sant'Angelo

**Denominazione:** Città Sant'Angelo (probabile *vicus* del *municipium* sparso di *Angulum*)

**Definizione:** sito non identificato

**Tipologia:** struttura muraria

**Cronologia:** età romana o tardoantica

**Modalità e anno/i di ritrovamento:** dato bibliografico

**Affidabilità:** scarsa

**Tutela vigente:** da inserire nella cartografia archeologica di PRG

**Fonti e documenti:** STAFFA 2001, p. 136, sito 69; *Carta archeologica Pescara* 2004, p. 89; STAFFA 2005, p. 45.

#### **ID sito: 04/6**

**Comune:** Città Sant'Angelo (PE)

**Frazione/ Località:** Colle Di Moro

**Denominazione:** *Castellum S. Mori*

**Definizione:** strutture per il culto/ insediamento/ deposizione di materiale

**Tipologia:** santuario/ insediamento fortificato/ ripostiglio monetale

**Cronologia:** età romana repubblicana (II sec. a.C.)/ età altomedievale (VI-VII sec.)

**Modalità e anno/i di ritrovamento:** dato bibliografico

**Affidabilità:** scarsa

**Tutela vigente:** nessuna (non ubicabile)

**Fonti e documenti:** Archivio SABAP-ABR, pratica PE I 2.I D (prot. 339 del 20/03/1924); "NSc" 1931, pp. 615-637; LA REGINA 1968, pp. 412-413; STAFFA 2001, pp. 137-138, sito 74; *Carta archeologica Pescara* 2004, p. 89; STAFFA 2005, pp. 45-46.

#### **ID sito: 04/10**

**Comune:** Città Sant'Angelo (PE)

**Frazione/ Località:** Crocefisso

**Denominazione:** loc. Crocefisso

**Definizione:** area ad uso funerario

**Tipologia:** necropoli

**Cronologia:** età italica/ età romana repubblicana

**Modalità e anno/i di ritrovamento:** dato bibliografico

**Affidabilità:** buona

**Tutela vigente:** PRG, "zona di interesse archeologico" (parere PRG 1991, sito 6).

**Fonti e documenti:** STAFFA 2001, p. 141, sito 6; *Carta archeologica Pescara* 2004, p. 89.

#### **ID sito: 04/12**

**Comune:** Città Sant'Angelo (PE)

**Frazione/ Località:** S. Rocco

**Denominazione:** loc. S. Rocco-Alzano

**Definizione:** insediamento

**Tipologia:** abitato

**Cronologia:** età romana

**Modalità e anno/i di ritrovamento:** dato bibliografico

**Affidabilità:** scarsa

**Tutela vigente:** PRG, "zona di interesse archeologico" (parere PRG 1991, sito 7).

**Fonti e documenti:** STAFFA 2001, p. 141, sito 80; *Carta archeologica Pescara* 2004, p. 89; STAFFA 2005, p. 45.

**ID sito: 04/16****Comune:** Città Sant'Angelo (PE)**Frazione/ Località:** Vertonica/ Masseria Manfredi**Denominazione:** loc. Vertonica-Masseria Manfredi**Definizione:** insediamento**Tipologia:** abitato**Cronologia:** età romana**Modalità e anno/i di ritrovamento:** dato bibliografico**Affidabilità:** buona**Tutela vigente:** PRG, "zona di interesse archeologico" (parere PRG 1991, sito 11).**Fonti e documenti:** STAFFA 2001, p. 141, sito 84; *Carta archeologica Pescara* 2004, p. 90.**ID sito: 10/33****Comune:** Città Sant'Angelo (PE)**Frazione/ Località:** Vertonica/ Masseria Migliori**Denominazione:** loc. Vertonica-Masseria Migliori**Definizione:** insediamento**Tipologia:** abitato**Cronologia:** età romana**Modalità e anno/i di ritrovamento:** dato bibliografico**Affidabilità:** buona**Tutela vigente:** PRG, "zona di interesse archeologico" (parere PRG 1991, sito 10).**Fonti e documenti:** STAFFA 2001, p. 141, sito 85; *Carta archeologica Pescara* 2004, p. 90.**ID sito: 04/17****Comune:** Città Sant'Angelo (PE)**Frazione/ Località:** Vertonica/ Masseria Migliori**Denominazione:** Vertonica, Masseria Migliori**Definizione:** insediamento**Tipologia:** abitato**Cronologia:** età romana**Modalità e anno/i di ritrovamento:** dato bibliografico**Affidabilità:** buona**Tutela vigente:** PRG, "zona di interesse archeologico"**Fonti e documenti:** *Carta archeologica Pescara* 2004, p. 90.**ID sito: 04/20****Comune:** Città Sant'Angelo (PE)**Frazione/ Località:** S. Vittorito/ Crocifisso**Denominazione:** loc. S. Vittorito-Crocifisso**Definizione:** luogo di attività produttiva**Tipologia:** fornaci**Cronologia:** età romana**Modalità e anno/i di ritrovamento:** dato bibliografico**Affidabilità:** buona**Tutela vigente:** PRG, "zona di interesse archeologico"**Fonti e documenti:** STAFFA 2004; *Carta archeologica Pescara* 2004, p. 90.

**ID sito: 04/21****Comune:** Città Sant'Angelo (PE)**Frazione/ Località:** Fonte di Moro**Denominazione:** Fonte di Moro**Definizione:** insediamento**Tipologia:** edificio rustico**Cronologia:** età romana**Modalità e anno/i di ritrovamento:** scavo archeologico durante lavori di cava (2002)**Affidabilità:** buona**Tutela vigente:** PRG, "zona di interesse archeologico"**Fonti e documenti:** *Carta archeologica Pescara* 2004, p. 90.**ID sito: 04/26****Comune:** Città Sant'Angelo (PE)**Frazione/ Località:** S. Pietro**Denominazione:** loc. S. Pietro**Definizione:** area ad uso funerario**Tipologia:** necropoli**Cronologia:** età italica**Modalità e anno/i di ritrovamento:** dato bibliografico**Affidabilità:** buona**Tutela vigente:** da integrare nella cartografia archeologica di PRG**Fonti e documenti:** STAFFA 2001, p. 137, sito 171; *Carta archeologica Pescara* 2004, p. 90.**ID sito: 05/1****Comune:** Cappelle sul Tavo (PE)**Frazione/ Località:** Cappelle sul Tavo/ cimitero**Denominazione:** *Curtis de Saline***Definizione:** insediamento**Tipologia:** abitato**Cronologia:** età altomedievale**Modalità e anno/i di ritrovamento:** dato bibliografico**Affidabilità:** buona**Tutela vigente:** PRG, "zona di interesse archeologico"**Fonti e documenti:** STAFFA 2001, sito 27; *Carta archeologica Pescara* 2004, p. 91.**ID sito: 05/2****Comune:** Cappelle sul Tavo (PE)**Frazione/ Località:** Cappelle sul Tavo**Denominazione:** Cappelle**Definizione:** insediamento**Tipologia:** abitato**Cronologia:** età medievale**Modalità e anno/i di ritrovamento:** dato bibliografico**Affidabilità:** buona**Tutela vigente:** nessuna**Fonti e documenti:** *Carta archeologica Pescara* 2004, p. 91.

**ID sito: 08/7****Comune:** Spoltore (PE)**Frazione/ Località:** Cavaticchi Superiore/ Cucchitte**Denominazione:** loc. Cavaticchi Superiore-Cucchitte (S. Giovanni *de Punticulo?*)**Definizione:** insediamento/ strutture per il culto**Tipologia:** fattoria/ abitato/ chiesa**Cronologia:** età romana (dal II-I sec. a.C.)/ età tardoantica/ età altomedievale (IX-X/XII sec.)**Modalità e anno/i di ritrovamento:** ricognizioni di superficie, scavi archeologici (1998-2000)**Affidabilità:** ottima**Tutela vigente:** PRG, "zona di interesse archeologico" (pareri PRG 1995-1998, area 5)**Fonti e documenti:** STAFFA et. al. 1991-1995-1997, sito 27; STAFFA 2001, pp. 146-147, sito 45; *Carta archeologica Pescara* 2004, p. 95; STAFFA 2005, pp. 71-73.**ID sito: 08/8****Comune:** Spoltore (PE)**Frazione/ Località:** Caprara/ S. Cosimo**Denominazione:** loc. Caprara-S. Cosimo**Definizione:** insediamento**Tipologia:** villa**Cronologia:** età romana-età altomedievale (fino ai secc. VI-VII)**Modalità e anno/i di ritrovamento:** dato bibliografico**Affidabilità:** buona**Tutela vigente:** PRG, "zona di interesse archeologico"**Fonti e documenti:** STAFFA et. al. 1991-1995-1997, sito 24; STAFFA 2001, p. 144, sito 105; *Carta archeologica Pescara* 2004, p. 95.**ID sito: 08/9****Comune:** Spoltore (PE)**Frazione/ Località:** Cavaticchi Superiore**Denominazione:** loc. Cavaticchi Superiore, podere Tatoni**Definizione:** insediamento**Tipologia:** villa**Cronologia:** età romana-età altomedievale (fino ai secc. VI-VII)**Modalità e anno/i di ritrovamento:** dato bibliografico**Affidabilità:** buona**Tutela vigente:** PRG, "zona di interesse archeologico" (pareri PRG 1995-1998, area 4)**Fonti e documenti:** STAFFA et. al. 1991-1995-1997, sito 24; STAFFA 2001, pp. 143-144, sito 107; *Carta archeologica Pescara* 2004, pp. 95-96.**ID sito: 08/13****Comune:** Spoltore (PE)**Frazione/ Località:** Villa S. Maria**Denominazione:** loc. Villa S. Maria (casale Saracteco)**Definizione:** insediamento**Tipologia:** abitato**Cronologia:** età romana-età medievale**Modalità e anno/i di ritrovamento:** dato bibliografico**Affidabilità:** buona**Tutela vigente:** da inserire nella cartografia archeologica di PRG**Fonti e documenti:** STAFFA et. al. 1991-1995-1997, sito 31; STAFFA 2001, p. 147, sito 110; *Carta archeologica Pescara* 2004, p. 96.

**ID sito: 08/15****Comune:** Spoltore (PE)**Frazione/ Località:** Caprara/ Colle Il Monte**Denominazione:** Caprara-Il Monte, *Castellum de Roiano* ("Caprara Vecchia")**Definizione:** insediamento**Tipologia:** insediamento fortificato**Cronologia:** età altomedievale**Modalità e anno/i di ritrovamento:** dato bibliografico**Affidabilità:** discreta**Tutela vigente:** da inserire nella cartografia archeologica di PRG**Fonti e documenti:** STAFFA et. al. 1991-1995-1997, sito 29; STAFFA 2001, p. 147, sito 112; *Carta archeologica Pescara* 2004, p. 96.**ID sito: 10/6****Comune:** Pianella (PE)**Frazione/ Località:** Astignano**Denominazione:** loc. Astignano-Masseria Cascini (*Lastenianum*)**Definizione:** insediamento**Tipologia:** fattoria/ abitato**Cronologia:** età romana/ età altomedievale (VII-IX sec.)**Modalità e anno/i di ritrovamento:** ricognizioni di superficie, studi storico-archeologici**Affidabilità:** buona**Tutela vigente:** PRG, "zona di interesse archeologico" (parere variante generale PRG 1996, area 19)**Fonti e documenti:** STAFFA et. al. 1991-1995-1997, sito 67; STAFFA 2003a, pp. 169-171, sito 15; *Carta archeologica Pescara* 2004, p. 99.**ID sito: 10/7****Comune:** Pianella (PE)**Frazione/ Località:** Astignano/ Case Caroselli**Denominazione:** loc. Astignano-Case Caroselli (connesso alla chiesa di S. Pietro *de Lasteniano*)**Definizione:** insediamento**Tipologia:** abitato**Cronologia:** età romana/ età altomedievale**Modalità e anno/i di ritrovamento:** dato bibliografico**Affidabilità:** buona**Tutela vigente:** PRG, "zona di interesse archeologico" (parere variante generale PRG 1996, area 18)**Fonti e documenti:** STAFFA et. al. 1991-1995-1997, sito 63; STAFFA 2003a, p. 169, sito 16; *Carta archeologica Pescara* 2004, p. 99.**ID sito: 10/10****Comune:** Pianella (PE)**Frazione/ Località:** Cerratina/ Sarcinesco**Denominazione:** loc. Cerratina-Sarcinesco**Definizione:** insediamento**Tipologia:** edificio rustico**Cronologia:** età romana**Modalità e anno/i di ritrovamento:** scavi archeologici (1975)**Affidabilità:** buona**Tutela vigente:** PRG, "zona di interesse archeologico" (parere variante generale PRG 1996, area 24; parere Piano Particolareggiato frazione Cerratina 2000, prot. 6833 del 20/11/2000)**Fonti e documenti:** STAFFA et. al. 1991-1995-1997, sito 62; Archivio SABAP-ABR, parere prot. 6833 del 20/11/2000; STAFFA 2003a, p. 169, sito 19; *Carta archeologica Pescara* 2004, pp. 99-100.

**ID sito: 10/11****Comune:** Pianella (PE)**Frazione/ Località:** Castellana/ Colle Pizzuto**Denominazione:** loc. Castellana-Colle Pizzuto**Definizione:** insediamento**Tipologia:** villa**Cronologia:** età romana-età altomedievale (fino al VI-VII sec.)**Modalità e anno/i di ritrovamento:** dato bibliografico**Affidabilità:** buona**Tutela vigente:** PRG, “zona di interesse archeologico” (parere variante generale PRG 1996, area 27)**Fonti e documenti:** STAFFA et. al. 1991-1995-1997, sito 61; STAFFA 2003a, p. 169, sito 20; *Carta archeologica Pescara* 2004, p. 100; STAFFA 2005, p. 74.**ID sito: 10/12****Comune:** Pianella (PE)**Frazione/ Località:** Castellana/ Colle Pizzuto-Colle di Guido**Denominazione:** loc. Castellana-Colle Pizzuto-Colle di Guido**Definizione:** insediamento**Tipologia:** villa**Cronologia:** età romana-età tardoantica (rioccupazione di VI-VII sec.)**Modalità e anno/i di ritrovamento:** ricognizioni di superficie, studi storico-archeologici**Affidabilità:** buona**Tutela vigente:** PRG, “zona di interesse archeologico” (parere variante generale PRG 1996, area 26)**Fonti e documenti:** STAFFA et. al. 1991-1995-1997, sito 60; STAFFA 2003a, p. 170, sito 21; *Carta archeologica Pescara* 2004, p. 100; STAFFA 2005, p. 74.**ID sito: 10/18****Comune:** Pianella (PE)**Frazione/ Località:** Castellana/ Case Paoletti**Denominazione:** loc. Castellana-Case Paoletti**Definizione:** insediamento**Tipologia:** fattoria**Cronologia:** età romana**Modalità e anno/i di ritrovamento:** dato bibliografico**Affidabilità:** buona**Tutela vigente:** PRG, “zona di interesse archeologico” (parere variante generale PRG 1996, area 22)**Fonti e documenti:** STAFFA et. al. 1991-1995-1997, sito 78; STAFFA 2003a, p. 169, sito 27; *Carta archeologica Pescara* 2004, p. 100.**ID sito: 10/19****Comune:** Pianella (PE)**Frazione/ Località:** Castellana**Denominazione:** loc. Castellana paese, proprietà Pirocco**Definizione:** insediamento**Tipologia:** abitato**Cronologia:** età del Bronzo/ età romana repubblicana e imperiale**Modalità e anno/i di ritrovamento:** dato bibliografico**Affidabilità:** buona**Tutela vigente:** PRG, “zona di interesse archeologico” (parere variante generale PRG 1996, area 29)**Fonti e documenti:** STAFFA et. al. 1991-1995-1997, sito 79; STAFFA 2003a, p. 169, sito 38; *Carta archeologica Pescara* 2004, p. 100.

**ID sito: 10/20****Comune:** Pianella (PE)**Frazione/ Località:** Colle Mandrone**Denominazione:** loc. Colle Mandrone**Definizione:** insediamento**Tipologia:** fattoria**Cronologia:** età romana**Modalità e anno/i di ritrovamento:** dato bibliografico**Affidabilità:** buona**Tutela vigente:** PRG, "zona di interesse archeologico" (parere variante generale PRG 1996, area 23). Perimetrazione errata nel PRG, corretta sulla base di quella edita in *Carta archeologica Pescara* 2004.**Fonti e documenti:** STAFFA et. al. 1991-1995-1997, sito 80; STAFFA 2003a, p. 169, sito 29; *Carta archeologica Pescara* 2004, p. 100.**ID sito: 10/21****Comune:** Pianella (PE)**Frazione/ Località:** Castellana**Denominazione:** Castellana e Masseria Valignani**Definizione:** tracce di frequentazione**Tipologia:** industria litica**Cronologia:** Paleolitico**Modalità e anno/i di ritrovamento:** segnalazione**Affidabilità:** discreta**Tutela vigente:** nessuna**Fonti e documenti:** RADMILLI 1977; Archivio SABAP-ABR, sito paleolitico n. 47.**ID sito: 10/12****Comune:** Pianella (PE)**Frazione/ Località:** Castellana**Denominazione:** loc. Castellana-Colle Pizzuto-Colle di Guido**Definizione:** insediamento**Tipologia:** villa**Cronologia:** età romana-età tardoantica (fino al VI-VII sec.)**Modalità e anno/i di ritrovamento:** dato bibliografico**Affidabilità:** buona**Tutela vigente:** PRG, "zona di interesse archeologico" (parere variante generale PRG 1996, area 26)**Fonti e documenti:** STAFFA et. al. 1991-1995-1997, sito 60; STAFFA 2003a, p. 170, sito 21; *Carta archeologica Pescara* 2004, p. 100.**ID sito: 10/22****Comune:** Pianella (PE)**Frazione/ Località:** Castellana**Denominazione:** loc. Castellana-Fonte de Luca**Definizione:** insediamento**Tipologia:** abitato**Cronologia:** età romana**Modalità e anno/i di ritrovamento:** dato bibliografico**Affidabilità:** buona**Tutela vigente:** PRG, "zona di interesse archeologico" (parere variante generale PRG 1996, area 28)**Fonti e documenti:** STAFFA et. al. 1991-1995-1997, sito 82; STAFFA 2003a, p. 169, sito 31; *Carta archeologica Pescara* 2004, p. 100.

**ID sito: 10/27****Comune:** Pianella (PE)**Frazione/ Località:** Castellana/ Piano Leone**Denominazione:** loc. Castellana-Piano Leone**Definizione:** luogo di attività produttiva**Tipologia:** fornace**Cronologia:** età altomedievale (VI-VII sec.)**Modalità e anno/i di ritrovamento:** scavo archeologico (1994)**Affidabilità:** buona**Tutela vigente:** PRG, “zona di interesse archeologico” (parere variante generale PRG 1996, area 25)**Fonti e documenti:** STAFFA et. al. 1991-1995-1997, sito 74; STAFFA 2003a, p. 170, sito 36; *Carta archeologica Pescara* 2004, p. 100; STAFFA 2005, p. 74.**ID sito: 10/30****Comune:** Pianella (PE)**Frazione/ Località:** Castellana**Denominazione:** loc. Castellana-Colle Catena (Case Patricelli)**Definizione:** insediamento**Tipologia:** abitato**Cronologia:** età altomedievale**Modalità e anno/i di ritrovamento:** dato bibliografico**Affidabilità:** buona**Tutela vigente:** PRG, “zona di interesse archeologico” (parere variante generale PRG 1996, area 21)**Fonti e documenti:** STAFFA et. al. 1991-1995-1997, sito 283; STAFFA 2003a, p. 172, sito 40; *Carta archeologica Pescara* 2004, p. 100.**ID sito: 10/33****Comune:** Pianella (PE)**Frazione/ Località:** S. Michele**Denominazione:** loc. S. Michele**Definizione:** insediamento/ strutture per il culto**Tipologia:** abitato/ edificio di culto**Cronologia:** età altomedievale**Modalità e anno/i di ritrovamento:** dato bibliografico**Affidabilità:** buona**Tutela vigente:** PRG, “zona di interesse archeologico”**Fonti e documenti:** STAFFA et. al. 1991-1995-1997, sito 86; *Carta archeologica Pescara* 2004, p. 100.**ID sito: 11/2****Comune:** Cepagatti (PE)**Frazione/ Località:** Calcasacco**Denominazione:** loc. Calcasacco (*Kephalia, Castrum de Sculcula*)**Definizione:** insediamento**Tipologia:** villa/ castrum/ abitato**Cronologia:** età romana/ età altomedievale (bizantina)/ età medievale**Modalità e anno/i di ritrovamento:** scavi archeologici (1998, 2001)**Affidabilità:** buona**Tutela vigente:** PRG, “zona di interesse archeologico”**Fonti e documenti:** STAFFA et. al. 1991-1995-1997, sito 92; STAFFA 1995, p. 202; STAFFA 2003a, pp. 174-175, sito 45; *Carta archeologica Pescara* 2004, p. 101; STAFFA 2005, pp. 97-98.

**ID sito: 11/3****Comune:** Cepagatti (PE)**Frazione/ Località:** Piano Marino**Denominazione:** loc. Piano Marino**Definizione:** insediamento**Tipologia:** villa**Cronologia:** età romana**Modalità e anno/i di ritrovamento:** dato bibliografico**Affidabilità:** buona**Tutela vigente:** PRG, "zona di interesse archeologico"**Fonti e documenti:** STAFFA et. al. 1991-1995-1997, sito 90; STAFFA 2003a, p. 175, sito 46; *Carta archeologica Pescara* 2004, p. 101.**ID sito: 11/4****Comune:** Cepagatti (PE)**Frazione/ Località:** Piano Marino**Denominazione:** loc. Piano Marino-Podere Toro**Definizione:** insediamento**Tipologia:** villa**Cronologia:** età romana (fino al V-VI sec.)**Modalità e anno/i di ritrovamento:** dato bibliografico**Affidabilità:** buona**Tutela vigente:** PRG, "zona di interesse archeologico"**Fonti e documenti:** STAFFA et. al. 1991-1995-1997, sito 91; STAFFA 2003a, p. 175, sito 47; *Carta archeologica Pescara* 2004, p. 101.**ID sito: 11/5****Comune:** Cepagatti (PE)**Frazione/ Località:** Calcasacco/ Piano Marino**Denominazione:** loc. Calcasacco-Piano Marino**Definizione:** insediamento**Tipologia:** abitato (connesso alle chiese di S. Giustino *in Siberano* o *in Sculcula* e S. Martino *ad Ranclanum* o *de Super Cephalia*)**Cronologia:** età altomedievale**Modalità e anno/i di ritrovamento:** saggi archeologici nell'ambito dell'apertura di una cava della Società Lafarge-Adria Sebina (2001)**Affidabilità:** buona**Tutela vigente:** nessuna (i resti archeologici sono stati asportati)**Fonti e documenti:** STAFFA et. al. 1991-1995-1997, siti 101-102; STAFFA 2003a, pp. 175-176, sito 55; *Carta archeologica Pescara* 2004, pp. 101-102 e fig. 68; STAFFA 2005, pp. 98-99.**ID sito: 11/7****Comune:** Cepagatti (PE)**Frazione/ Località:** Torretta o Castelluccio**Denominazione:** loc. Torretta o Castelluccio**Definizione:** area ad uso funerario/ struttura di fortificazione**Tipologia:** necropoli/ cinta fortificativa (forse collegata al *Castellum de Sculcula*)**Cronologia:** età romana/ età altomedievale**Modalità e anno/i di ritrovamento:** dato bibliografico**Affidabilità:** buona**Tutela vigente:** nessuna (non ubicabile con precisione)**Fonti e documenti:** STAFFA et. al. 1991-1995-1997, sito 97; STAFFA 2003a, p. 175, sito 48; *Carta archeologica Pescara* 2004, p. 101.

**ID sito: 11/8****Comune:** Cepagatti (PE)**Frazione/ Località:** Cantò/ Case Sborgia**Denominazione:** loc. Cantò-Case Sborgia**Definizione:** insediamento**Tipologia:** villa**Cronologia:** età romana**Modalità e anno/i di ritrovamento:** dato bibliografico**Affidabilità:** buona**Tutela vigente:** PRG, “zona di interesse archeologico”**Fonti e documenti:** STAFFA et. al. 1991-1995-1997, sito 94; STAFFA 2003a, p. 175, sito 51; *Carta archeologica Pescara* 2004, p. 102.**ID sito: 11/10****Comune:** Cepagatti (PE)**Frazione/ Località:** Casoni di Villareia**Denominazione:** loc. Casoni di Villareia**Definizione:** area ad uso funerario/ insediamento**Tipologia:** necropoli/ villa**Cronologia:** età italica/ età romana**Modalità e anno/i di ritrovamento:** dato bibliografico**Affidabilità:** buona**Tutela vigente:** PRG, “zona di interesse archeologico”**Fonti e documenti:** STAFFA et. al. 1991-1995-1997, sito 100; STAFFA 2003a, p. 175, sito 53; *Carta archeologica Pescara* 2004, p. 102.**ID sito: 11/12****Comune:** Cepagatti (PE)**Frazione/ Località:** Cantò/ Minguccitto**Denominazione:** loc. Cantò-Minguccitto**Definizione:** insediamento/ rinvenimento sporadico/ strutture per il culto**Tipologia:** villa/ bronsetto raffigurante Ercole/ chiesa paleocristiana e altomedievale di S. Agata**Cronologia:** età romana (da III-II sec. a.C.)/ età tardoantica/ età altomedievale (VI-VII sec.)**Modalità e anno/i di ritrovamento:** scavo archeologico (1973)**Affidabilità:** buona**Tutela vigente:** PRG, “zona di interesse archeologico”**Fonti e documenti:** Archivio SABAP-ABR, Pratica PE 11.I B 1/1, Diario di scavo di N. Berardinelli, “Cepagatti, fraz. Cantò, rinvenimento di resti di muratura riferibili ad una villa rustica d’epoca romana in terreno di proprietà di Petaccia Bruno”; STAFFA et. al. 1991-1995-1997, sito 93; STAFFA 2002b, p. 359; STAFFA 2003a, pp. 174-175, sito 50; *Carta archeologica Pescara* 2004, p. 102; STAFFA 2005, pp. 76-77.**ID sito: 11/13****Comune:** Cepagatti (PE)**Frazione/ Località:** S. Felicita**Denominazione:** loc. S. Felicita**Definizione:** insediamento**Tipologia:** abitato**Cronologia:** età altomedievale**Modalità e anno/i di ritrovamento:** dato bibliografico**Affidabilità:** buona**Tutela vigente:** PRG, “zona di interesse archeologico”**Fonti e documenti:** STAFFA et. al. 1991-1995-1997, sito 103; STAFFA 2003a, p. 176, sito 56; *Carta archeologica Pescara* 2004, p.101.

**ID sito: 11/16****Comune:** Cepagatti (PE)**Frazione/ Località:** Calcasacco/ Masseria Obletter**Denominazione:** loc. Calcasacco-Masseria Obletter**Definizione:** tracce di insediamento**Tipologia:** struttura**Cronologia:** Neolitico**Modalità e anno/i di ritrovamento:** scavo archeologico nell'ambito dell'apertura di una cava della Società Lafarge-Adria Sebina (2001).**Affidabilità:** ottima**Tutela vigente:** nessuna (asportato mediante scavo archeologico)**Fonti e documenti:** *Carta archeologica Pescara* 2004, p. 101.**ID sito: 11/17****Comune:** Cepagatti (PE)**Frazione/ Località:** Vallemare**Denominazione:** loc. Vallemare, su un terrazzo lungo il fiume Nora**Definizione:** insediamento**Tipologia:** villaggio**Cronologia:** Neolitico**Modalità e anno/i di ritrovamento:** dato bibliografico**Affidabilità:** discreta**Tutela vigente:** PRG, "zona di interesse archeologico"**Fonti e documenti:** STAFFA et. al. 1997, p. 293; D'ERCOLE-MARTELLONE 2003, p. 62, sito 5; *Carta archeologica Pescara* 2004, p. 102.**ID sito: 11/18****Comune:** Cepagatti (PE)**Frazione/ Località:** Villareia**Denominazione:** Golena del Pescara nei pressi di Villareia (dai livelli di ghiaia lungo il fiume)**Definizione:** ritrovamento sporadico**Tipologia:** spade**Cronologia:** età del Ferro**Modalità e anno/i di ritrovamento:** dato bibliografico**Affidabilità:** scarsa**Tutela vigente:** nessuna**Fonti e documenti:** CANTERA-DE POMPEIS 1983, p. 11; STAFFA 1996, pp. 17-19; FRATINI 1997a, p. 21, D'ERCOLE 2003, pp. 63-64, sito 17; *Carta archeologica Pescara* 2004, p. 102.**ID sito: 11/19****Comune:** Cepagatti (PE)**Frazione/ Località:** Villanova/ Calcasacco**Denominazione:** tra Masseria Valignani e La Torre**Definizione:** tracce di insediamento**Tipologia:** giacimento**Cronologia:** Paleolitico inferiore e medio**Modalità e anno/i di ritrovamento:** sopralluogo Radmilli (1974); segnalazione Archeoclub di Pescara durante lavori di cava e centrale ENEL (scorsi anni '80)**Affidabilità:** buona**Tutela vigente:** nessuna (non ubicabile con precisione e in giacitura secondaria).**Fonti e documenti:** RADMILLI 1975; MAGGIORI 1990; STAFFA et. al. 1997, p. 292; *Carta archeologica Pescara* 2004, p. 102; Archivio SABAP-ABR, sito paleolitico n. 141.

**ID sito: 11/20****Comune:** Cepagatti (PE)**Frazione/ Località:** Villanova/ Piano Marino**Denominazione:** Piano Marino**Definizione:** tracce di frequentazione**Tipologia:** industria litica**Cronologia:** Paleolitico inferiore e medio**Modalità e anno/i di ritrovamento:** sopralluogo Radmilli (1974)**Affidabilità:** discreta**Tutela vigente:** nessuna**Fonti e documenti:** RADMILLI 1975; MAGGIORI 1993 Archivio SABAP-ABR, sito paleolitico n. 134.**ID sito: 13/1****Comune:** Rosciano (PE)**Frazione/ Località:** Santa Maria**Denominazione:** loc. Santa Maria (connesso alla chiesa di S. Maria *de Voleniano*)**Definizione:** insediamento**Tipologia:** abitato**Cronologia:** età romana/ età medievale**Modalità e anno/i di ritrovamento:** dato bibliografico**Affidabilità:** buona**Tutela vigente:** PRG, "zona di interesse archeologico" (parere PRG-Revisione 1997)**Fonti e documenti:** STAFFA et. al. 1991-1995-1997, sito 130; Archivio SABAP-ABR, parere prot. 520 del 31/03/1999; STAFFA 2003a, p. 179, sito 67; *Carta archeologica Pescara* 2004, p. 105.**ID sito: 13/16****Comune:** Rosciano (PE)**Frazione/ Località:** Villa Oliveti/ Contrada Casale**Denominazione:** loc. Villa Oliveti-Casale**Definizione:** tracce di frequentazione**Tipologia:** giacimento (industria su ciottolo e bifacciali)**Cronologia:** Paleolitico (Acheuleano antico, Pleistocene medio, 700.000-400.000 anni B.P.)**Modalità e anno/i di ritrovamento:** sopralluoghi durante lavori di cava (1990-1992)**Affidabilità:** buona**Tutela vigente:** PRG, "zona di interesse archeologico"**Fonti e documenti:** MAGGIORI 1993; STAFFA et. al. 1997, p. 293; *Carta archeologica Pescara* 2004, p. 102.**ID sito: MO01****Comune:** Moscufo (PE)**Frazione/ Località:** Senarica**Denominazione:** Moscufo, loc. Senarica (*curtis S. Rustici*)**Definizione:** insediamento**Tipologia:** villaggio**Cronologia:** età altomedievale (secc. VIII-XII)**Modalità e anno/i di ritrovamento:** ricognizione di superficie e scavo archeologico durante la realizzazione del metanodotto Moscufo-Pescara (2009-2010)**Affidabilità:** ottima**Tutela vigente:** nessuna**Fonti e documenti:** STAFFA-ROSATI-LAGATTA 2009.

### 4.3.3 Siti paleontologici

#### **ID sito: 1**

**Comune:** Tortoreto (TE)  
**Frazione/ Località:** Colle Badetta  
**Denominazione:**  
**Definizione:** *Mammuthus trogontherii*  
**Tipologia:** difesa  
**Cronologia:** Pleistocene medio  
**Modalità e anno/i di ritrovamento:**  
**Affidabilità:** buona  
**Tutela vigente:** nessuna  
**Fonti e documenti:** SABAP-ABR.

#### **ID sito: 15**

**Comune:** Città Sant'Angelo (PE)  
**Frazione/ Località:**  
**Denominazione:**  
**Definizione:** *Palaeoloxodon antiquus*  
**Tipologia:** difesa  
**Cronologia:** Pleistocene medio  
**Modalità e anno/i di ritrovamento:**  
**Affidabilità:** buona  
**Tutela vigente:** nessuna  
**Fonti e documenti:** SABAP-ABR.

#### **ID sito: 16**

**Comune:** Cepagatti (PE)  
**Frazione/ Località:** Villanova/ Piano Marino  
**Denominazione:**  
**Definizione:** *Palaeoloxodon antiquus*  
**Tipologia:** 48 frammenti di molari  
**Cronologia:** Pleistocene medio  
**Modalità e anno/i di ritrovamento:**  
**Affidabilità:** buona  
**Tutela vigente:** nessuna  
**Fonti e documenti:** SABAP-ABR.

#### **ID sito: 17**

**Comune:** Cepagatti (PE)  
**Frazione/ Località:** Cepagatti/ F. Nora  
**Denominazione:**  
**Definizione:** *Palaeoloxodon antiquus*  
**Tipologia:** frammento di molare  
**Cronologia:** Pleistocene medio  
**Modalità e anno/i di ritrovamento:**  
**Affidabilità:** buona  
**Tutela vigente:** nessuna  
**Fonti e documenti:** SABAP-ABR.

#### **ID sito: 20**

**Comune:** Chieti (CH)  
**Frazione/ Località:** Brecciarola  
**Denominazione:** ossa  
**Definizione:** *Palaeoloxodon antiquus*  
**Tipologia:** frammento di molare

**Cronologia:** Pleistocene medio

**Modalità e anno/i di ritrovamento:**

**Affidabilità:** scarsa

**Tutela vigente:** nessuna

**Fonti e documenti:** SABAP-ABR.

**ID sito: 22**

**Comune:** Chieti (CH)

**Frazione/ Località:** Villamagna/ Pian di Mare

**Denominazione:** ossa

**Definizione:** *Mammuthus meridionalis*

**Tipologia:** due difese

**Cronologia:** Pleistocene inferiore

**Modalità e anno/i di ritrovamento:**

**Affidabilità:** scarsa

**Tutela vigente:** nessuna

**Fonti e documenti:** SABAP-ABR.

#### 4.4 BIBLIOGRAFIA

- AA.VV. 2001, *Dalla valle del Piomba alla valle del basso Pescara*, "Documenti dell'Abruzzo Teramano" V, Chieti.
- AA.VV. 2003, *Dalla valle del Fino alla valle del medio e dell'alto Pescara*, "Documenti dell'Abruzzo Teramano" VI, Chieti.
- ALVINO G. 2003, *Via Salaria*, Roma.
- AGOSTINI S., ROSSI M.A., CARAMIELLO S. 2011, *Città Sant'Angelo (PE). La difesa di elefante antico. Scoperta, riscoperta, restauro*, "Quaderni di Archeologia d'Abruzzo" 3/2011, pp. 442-443.
- AQUILANO D., FAUSTOFERRI A., LAPENNA S., TUTERI R. 2012, *Esempi di centuriazioni e villae nell'Abruzzo antico*, "Quaderni di Archeologia d'Abruzzo" 4/2012, pp. 49-64.
- ASHBY TH., GARDNER R. 1916, *The Via Traiana*, "Papers British School at Rome", 8, pp. 104-171.
- CAMILLI L. 2008, s.v. *Via Salaria*, in La Regina A., *Lexicon topographicum Urbis Romae. Suburbium*, Roma, vol. V, pp. 35-44.
- CANTERA C., DE POMPEIS C., DE POMPEIS E. 1983, *Sepulture italiche sui colli a nord di Pescara*, "Quaderni del Museo delle Genti d'Abruzzo" 7, pp. 3-10.
- CAPEZZALI W. 2008, *La Transumanza nella storia e nella bibliografia*, in *Tratturi e transumanza: arte e cultura*, L'Aquila, pp. 61-72.
- Carta archeologica Pescara 2004* = Staffa A.R. 2004, *Carta archeologica della provincia di Pescara. Elaborato tecnico ufficiale del Piano Territoriale Provinciale*, Mosciano (TE).
- CATANI E., PACI G. (a c. di) 2000, *La Salaria in età antica*, (Atti del Convegno, Ascoli-Offida-Rieti 2-4 ottobre 1997), Roma.
- CERULLI IRELLI G. 1971, *Teramo. Edizione archeologica della Carta d'Italia al 100.000, F. 140 (Teramo)*, Firenze.
- COSENTINO S., MIELI G. 2011, *Testimonianze dell'antica età del Bronzo in Abruzzo*, "Quaderni di Archeologia d'Abruzzo" 3/2011, pp. 219-238.
- D'ERCOLE V. 1990, *L'Abruzzo dalla Preistoria alla Storia*, in D'Ercole V., Papi R., Grossi G. (a c. di), *Antica terra d'Abruzzo. I. Dalle origini alla nascita delle repubbliche italiche*, L'Aquila, pp. 17-106.
- D'ERCOLE V., COPERSINO R. 2001, *Il territorio di Atri ed il comprensorio vestino costiero prima della conquista romana*, "Documenti dell'Abruzzo Teramano" V, pp. 63-70.
- D'ERCOLE V., MARTELLONE A. 2003, *Il popolamento del territorio vestino nella Preistoria recente*, "Documenti dell'Abruzzo Teramano" VI, pp. 59-74.
- D'ILARIO R. 1966, *I primordi dell'agro di Roseto negli Abruzzi*, Pescara.
- DE BENEDITTIS G. 2010, *La Provincia Sannii e la viabilità romana*, Cerro al Volturno (IS).
- DE SANTIS G. 2016, *La Via degli Abruzzi nella struttura viaria della regione*, "Studi e Ricerche di Geografia" XXVIII, fasc. 2, pp. 7-35.
- FABBRICOTTI E. 1984, *Rassegna archeologica del territorio in provincia di Pescara*, Pescara.
- FABBRICOTTI E. 1990, *Il territorio nell'antichità*, in AA.VV., *Chieti e la sua provincia*, Chieti, pp. 91-136.
- FALLA CASTELFRANCHI M. 1990, *L'età paleocristiana ed altomedievale: testimonianze archeologiche*, in AA.VV., *Chieti e la sua provincia*, Chieti, pp. 199-221.
- FALLA CASTELFRANCHI M., MANCINI R. 1992, *Il culto di S. Michele in Abruzzo e Molise*, (Atti del Convegno Internazionale *Culti e insediamenti micaelici nell'Italia meridionale fra tarda antichità e medioevo*, Monte S. Angelo, novembre 1992), Bari, pp. 507-551.
- FORNI G. 1963, *La strada romana da Hadria (Atri) a Pinna (Penne)*, "Abruzzo" 1-2, pp. 47-55.
- FRATINI T. 1997a, *La protostoria nella Valle del Pescara. 1. Bronzo antico e Bronzo medio-recente*, "Quaderni del Museo delle Genti d'Abruzzo" 24, Pescara.
- FRATINI T. 1997b, *La protostoria nella Valle del Pescara. 2. Bronzo finale e prima età del Ferro*, "Quaderni del Museo delle Genti d'Abruzzo" 25, Pescara.
- GALLI E. 1939, *Scoperta archeologica nell'Agro di Castrum Truentinum*, "NSc" XVII, pp. 349-350.
- GARDNER R. 1920, *The Via Claudia Valeria*, "Papers of the British School at Rome" IX-4, pp. 75-105.

- GARDNER R. 1920, *The Via Claudia Valeria*, "Papers of the British School at Rome" 9, pp. 75-106.
- GASPERINI L. 1972, *Sedi umane e strade in Abruzzo in età romana*, "Abruzzo" 10, pp. 63-71.
- GUANDALINI F. 2004, *La rete viaria minore in Italia centrale*, in Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, *Le strade dell'Italia romana*, Milano, p. 105-106.
- GUIDOBALDI P. 1996, *La romanizzazione dell'ager Praetutianus (secoli III-I a.C.)*, Perugia.
- LA REGINA 1968, *Ricerche sugli Insediamenti Vestini*, "Atti dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Memorie" s. VIII, vol. XIII, pp. 363-446.
- MAGGIORI M. 1990, *Manufatti bifacciali e su ciottolo rinvenuti nei pressi di Villanova nella valle del Pescara*, "Atti Soc. Tosc. Sc. Nat., Mem." Serie A, 97, pp. 233-246.
- MAGGIORI M. 1993, *Il più antico insediamento umano in Abruzzo. Una stratigrafia con industria su ciottolo "in situ" scoperta nella valle del Pescara*, "Atti Soc. Tosc. Sc. Nat., Mem." Serie A, 100, pp. 51-64.
- MARI Z. 2008, s.v. *Via Tiburtina*, in La Regina A., *Lexicon topographicum Urbis Romae. Suburbium*, Roma, vol. V, pp. 160-173.
- MILLER K. 1916, *Itineraria Romana. Romische Reisewege an der Hand der Tabula Peutingeriana*, Stuttgart.
- MONTEBELLO M. 1980, *Castrum Novum Piceni e il suo territorio*, "G.A.R.", pp. 4-5.
- OLIVANTI P. 1997, *Via Tiberina*, Roma.
- PAPI R. 1997, *Testimonianze archeologiche preromane dal territorio della provincia di Pescara*, (Atti del convegno *Pescara e la sua Provincia. Ambiente cultura società*, Pescara 1995), pp. 73-164.
- PELLEGRINI L. 1990, *La città e il territorio nell'alto medioevo*, in AA.VV. *Chieti e la sua Provincia*, Chieti, pp. 227-278.
- PESSINA A. et al. 2011 = PESSINA A., ROTTOLI M., CAIRONI T., NATALI E. 2011, *Ripoli (Corropoli, TE). Ricerche nel villaggio neolitico*, "Quaderni di Archeologia d'Abruzzo" 3/2011, pp. 434-438.
- PRONTERA F. 2003, *Tabula Peutingeriana. Le antiche vie del mondo*, Biblioteca di "Geographia Antiqua" 3.
- RADKE G. 1981, *Viae Publicae Romanae*, "RE" suppl. XIII (trad. it., Bologna).
- RADMILLI A.M. 1977, *Storia dell'Abruzzo. Dalle origini all'età del Bronzo*, Pisa.
- RADMILLI A.M. 1980, *Pescara nei millenni*, in AA.VV., *Pescara cinquant'anni*, Pescara, pp. 3-36.
- RADMILLI A.M. 1993, *L'Abruzzo nei millenni*, L'Aquila.
- RADMILLI A.M. 1997, *La vita in Abruzzo ventimila anni fa*, Pescara.
- RADMILLI A.M. 1998, *I primi agricoltori in Abruzzo. Il neolitico*, Pescara.
- RADMILLI A.M. 1999, *Primi uomini in Abruzzo*, Pescara.
- STAFFA A.R. (a c. di) 2009, *Antiquarium di Castrum Truentinum. Guida*, Castellalto.
- STAFFA A.R. 1986, *Assetto territoriale fra la tarda antichità e l'alto medioevo*, in *La valle del medio e basso Vomano*, "Documenti dell'Abruzzo Teramano" II, Roma, pp. 21-56.
- STAFFA A.R. 1992, *Abruzzo fra tarda antichità ed altomedioevo: le fonti archeologiche*, "Archeologia medievale" XIX, pp. 789-854.
- STAFFA A.R. 1995, *Scavi a Martinsicuro - loc. Case Feriozzi: la riscoperta dell'antica Truentum*, (Atti della Giornata di Studio su Archeologia nell'area del Basso Tronto, S. Benedetto del Tronto 1994), Tivoli 1995, pp. 111-146.
- STAFFA A.R. 1996a, *Martinsicuro, loc. Case Feriozzi: resti dell'antica città di Truentum-Castrum Truentinum*, in AA.VV., *Le valli del Salinello e della Vibrata* "Documenti dell'Abruzzo Teramano, IV), pp. 332-354.
- STAFFA A.R. 1996b, *Una terra di frontiera. Abruzzo e Molise fra VI e VII secolo*, in Brogiolo G.P. (a c. di), *Città, castelli, campagne nei territori di frontiera (fine VI-VII secolo)*, (Atti del V Seminario sull'insediamento tardoantico e altomedievale in Italia Centrosettentrionale, Montebello 9-10 giugno 1994), Mantova, pp. 789-854.
- STAFFA A.R. 1997a, s.v. *Truentum*, "EAA".
- STAFFA A.R. 1997b, *I Longobardi in Abruzzo (secc. VI-VII)*, in Paroli L. (a c. di), *L'Italia centro-settentrionale in età longobarda*, (Atti del Convegno, Ascoli Piceno 1995), "Biblioteca di Archeologia Medievale" 13, Firenze, pp. 113-165.
- STAFFA A.R. 1999, *Città romane dell'Abruzzo Adriatico*, in Uggeri G. (a c. di), *La città romana: bilanci ed aggiornamenti*, (Atti del II Congresso di Topografia Antica, Roma maggio 1996), "Rivista di Topografia Antica" VIII, Roma, pp. 7-78.

- STAFFA A.R. 2000a, *Abruzzo: strutture portuali ed assetto del litorale fra età romana ed altomedioevo*, (Atti del Convegno *I porti dell'Adriatico in età romana*, Aquileia 1998), Trieste, pp. 343-413.
- STAFFA A.R. 2000c, *Le campagne abruzzesi fra tarda antichità ed altomedioevo*, "Archeologia Medievale" XXVII, pp. 47-100.
- STAFFA A.R. 2001, *Contributo per una ricostruzione del quadro insediativo dall'antichità al medioevo*, in AA.VV., *Dalla valle del Piomba alla valle del basso Pescara*, "Documenti dell'Abruzzo Teramano" V, Chieti, pp. 122-161.
- STAFFA A.R. 2002a, *L'Abruzzo costiero. Viabilità, insediamenti, strutture portuali ed assetto del territorio fra Antichità ed Alto Medioevo*, Lanciano.
- STAFFA A.R. 2002b, *Il territorio della provincia di Pescara fra IV e II secolo a.C.*, (Atti del Convegno *La battaglia di Sentino*, Camerino-Sassoferrato, giugno 1998), Roma, pp. 275-382.
- STAFFA A.R. 2003a, *Contributo per una ricostruzione del quadro insediativo dall'antichità al medioevo*, AA.VV. 2003, *Dalla valle del Fino alla valle del medio e dell'alto Pescara*, "Documenti dell'Abruzzo Teramano" VI, Chieti, pp. 163-232.
- STAFFA A.R. 2003b, *Nuove acquisizioni dal territorio dei Vestini Trasmontani*, (Atti del XXII Convegno di Studi Etruschi e Italici *I Piceni e l'Italia medio-adriatica*, Ascoli Piceno-Teramo-Celano-Ancona aprile 2000).
- STAFFA A.R. 2004a, *Impianti produttivi d'età romana nel territorio della provincia di Pescara: le fornaci*, in Uggeri G. (a c. di), *Insediamenti e strutture rurali nell'Italia romana. Bilanci e aggiornamenti*, (Atti del IV Congresso di Topografia Antica, Roma 7-8 marzo 2001), "JAT" 12.
- STAFFA A.R. 2004b, *Dai Sabini ai Sanniti e oltre. Due millenni di storia dell'Italia centro-meridionale nelle ricerche archeologiche degli ultimi decenni*, "Atti Lincei. Rendiconti Morali" IX, v. XIII.
- STAFFA A.R. 2005, *Paesaggi ed insediamenti rurali dell'Abruzzo adriatico fra Tardoantico e Altomedioevo*, in Volpe G., Turchiano M. (a c. di), *Paesaggi e insediamenti in Italia meridionale fra Tardoantico e Altomedioevo*, (Atti del Primo Seminario sul Tardoantico e l'Altomedioevo in Italia Meridionale, Foggia 12-14 febbraio 2004), pp. 39-125.
- STAFFA A.R. 2006, *I centri urbani dell'Abruzzo adriatico fra tarda antichità e altomedioevo*, Firenze.
- STAFFA A.R. 2012, *Centri urbani dell'Abruzzo adriatico: origini del popolamento*, in *I processi formativi ed evolutivi della città in area adriatica*, "BAR. International Series" 2419, pp. 197-280.
- STAFFA A.R. c.s., *La via Flaminia adriatica fra Tronto e Trigno (Abruzzo)*, (Atti del Convegno *Forum Sempronii e la via Flaminia*, Fossombrone giugno 1999).
- STAFFA A.R. et al. 1991, *Progetto Valle del Pescara. Secondo rapporto preliminare di attività*, "Archeologia Medievale" XVII, pp. 643-666.
- STAFFA A.R. et al. 1995, *Progetto Valle del Pescara: terzo rapporto preliminare di attività*, "Archeologia Medievale" XXII, pp. 291-342.
- STAFFA A.R. et al. 1997, *Il Progetto Valle del Pescara. Siti archeologici e territorio fra antichità ed altomedioevo*, (Atti del Convegno *Pescara e la sua Provincia. Ambiente cultura società*), "Abruzzo. Rivista dell'Istituto di studi abruzzesi" XXXII-XXXV (1994-97), Pescara, pp. 589-650.
- STAFFA A.R., MOSCETTA M.P. 1986, *Contributo per una carta archeologica della media e bassa Valle del Vomano*, in AA.VV., *La Valle del medio e basso Vomano*, "Documenti dell'Abruzzo Teramano" II, pp. 167-223.
- STAFFA A.R., MOSCETTA M.P. 1986, *Contributo per una carta archeologica della media e bassa Valle del Vomano*, in *La valle del medio e basso Vomano*, "Documenti dell'Abruzzo Teramano" II, Roma, pp. 182-185.
- STAFFA A.R., ROSATI M., LAGATTA D. 2009, *Moscufo (PE), località Senarica. Insediamento rurale altomedievale relativo alla Curtis S. Rustici menzionata nel Chronicon Casauriense (secc. VIII-XII)*, "Quaderni di Archeologia d'Abruzzo" 1/2009, pp. 284-287.
- ZECCA V. 1889, *Topografia e corografia marrucina*, Chieti.

## 5 VINCOLI E TUTELE

Nel territorio preso in esame il progetto risulta interferente a tredici zone di interesse archeologico tutelate nei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP) e/o nei Piani Regolatori dei Comuni interessati dal progetto e al tratturo L'Aquila-Foggia (**Tabella 4**).

Le aree sottoposte a tutela archeologica sono perimetrate nella cartografia di progetto e descritte nella scheda di sito corrispondente.

**Tabella 4 – Elenco delle aree vincolate e/o sottoposte a tutela archeologica**

Comune	Toponimo	Tipologia	Vincolo D.M.	Tutela PRG	ID_sito
Colonnella (TE)	Fosso di Fonte Ottone	Strada/ Necropoli di età romana		PRE, NTA, art. 65	TE04
Colonnella (TE)	Poggio Civita	Abitato dall'età picena al Medioevo		PTCP, art. 10; PRE, NTA art. 65	TE06
Colonnella (TE)				PTCP, art. 10; PRE, NTA art. 65	TE08
Tortoreto (TE)	Colle Badette	Necropoli dell'età del Ferro e età italica		PTCP, art. 10; PRG, NTA, art. 41	TE15
Tortoreto (TE)	Fortellezza	Abitato di età picena		PTCP, art. 10; PRG, NTA, art. 41	TE19
Mosciano Sant'Angelo (TE)	Colle Imperatore	Abitato di età romana		PRG, NTA, art. 41ter	TE31
Giulianova (TE)	Castorano	Strada/ Necropoli di età romana		PTCP, art. 10; PRG, NTA, art. 2.2.7: ARC-NO	TE51
Città Sant'Angelo (PE)	S. Vittorito-Crocifisso	Fornaci di età romana		PRG, "zona di interesse archeologico"	04/20
Città Sant'Angelo (PE)	Vertonica, Masseria Migliori	Abitato di età romana		PRG, "zona di interesse archeologico"	04/17
Spoltore (PE)	Caprara-S. Cosimo	Villa di età romana e altomedievale		PRG, "zona di interesse archeologico"	08/8
Pianella (PE)	Castellana-Piano Leone	fornace altomedievale		PRG, "zona di interesse archeologico"	10/27
Pianella (PE)	Castellana-Colle Pizzuto-Colle di Guido	Villa romana-tardoantica		PRG, "zona di interesse archeologico"	10/12
Pianella (PE)	Castellana-Fonte de Luca	Abitato di età romana		PRG, "zona di interesse archeologico"	10/22
Cepagatti (PE)		Tratturo L'Aquila - Foggia	D.M. 20/03/1980, art. 4; D.M. 22/12/1983	D.lgs. 42/2004, artt. 21-22 (Linee Guida tratturi 2012, paragrafo III.2.A, p. 7)	

## 6 FOTINTERPRETAZIONE

---

La fotointerpretazione a scopo archeologico consiste nell'individuazione delle anomalie cromatiche e/o geometriche evidenziabili dalla lettura delle fotografie aeree e delle immagini satellitari disponibili, che possono aiutare ad ipotizzare l'estensione e, talora, l'articolazione planimetrica di evidenze sepolte a debole profondità.

La fotointerpretazione è stata associata alle altre informazioni disponibili desunte dai dati bibliografici ed archivistici e dal riscontro con le ricognizioni di superficie, ottenendo sovrapposizioni utili all'interpretazione dell'immagine.

### 6.1 METODOLOGIA

---

L'analisi aerofotografica, condotta in corrispondenza e in immediata prossimità dei tracciati in progetto e in dismissione, si è avvalsa delle ortofoto fornite da Saipem S.p.A. cui si sono aggiunti vari riscontri sulle ortofoto attuali e storiche disponibili in Google Earth.

In generale, l'origine di un'anomalia fotografica può essere di origine naturale (es. paleoalvei), antropica (antica ma anche recente, ad es. i tracciati di metanodotti) oppure incerta ed essere di tipo puntuale, lineare o areale.

L'anomalia può essere classificata con le seguenti definizioni: affioramento, antico percorso stradale, corso d'acqua anastomizzato, macchia di colore scuro/chiaro (circolare, ovale, rettangolare, ecc.), microrilievo, paleoalveo, scavo, traccia, traccia di umidità, zona a macchie circolari, zona con macchie circolari di umidità, zona con microrilievi, zona con scavi, zona di interesse, zona dubbia, zona umida.

Le anomalie con possibile significato archeologico sono descritte in apposite schede di anomalia fotografica (Paragrafo 6.2) e posizionate nella cartografia di progetto (**Allegato 1**).

### 6.2 SCHEDE DI ANOMALIA FOTOGRAFICA

---

Le Schede di anomalia fotografica registrano in forma tabellare i dati delle tracce aerofotografiche con potenziale significato archeologico. Di seguito si descrivono le modalità di compilazione dei singoli campi della Scheda da anomalia fotografica.

**ID anomalia fotografica** = codice alfanumerico dell'anomalia fotografica, composto da sigla 'AF' in caratteri maiuscoli e numero progressivo corrispondente a quello indicato nella cartografia di progetto (es. AF1).

**Comune** = indica il comune nel quale si trova il sito, senza abbreviazioni, secondo le denominazioni ISTAT dei comuni italiani. Quindi si riporta tra parentesi la sigla della provincia in cui il sito è ubicato. Es. Recanati.

**Frazione, località** = indica la frazione o la località in cui è ubicato il sito, senza abbreviazioni e secondo le denominazioni delle località abitate dei fascicoli ISTAT.

**Definizione:** definisce la traccia aerofotografica in base alle caratteristiche peculiari delle anomalie leggibili (es. area, asse centuriale, canale, edificio, fossato, macerie, metanodotto esistente, paleoalveo, parcellizzazione agraria, percorso, strada, struttura muraria, traccia generica, traccia non definita).

**Descrizione:** il campo fornisce una descrizione tipologica e morfologica dell'anomalia, inserendo le osservazioni deducibili dall'analisi aerofotografica e da eventuali altre fonti.

**Riscontro da altre fonti:** si riportano, qualora esistenti, i dati derivanti da altre fonti bibliografiche, archivistiche, cartografiche o ricognitive.

**Distanza minima dal progetto** = si indica, in metri o in km, la distanza minima lineare tra il sito e l'intervento in progetto o in dismissione riferita alla progressiva km.

## ID\_anomalia fotografica: AF1

**Comune:** Martinsicuro

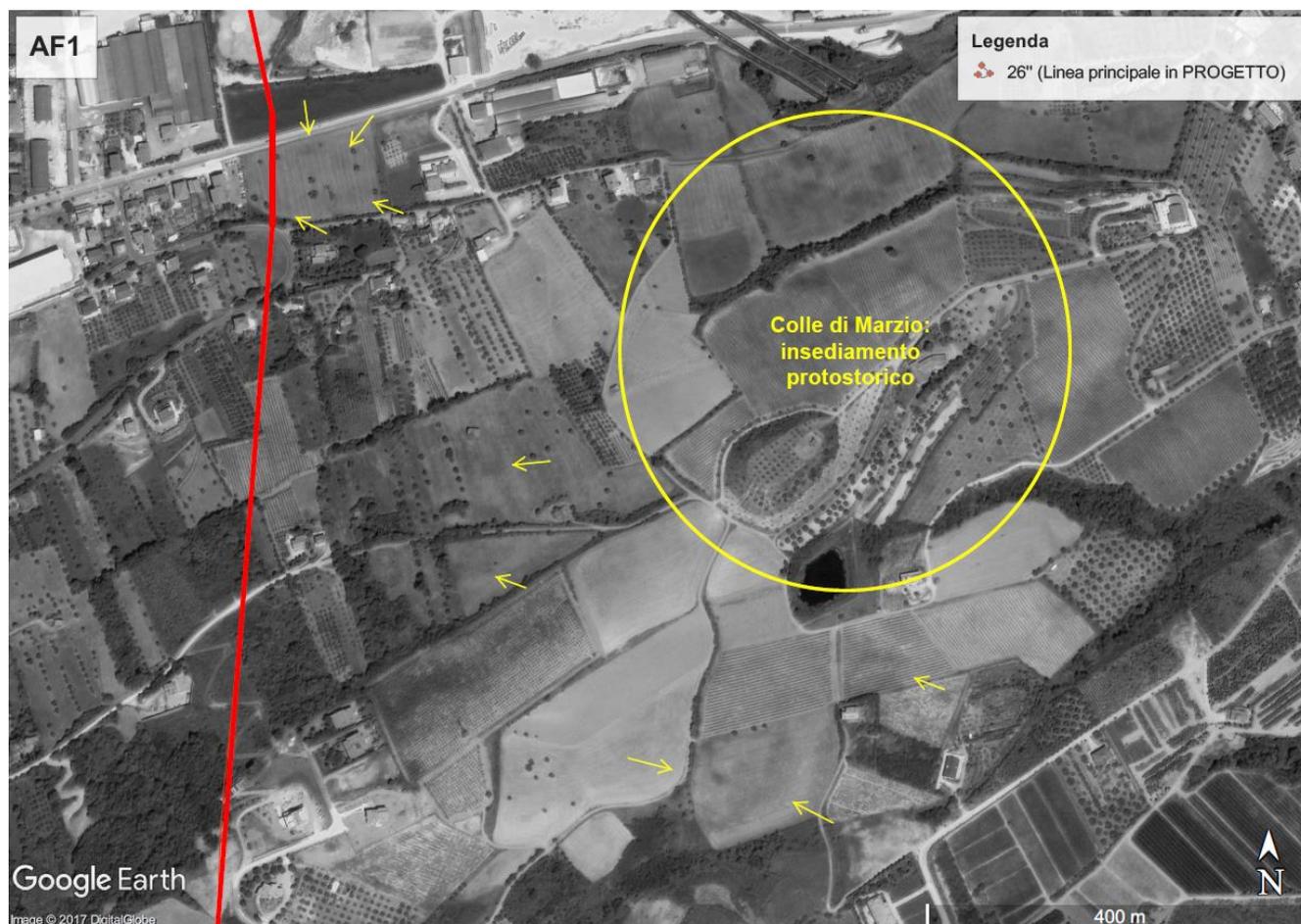
**Frazione/ località:** San Giovanni - Colle di Marzio

**Definizione:** probabili capanne

**Descrizione:** intorno al Colle di Marzio, in una vasta area che interessa la loc. S. Giovanni, sono riconoscibili numerose macchie circolari di colore scuro con diametri intorno ai 15 m circa, che sulla base delle pregresse indagini archeologiche possono interpretarsi come strutture abitative databili all'età del Bronzo-età del Ferro.

**Riscontro da altre fonti:** prossimità al sito TE03 (insediamento protostorico di Colle San Giovanni)

**Distanza minima dal progetto:** interferente alla linea principale in progetto DN 26" al km 1+250.



## ID\_anomalia fotografica: AF2

**Comune:** Colonnella

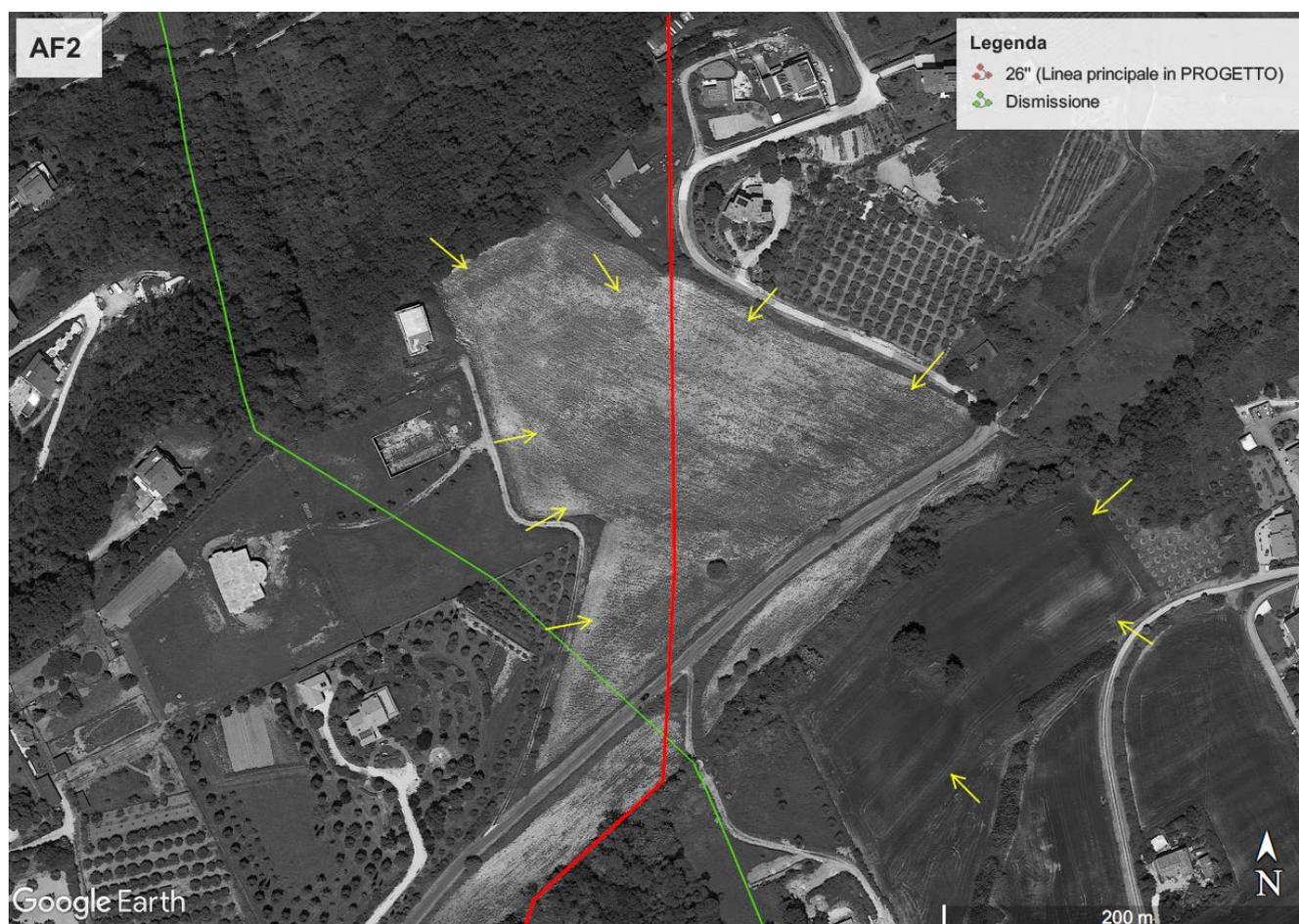
**Frazione/ località:** fosso di Fonte Ottone

**Definizione:** area a macchie

**Descrizione:** sulle pendici del colle a nord del fosso di Fonte Ottone, si notano macchie di colore prevalentemente scuro a margini irregolari e dimensioni variabili. Lungo il fosso si percepiscono macchie lineari parallele orientate NE-SO, forse attribuibili al tracciato viario antico.

**Riscontro da altre fonti:** coincidente con il sito TE04 (necropoli di età romana lungo il tracciato della via Salaria).

**Distanza minima dal progetto:** interferente alla linea principale in progetto DN 26" al km 2+100; 50 m circa dalla linea principale in dismissione DN 26 al km 2+200.



## ID\_anomalia fotografica: AF3

**Comune:** Colonnella

**Frazione/ località:** San Martino

**Definizione:** macchie scure

**Descrizione:** nel colle di S. Martino in corrispondenza del passaggio del metanodotto in dismissione, è visibile in ortofoto del 2012 un'area chiara grossomodo rettangolare con due avancorpi sul lato ovest, al cui interno sono percepibili varie macchie scure di forma circolare o ovale con diametri tra 5 e 10 m circa.

**Riscontro da altre fonti:** in prossimità del sito tutelato TE05 (Il Pianaccio)

**Distanza minima dal progetto:** 50 m circa dalla linea principale in progetto DN 26" al km 2+400; interferente alla linea principale in dismissione DN 26 al km 2+450.



## ID\_anomalia fotografica: AF4

**Comune:** Colonnella

**Frazione/ località:** Fosso Giardino

**Definizione:** macchie chiare/ scure

**Descrizione:** sono visibili macchie chiare di forme irregolari (lunghezze 15-30 m) o lineari delimitate da un alone scuro e, più a sud, piccole macchie grossomodo circolari di colore scuro (diametri 5-10 m circa).

**Riscontro da altre fonti:** nessuno

**Distanza minima dal progetto:** interferente alla linea principale in dismissione DN 26 al km 3+350.



## ID\_anomalia fotografica: AF5

**Comune:** Martinsicuro

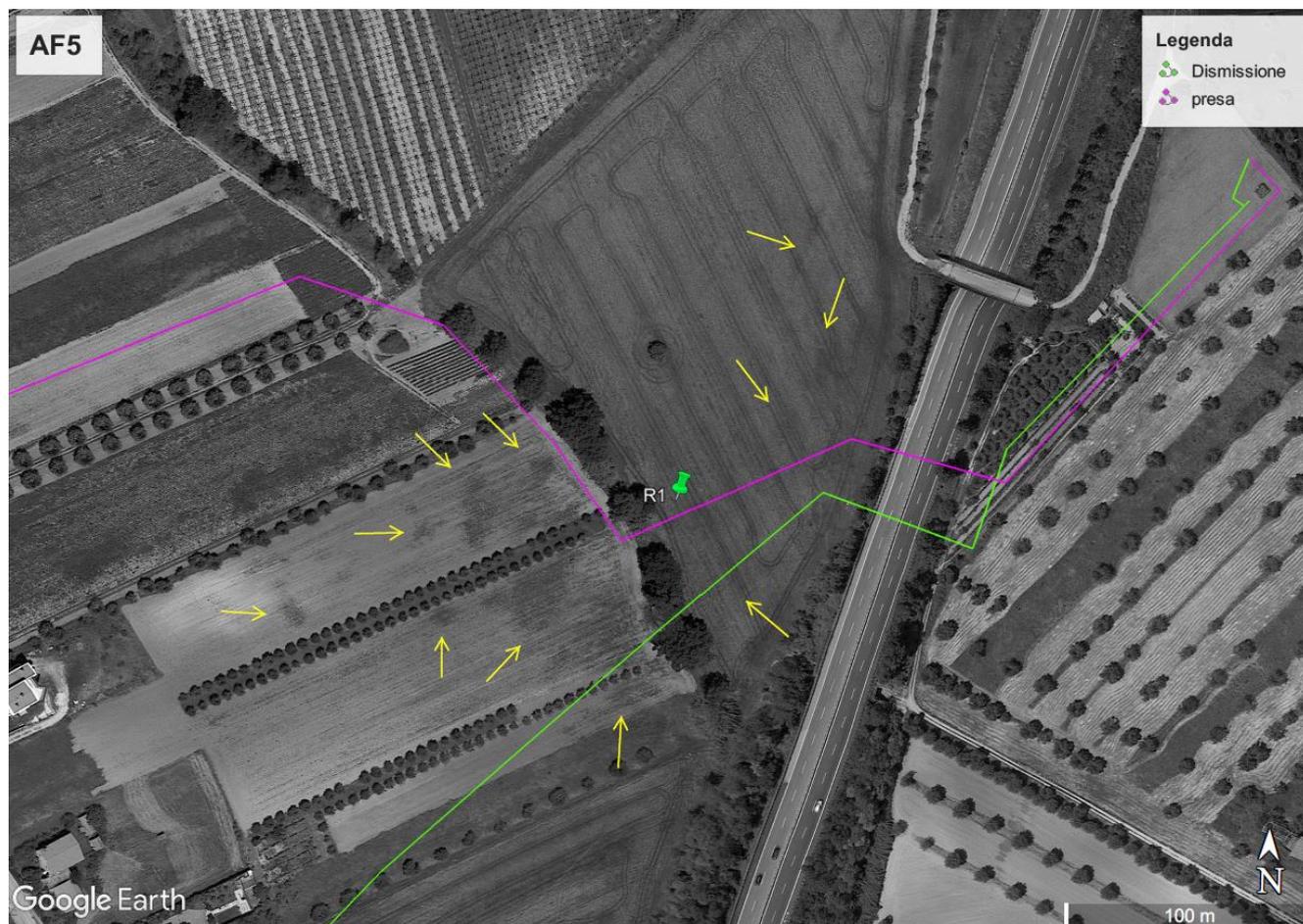
**Frazione/ località:** Poggio Civita/ Casa Polidori

**Definizione:** macchie scure

**Descrizione:** a breve distanza dall'Autostrada A14, sono visibili macchie scure di forma circolare o irregolare, di diametri variabili da 2 a 30 m.

**Riscontro da altre fonti:** area di ricognizione R1 (frammenti laterizi di età romana)

**Distanza minima dal progetto:** interferente al Coll. Fonderia Veco (Martinsicuro) DN 4" al km 0+600-0+700 e sua dismissione.



## ID\_anomalia fotografica: AF6

**Comune:** Tortoreto

**Frazione/ località:** Casa De Santis

**Definizione:** area

**Descrizione:** si intravede un'ampia area chiara con chiazze scure irregolari o circolari con diametri variabili da 3 a 25 m.

**Riscontro da altre fonti:** nessuno

**Distanza minima dal progetto:** interferente alla linea principale in progetto DN 26" al km 10+000.



## ID\_anomalia fotografica: AF7

**Comune:** Tortoreto

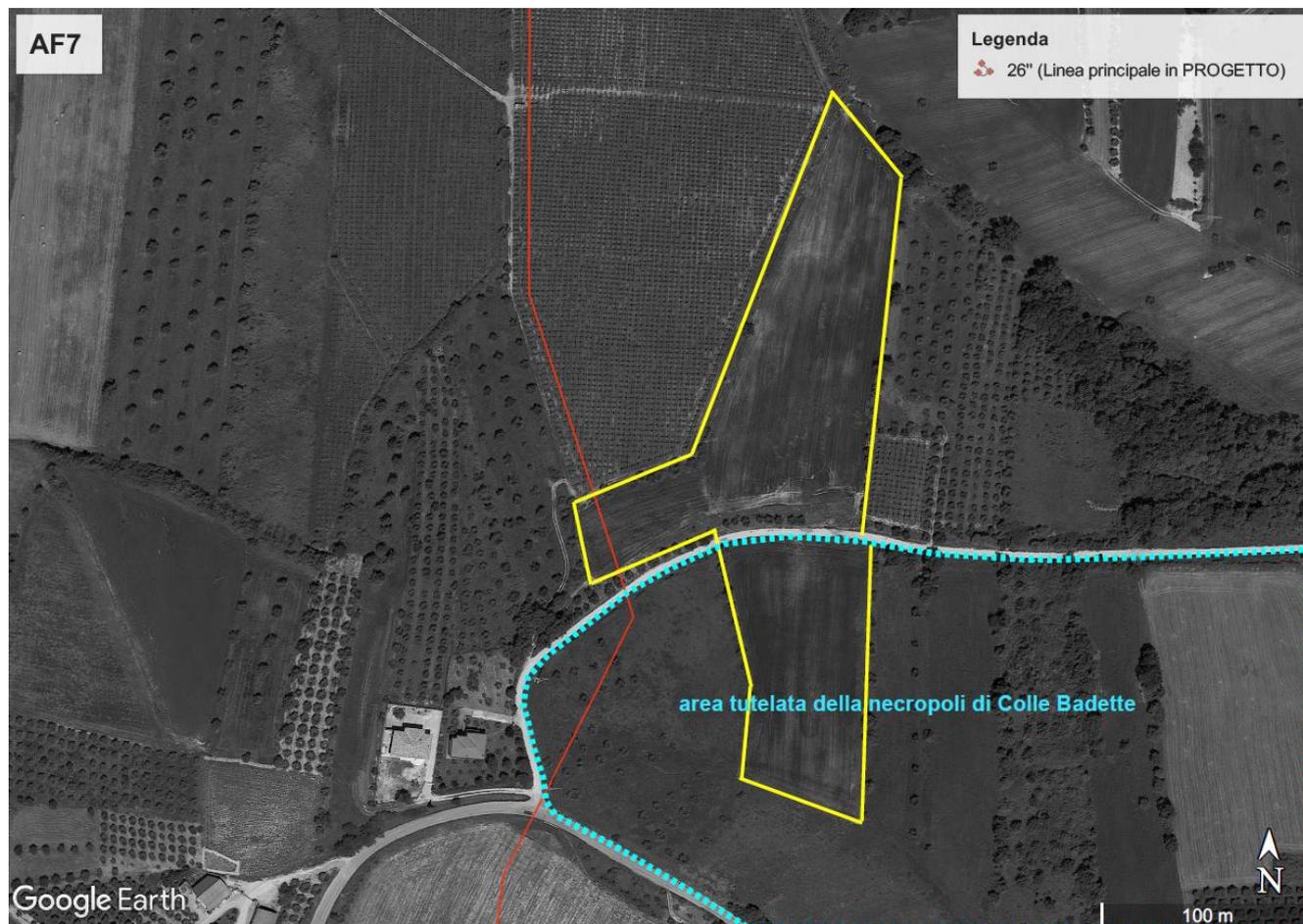
**Frazione/ località:** Colle Badette

**Definizione:** area

**Descrizione:** al margine occidentale dell'area tutelata della necropoli di Colle Badette e a nord di essa, nei campi ad uso seminativo si notano numerose e fitte anomalie di colore chiaro e scuro aventi forme irregolari. È probabile che le anomalie siano presenti anche nel frutteto limitrofo, dove è previsto il tracciato in progetto.

**Riscontro da altre fonti:** rientra in parte nell'area di tutela della necropoli dell'età del Ferro-età italica di Colle Badette (sito TE15)

**Distanza minima dal progetto:** interferente alla linea principale in progetto DN 26" al km 10+980.



## ID\_anomalia fotografica: AF8

**Comune:** Tortoreto

**Frazione/ località:** Pagliaretta

**Definizione:** macchie chiare

**Descrizione:** si intravedono chiazze di colore chiaro di forma grossomodo circolare con diametri variabili tra 2 e 8 m.

**Riscontro da altre fonti:** nessuna

**Distanza minima dal progetto:** interferente alla linea principale in progetto DN 26" al km 12+700.



## ID\_anomalia fotografica: AF9

**Comune:** Tortoreto-Mosciano Sant'Angelo

**Frazione/ località:** San Flaviano

**Definizione:** macchie scure

**Descrizione:** alle pendici di San Flaviano che digradano verso il fiume Salinello, nei campi ad uso seminativo si notano numerose macchie di colore scuro di forme grossomodo circolari con diametri variabili tra 3 e 20 m. È possibile che le anomalie proseguano anche nei campi limitrofi.

**Riscontro da altre fonti:** agiotoponimo 'S. Flaviano'

**Distanza minima dal progetto:** 10 m dalla linea principale in progetto DN 26" al km 15+000.



## ID\_anomalia fotografica: AF10

**Comune:** Mosciano Sant'Angelo

**Frazione/ località:** Montone/ Contrada Moggi

**Definizione:** macchie chiare

**Descrizione:** si notano numerose macchie di colore chiaro o scuro di forma circolare con diametri variabili tra 5 e 10 m. È possibile che le anomalie proseguano anche nei campi a frutteto.

**Riscontro da altre fonti:** coincidente con la necropoli di età romana di Contrada Maggi (sito TE30)

**Distanza minima dal progetto:** 35 m dalla linea principale in progetto DN 26" al km 16+500 (trenchless).



## ID\_anomalia fotografica: AF11

**Comune:** Mosciano Sant'Angelo

**Frazione/ località:** Montone/ Colle Imperatore

**Definizione:** area di dispersione

**Descrizione:** alla sommità di Colle Imperatore si notano estese tracce di probabile materiale disperso in affioramento (aree delimitate in giallo). Durante la ricognizione di superficie 2017 l'area risultava a seminativo in fase di crescita avanzata, pertanto a visibilità nulla.

**Riscontro da altre fonti:** coincidente con l'abitato di età romana di Colle Imperatore (sito TE31)

**Distanza minima dal progetto:** interferente alla linea principale in dismissione DN 26" al km 16+400; interferente al Rif. Coll. EDMA Reti Gas S.r.l. e relativa dismissione.



## ID\_anomalia fotografica: AF12

**Comune:** Giulianova

**Frazione/ località:** Colledoro

**Definizione:** macchie

**Descrizione:** si intravedono macchie di colore chiaro e scuro, di forma irregolare e difficilmente misurabile.

**Riscontro da altre fonti:** nessuno

**Distanza minima dal progetto:** interferente alla linea principale in progetto DN 26" al km 19+200; 70 m dalla linea principale in dismissione DN 26" al km 18+300.



## ID\_anomalia fotografica: AF13

**Comune:** Giulianova

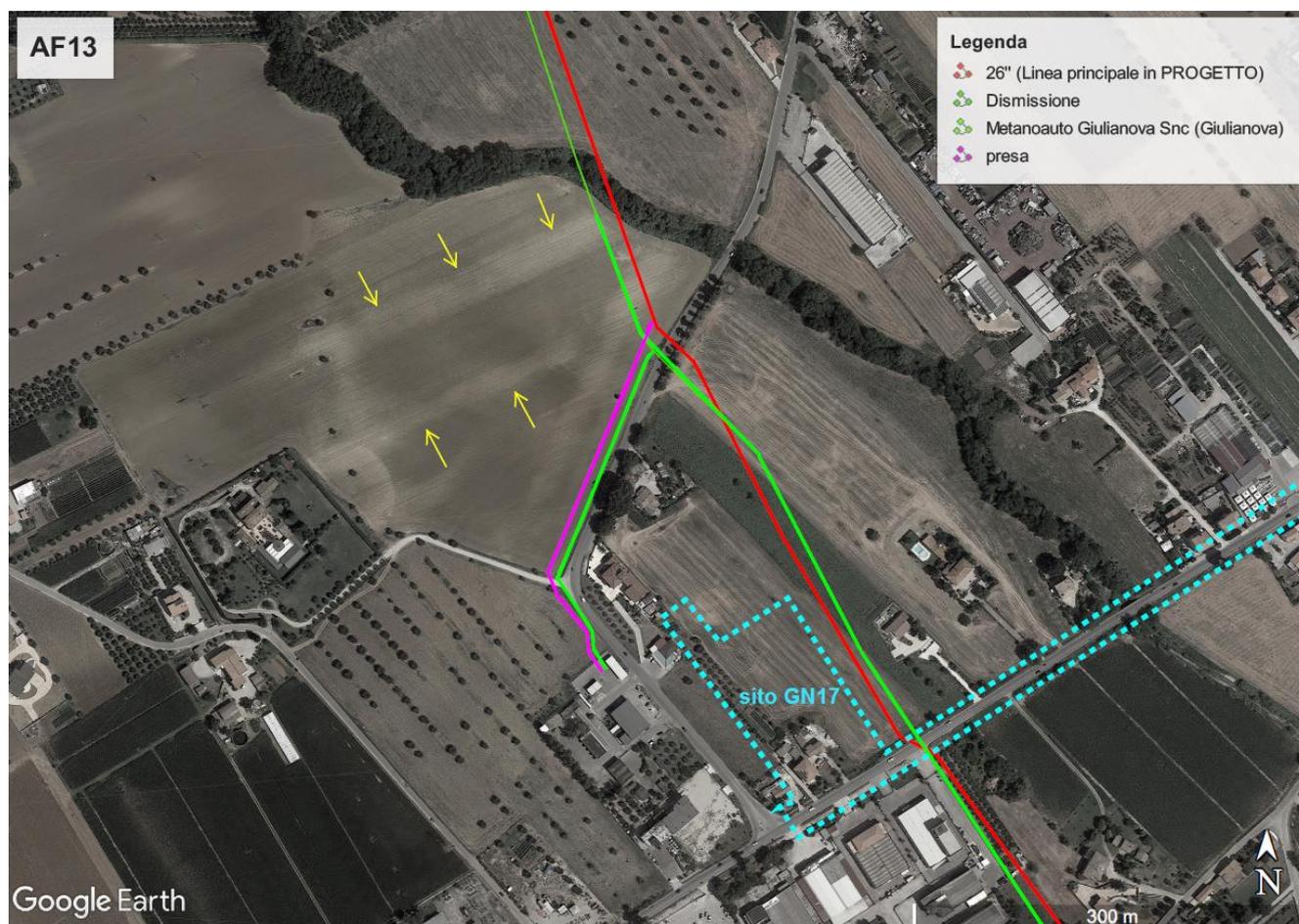
**Frazione/ località:** Castorano

**Definizione:** tracce lineari

**Descrizione:** si notano almeno due tracce lineari di colore chiaro, regolari e larghe rispettivamente 25 m (traccia nord) e 16 m (traccia sud).

**Riscontro da altre fonti:** parallele e distanti circa 350 m dal sito TE51 (tracciato stradale e necropoli in uscita da *Castrum Novum*/ Giulianova).

**Distanza minima dal progetto:** interferente alla linea principale in progetto DN 26" al km 22+200, alla linea principale in dismissione DN 26" al km 21+050 e al Rifacimento Metanauto Giulianova Snc e relativa dismissione.



## ID\_anomalia fotografica: AF14

**Comune:** Roseto degli Abruzzi

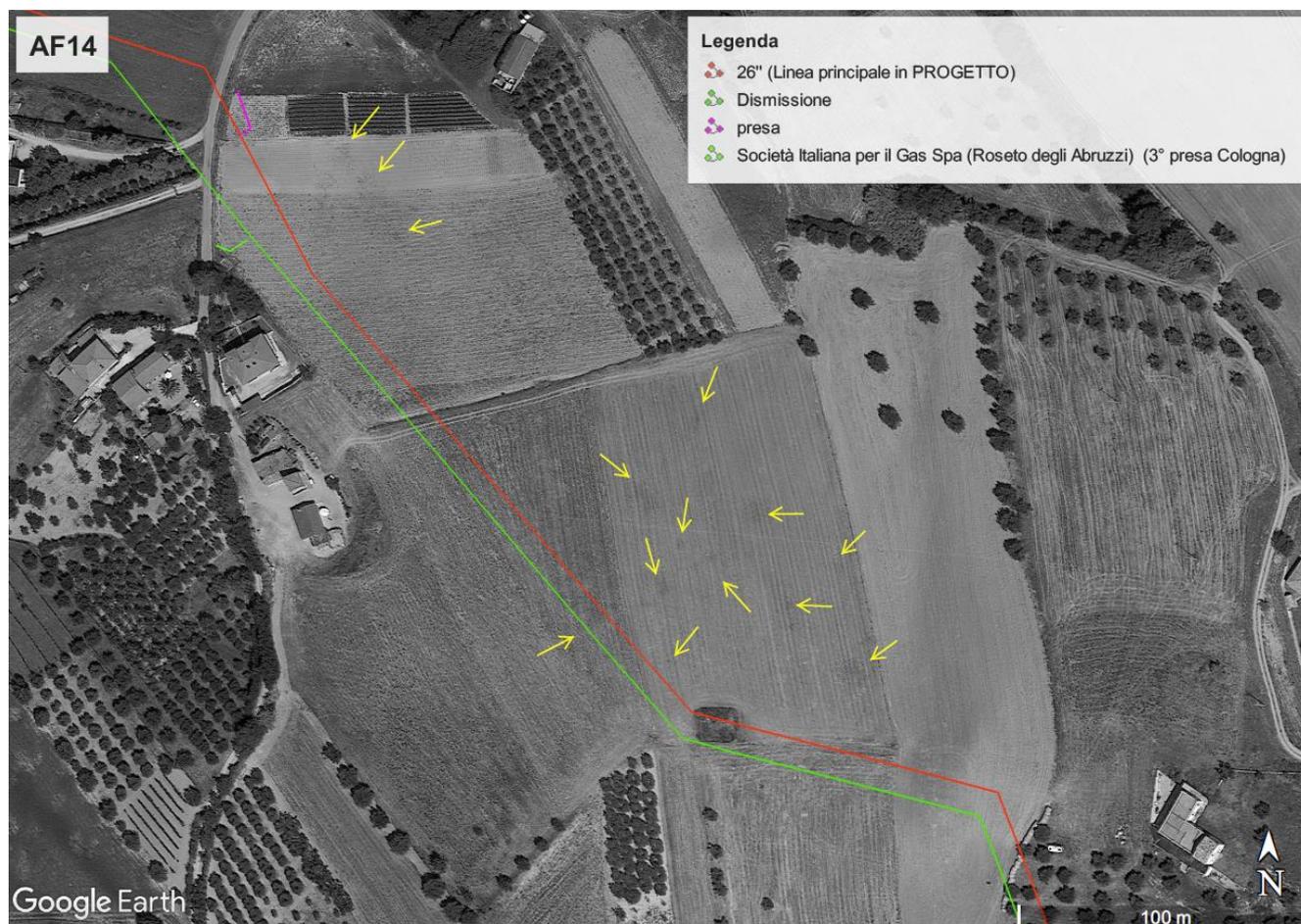
**Frazione/ località:** Case Bruciate

**Definizione:** macchie

**Descrizione:** si notano numerose macchie di colore scuro, sparse e a margini piuttosto regolari con diametri variabili tra 1.00 a 7.50 m.

**Riscontro da altre fonti:** coincidente con il sito TE56 (necropoli di età romana).

**Distanza minima dal progetto:** interferente alla linea principale in progetto DN 26" al km 24+900 e alla linea principale in dismissione DN 26" al km 23+700; 25 m dal Rifacimento Società Italia per il Gas (Roseto degli Abruzzi) 3° presa Cologna e relativa dismissione.



## ID\_anomalia fotografica: AF15

**Comune:** Roseto degli Abruzzi

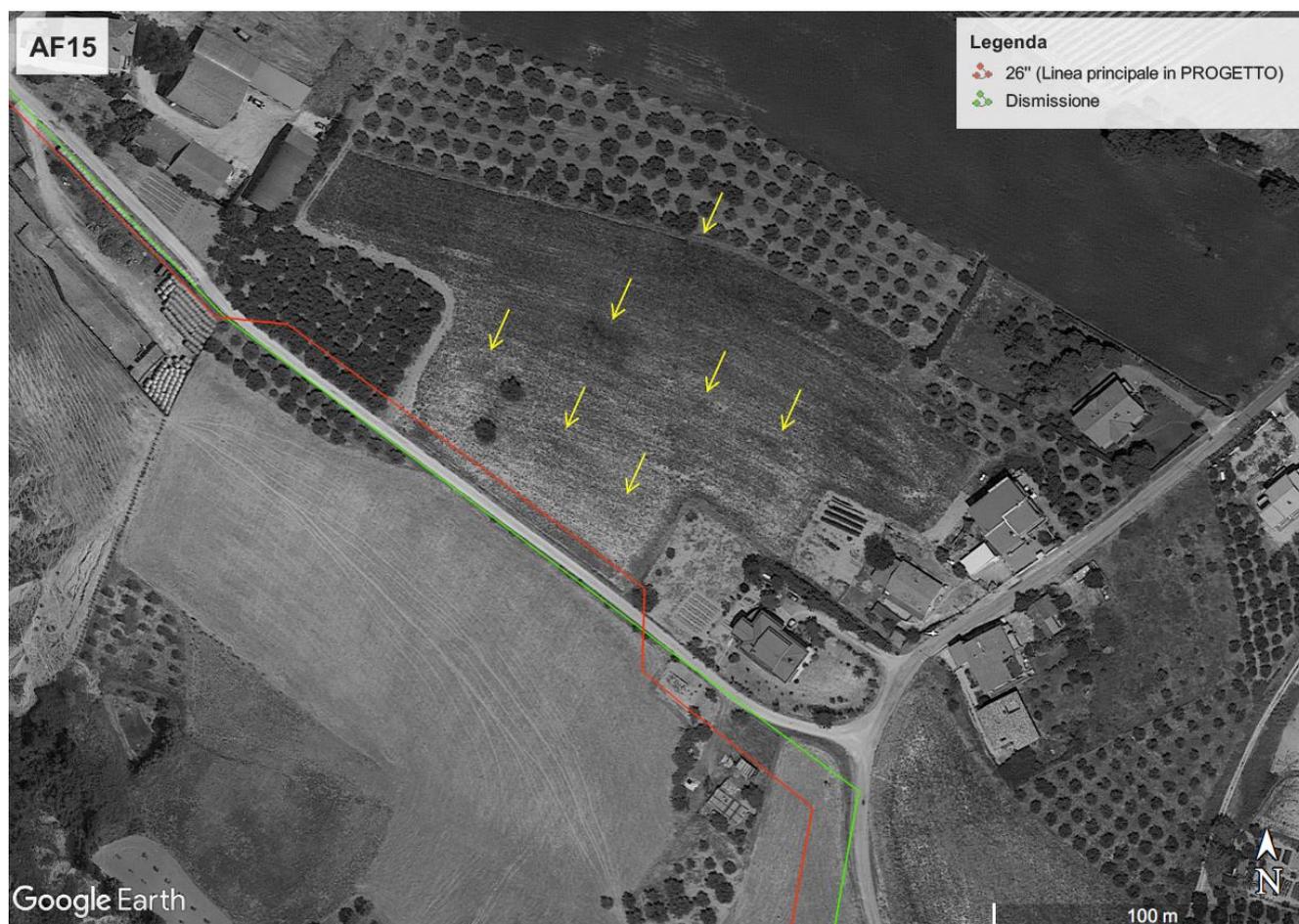
**Frazione/ località:** Colle Quattrino

**Definizione:** macchie

**Descrizione:** si notano macchie di colore scuro, sparse e a margini irregolari con diametri variabili tra 5 a 10 m.

**Riscontro da altre fonti:** nessuno

**Distanza minima dal progetto:** 50 m circa dalla linea principale in progetto DN 26" al km 28+100; 70 m circa dalla linea principale in dismissione DN 26" al km 26+750.



## ID\_anomalia fotografica: AF16

**Comune:** Roseto degli Abruzzi

**Frazione/ località:** Montepagano/ Santa Caterina

**Definizione:** macchie

**Descrizione:** nei campi arati (entro il tratteggio giallo) si notano macchie di colore scuro, sparse e irregolari, dovute forse in parte ad umidità.

**Riscontro da altre fonti:** nessuno

**Distanza minima dal progetto:** interferente alla linea principale in progetto DN 26" al km 30+300 e alla linea principale in dismissione DN 26" al km 29+000.



## ID\_anomalia fotografica: AF17

**Comune:** Roseto degli Abruzzi

**Frazione/ località:** Montepagano/ Santa Caterina, via Colle della Corte

**Definizione:** macchie

**Descrizione:** nel campo arato (entro il tratteggio giallo) si notano macchie di colore scuro, sparse e irregolari, dovute forse in parte ad umidità.

**Riscontro da altre fonti:** nessuno

**Distanza minima dal progetto:** interferente alla linea principale in progetto DN 26" al km 31+850 e alla linea principale in dismissione DN 26" al km 29+550.



## ID\_anomalia fotografica: AF18

**Comune:** Roseto degli Abruzzi

**Frazione/ località:** Palazzese/ Voltarrostro

**Definizione:** macchie

**Descrizione:** nei campi arati (entro il tratteggio giallo) si notano numerose macchie di colore scuro, sparse, di forma circolare o ovale e a margini regolari, con diametri compresi tra 2 e 12 m.

**Riscontro da altre fonti:** nessuno

**Distanza minima dal progetto:** interferente alla linea principale in progetto DN 26" al km 33+000 e alla linea principale in dismissione DN 26" al km 31+500.



## ID\_anomalia fotografica: AF19

**Comune:** Roseto degli Abruzzi

**Frazione/ località:** Piane Vomano

**Definizione:** area o paleoalveo?

**Descrizione:** nell'ortofoto del 2013 si nota un'area quadrangolare di colore chiaro, di dimensioni 220x170 m circa, orientata circa NE-SO. Lungo i margini dell'anomalia, il colore chiaro sembra più accentuato rispetto all'interno dell'area, dove si intravedono chiazze di colore sia chiaro sia scuro, ma poco percepibili. Potrebbe anche trattarsi di un dosso pertinente ad un paleomeandro del vicino Fiume Vomano.

**Riscontro da altre fonti:** nessuno

**Distanza minima dal progetto:** interferente alla linea principale in progetto DN 26" al km 33+750; 140 m dalla linea principale in dismissione DN 26" al km 32+380.



## ID\_anomalia fotografica: AF20

**Comune:** Pineto

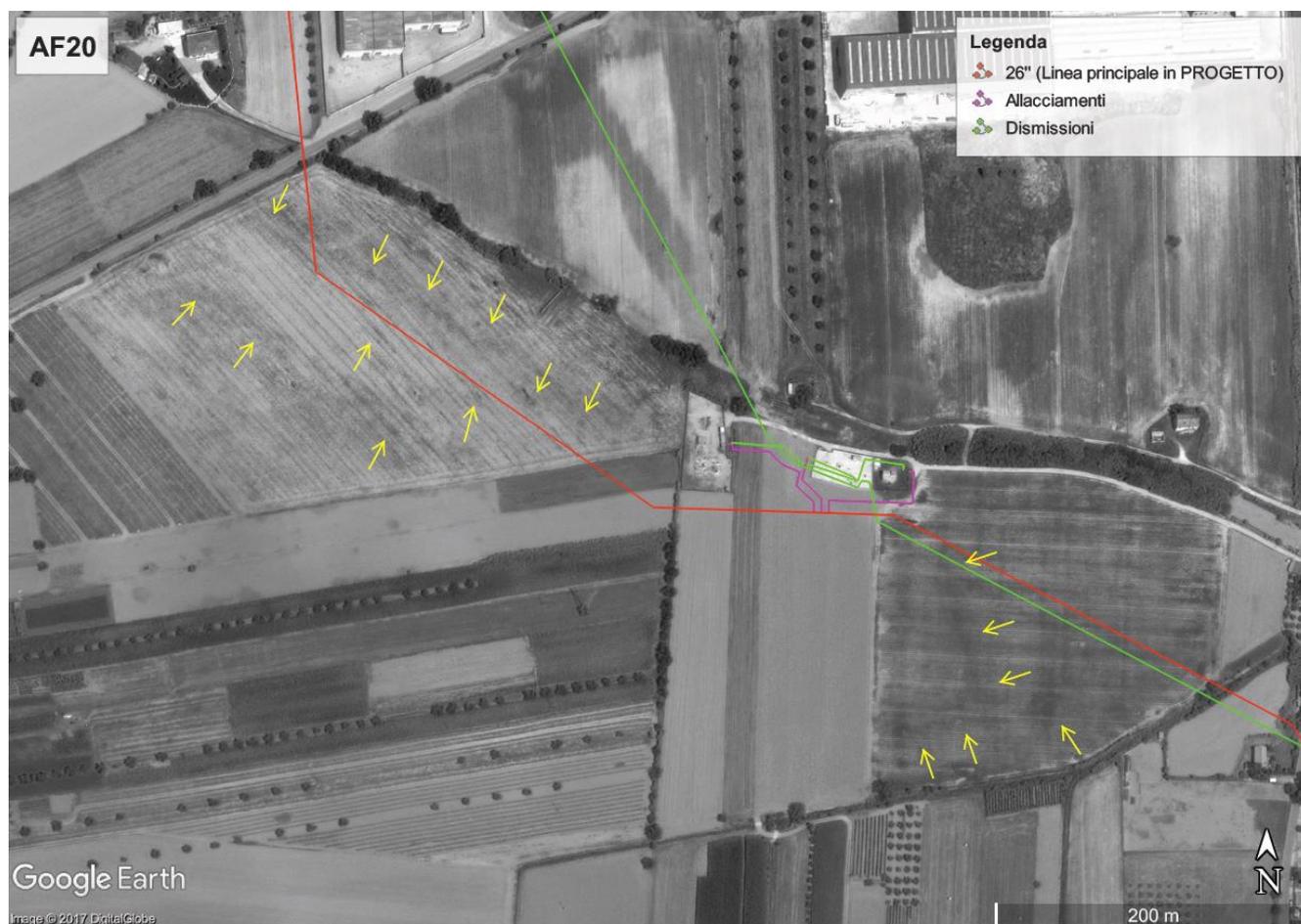
**Frazione/ località:** Casone-Zona Industriale "Scerne"

**Definizione:** macchie

**Descrizione:** nei campi arati si notano anomalie lineari, di colore scuro e a margini non ben definiti, orientate NO-SE e NS. Intorno a queste, si notano altre macchie sparse, di colore scuro e di diametri variabili.

**Riscontro da altre fonti:** le anomalie si collocano nell'area dove si suppone che si trovasse l'antico porto di *Hatria/ Atri* (Sito TE60, non precisamente localizzabile).

**Distanza minima dal progetto:** interferente alla linea principale in progetto DN 26" al km 35+450, alla linea principale in dismissione DN 26" al km 34+000 e al Rif. Comune di Pineto 2° presa; circa 30 m dal Rif. All. SGI, dal Coll. Pozzi ENI S.p.A. e relative dismissioni.



## ID\_anomalia fotografica: AF21

**Comune:** Pineto

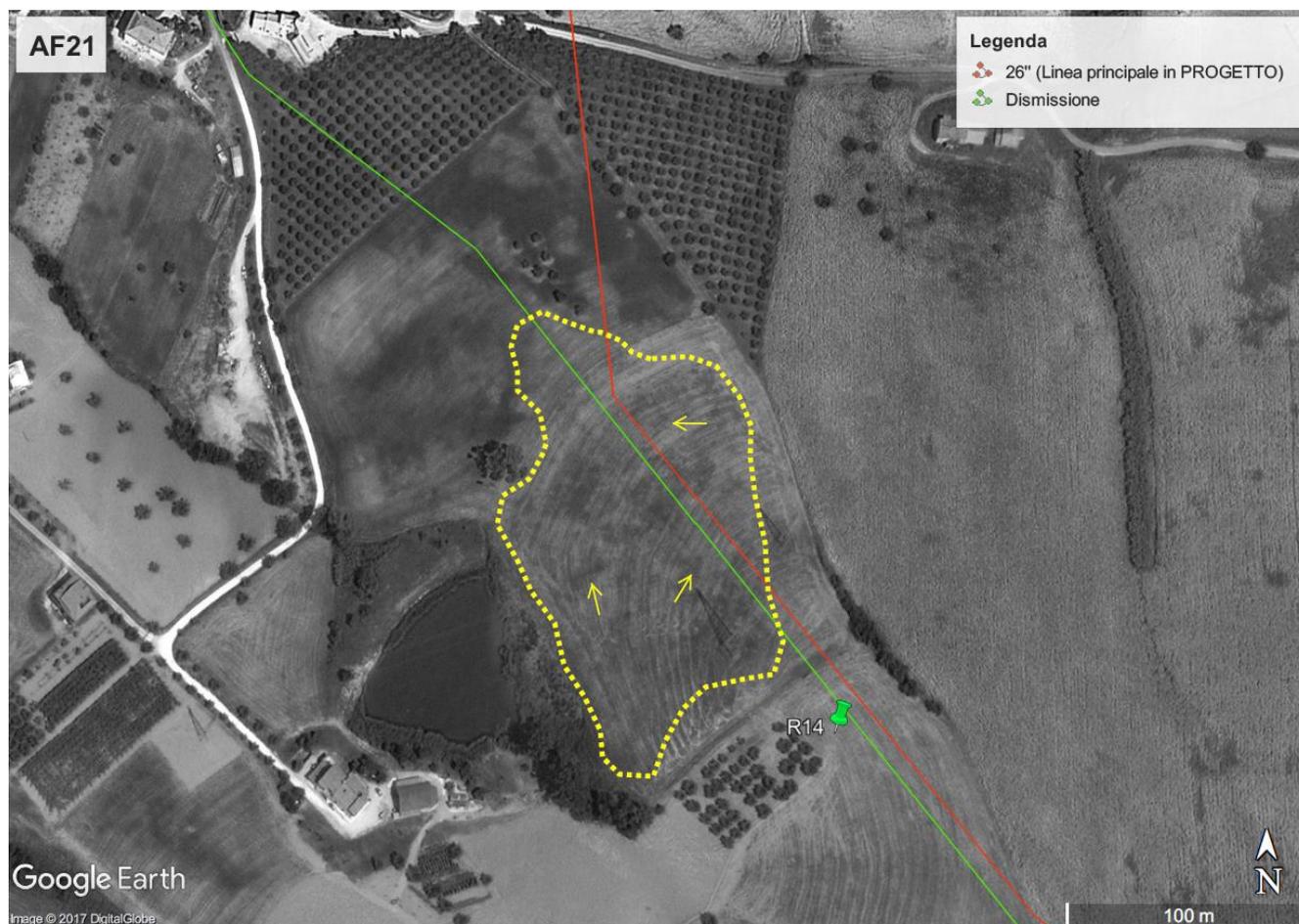
**Frazione/ località:** Casa Ferretti

**Definizione:** macchie

**Descrizione:** nelle ortofoto 2009 e 2012, oltre al tracciato del metanodotto in dismissione, si notano anomalie irregolari, di colore scuro e a margini non ben definiti, di misure variabili.

**Riscontro da altre fonti:** prossimità a R14 (materiali di età romana).

**Distanza minima dal progetto:** interferente alla linea principale in progetto DN 26" al km 40+750 e alla linea principale in dismissione DN 26" al km 39+300.



## ID\_anomalia fotografica: AF22

**Comune:** Silvi

**Frazione/ località:** Casa Antini

**Definizione:** macchie

**Descrizione:** si notano anomalie grossomodo ovali, di colore chiaro e a margini non ben definiti, con assi variabili tra 20 e 40 m.

**Riscontro da altre fonti:** nessuno

**Distanza minima dal progetto:** 70 m dalla linea principale in progetto DN 26" al km 45+000; 60 m dalla linea principale in dismissione DN 26" al km 44+150.



## ID\_anomalia fotografica: AF23

**Comune:** Collecervino

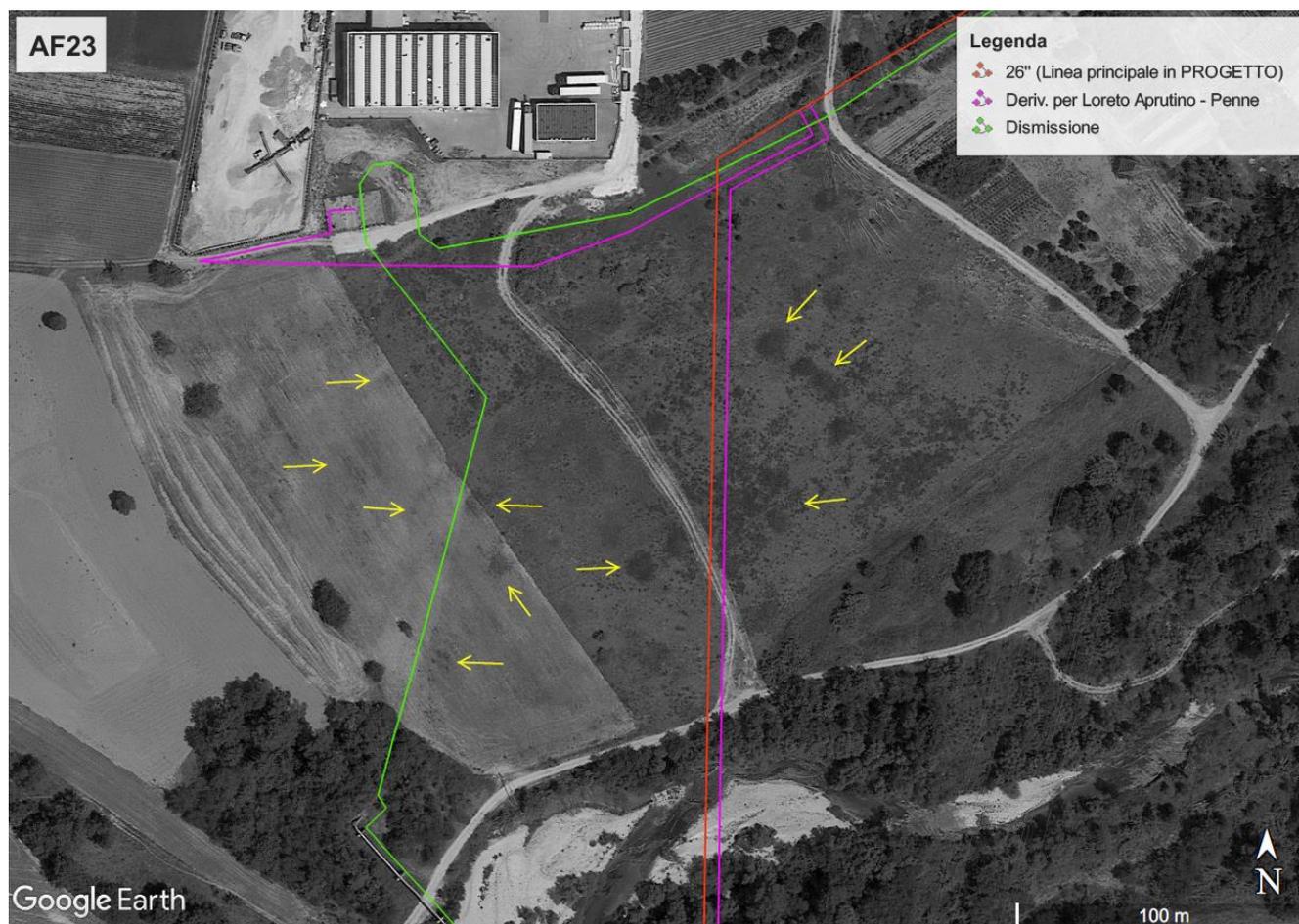
**Frazione/ località:** Congiunti

**Definizione:** macchie

**Descrizione:** si notano anomalie circolari, di colore scuro e a margini definiti, con diametri variabili tra 2 e 10 m.

**Riscontro da altre fonti:** nessuno

**Distanza minima dal progetto:** interferente alla linea principale in progetto DN 26" al km 57+750, alla linea principale in dismissione DN 26" al km 57+100, alla Deriv. per Loreto Aprutino-Penne e al Rif. Comune di Moscufo.



## ID\_anomalia fotografica: AF24

**Comune:** Montalto

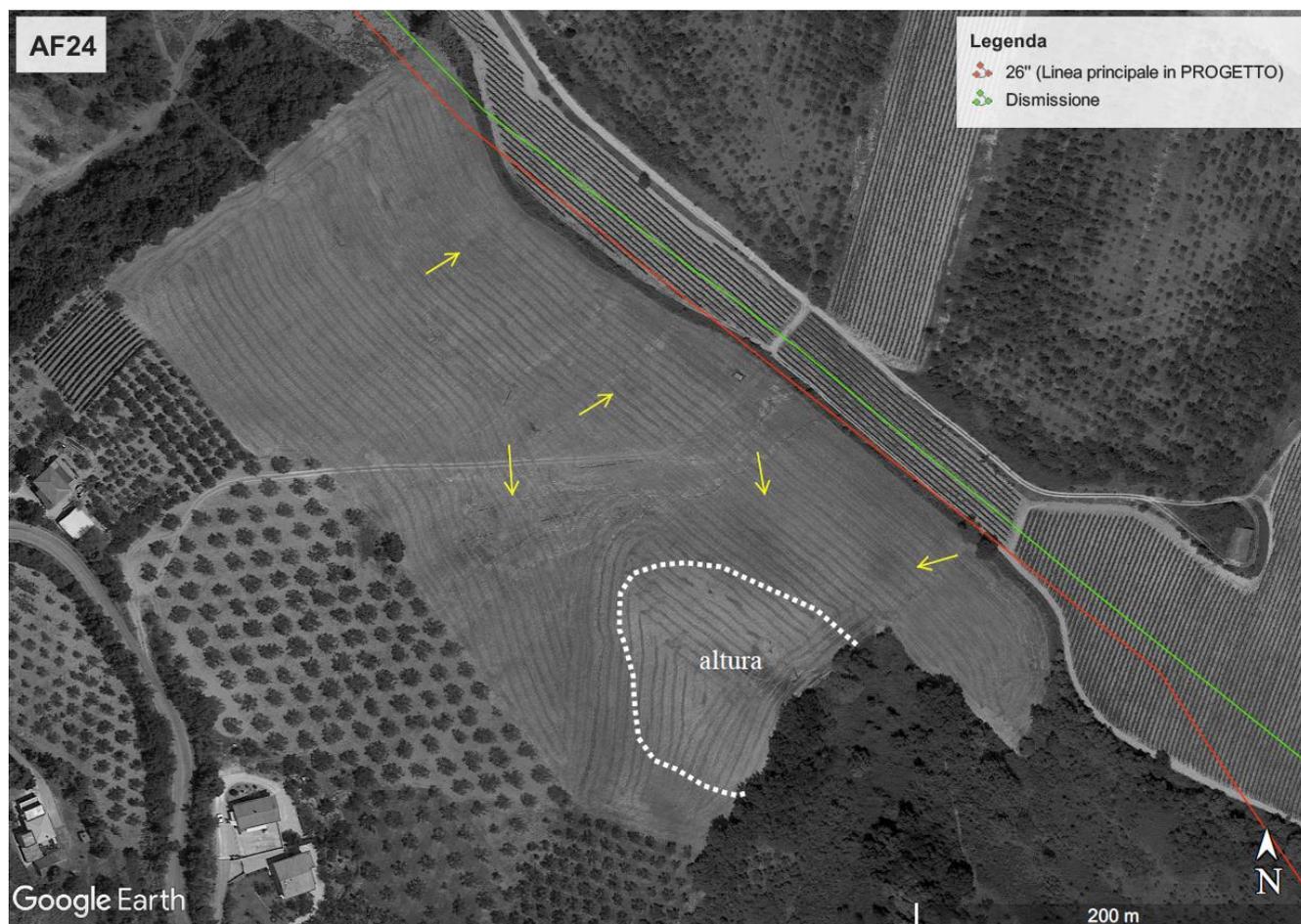
**Frazione/ località:** Colle Santo Stefano/ Casa Roccadiglia

**Definizione:** macchie

**Descrizione:** ai piedi di una piccola altura (in bianco) si notano macchie di colore scuro e a margini poco definiti.

**Riscontro da altre fonti:** nessuno

**Distanza minima dal progetto:** 30 m dalla linea principale in progetto DN 26" al km 60+650; 50 m dalla linea principale in dismissione DN 26" al km 60+100.



## ID\_anomalia fotografica: AF25

**Comune:** Pianella

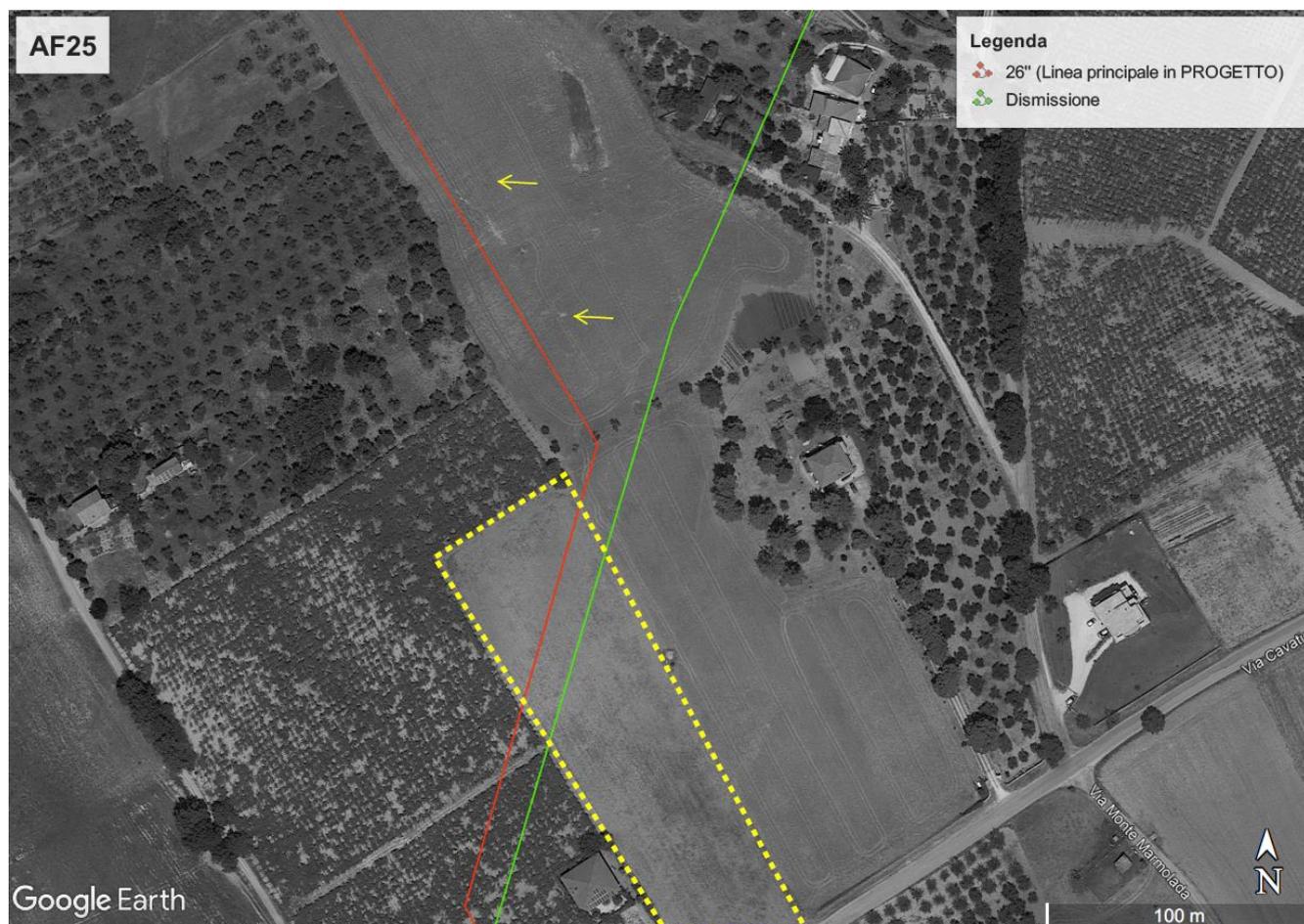
**Frazione/ località:** San Michele/ Casa Primavera

**Definizione:** macchie

**Descrizione:** nel campo arato si notano macchie di colore scuro, forme irregolari e a margini poco definiti. Poco a nord, si intravedono sporadiche chiazze di colore chiaro, non meglio definibili.

**Riscontro da altre fonti:** nessuno

**Distanza minima dal progetto:** interferente alla linea principale in progetto DN 26" al km 64+300 e alla linea principale in dismissione DN 26" al km 63+900.



## ID\_anomalia fotografica: AF26

**Comune:** Pianella

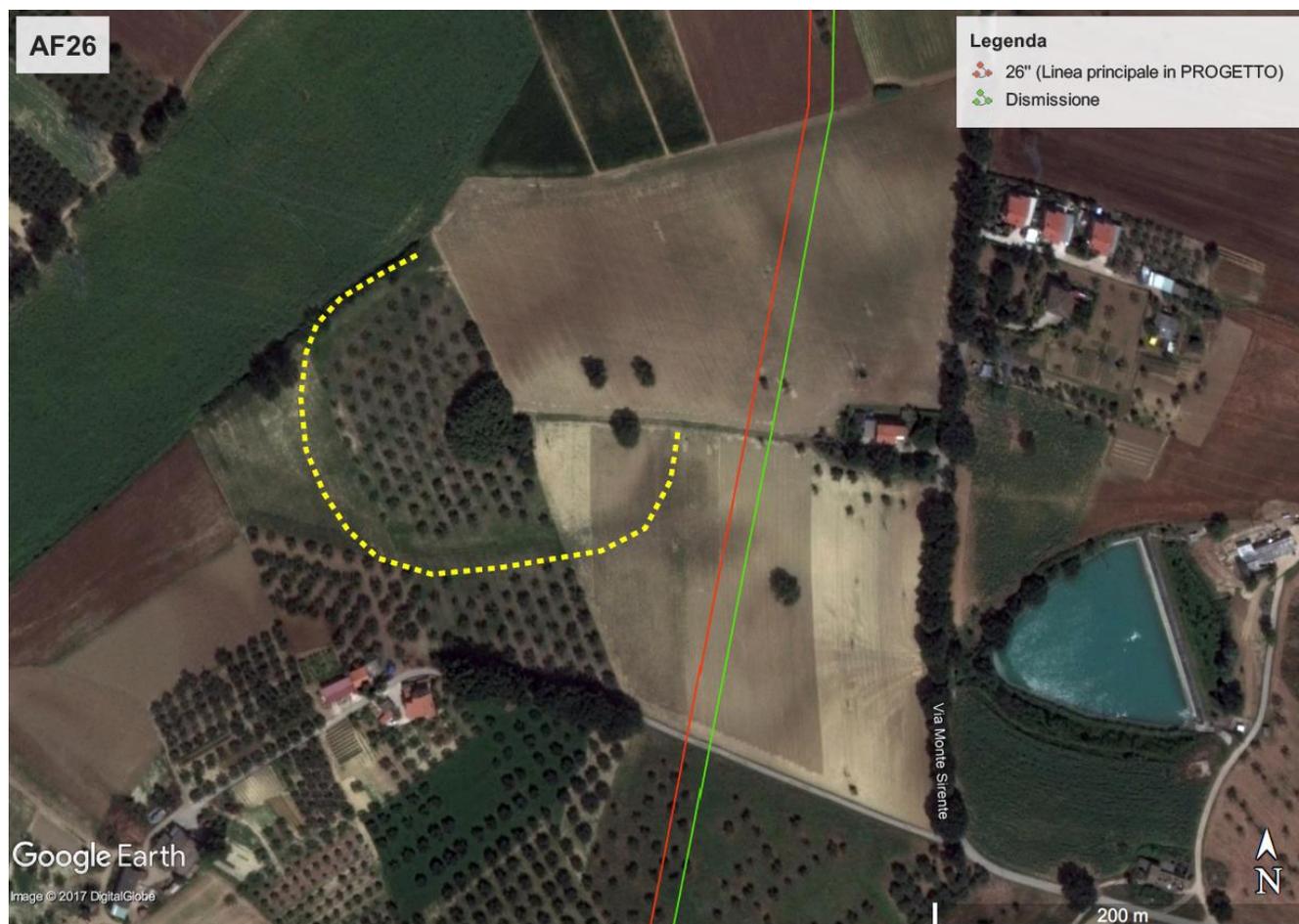
**Frazione/ località:** Castellana/ Piano Leone

**Definizione:** area

**Descrizione:** nell'ortofoto del 2011, si distingue piuttosto nettamente un'area di forma ovale di 182x144 m delimitata da una fascia di colore scuro larga 6-7 m (fossato?). nell'intorno, sono opresneti ampie chiazze di colore rossastro o scuro. Considerando che in quest'area è nota una fornace di VI-VII sec. d.C., si può avanzare l'ipotesi che l'anomalia riveli la presenza di un insediamento altomedievale.

**Riscontro da altre fonti:** l'anomalia si colloca all'interno nell'area tutelata in cui rientra il sito 10/27 (fornace altomedievale)

**Distanza minima dal progetto:** 47 m dalla linea principale in progetto DN 26" al km 65+000; 57 m dalla linea principale in dismissione DN 26" al km 64+600.



## ID\_anomalia fotografica: AF27

**Comune:** Pianella

**Frazione/ località:** Cerratina/ Casa Giamberardina

**Definizione:** macchie

**Descrizione:** nell'ortofoto del 2011, in un campo lungo il Fosso del Lupo si distinguono macchie di colore scuro, di forme irregolare e con margini definiti.

**Riscontro da altre fonti:** nessuno

**Distanza minima dal progetto:** interferente alla linea principale in progetto DN 26" al km 69+000 e alla linea principale in dismissione DN 26" al km 67+900.



## ID\_anomalia fotografica: AF28

**Comune:** Cepagatti

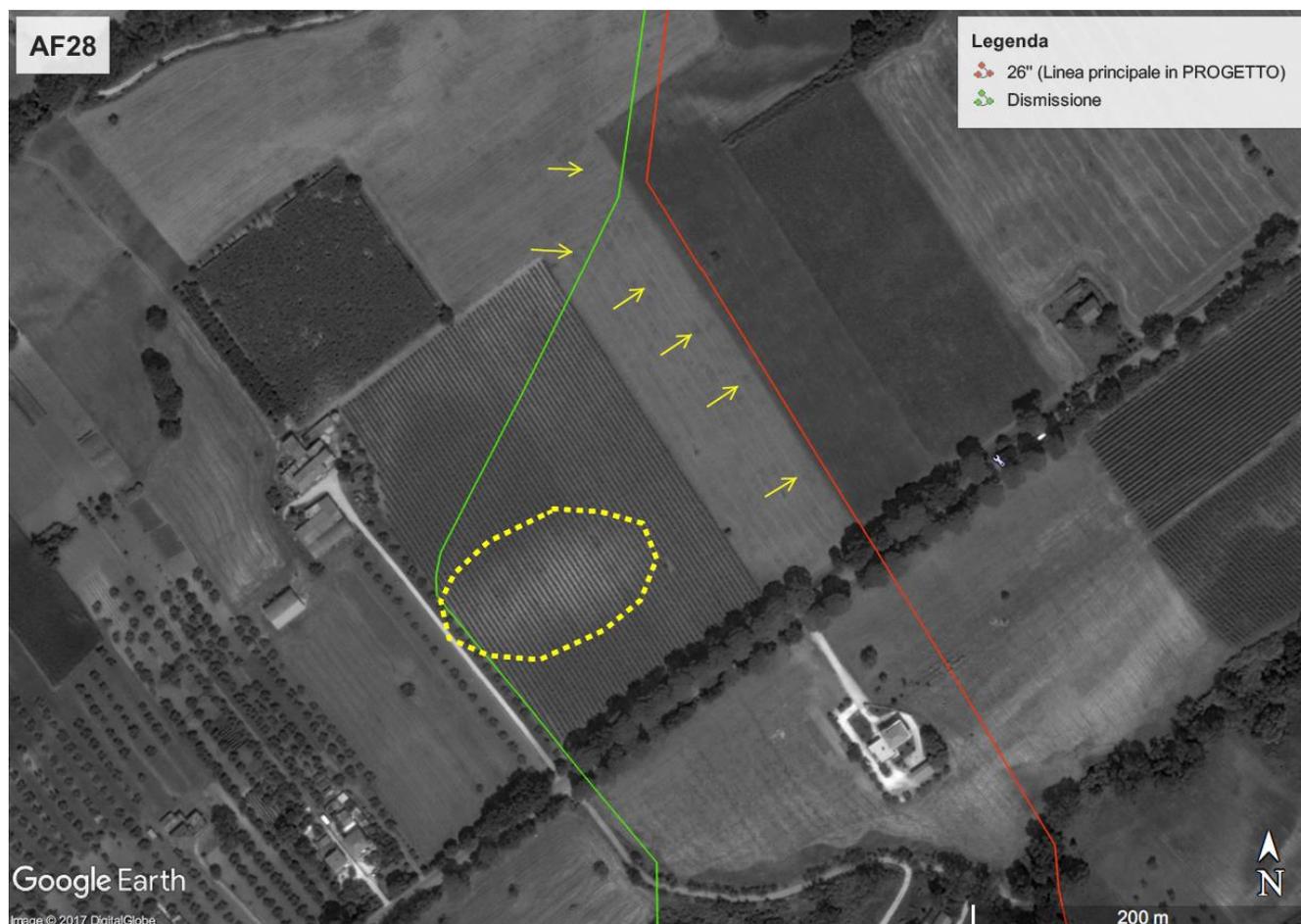
**Frazione/ località:** Sant'Agata/ Masseria Santuciccione

**Definizione:** area e macchie

**Descrizione:** nell'ortofoto del 2011, lungo la SS 602 si nota un'area ovale di colore chiaro (107x45 m circa) e nel campo adiacente a nord alcune macchie di colore scuro, forme circolari a margini netti (diametri di 2-4 m circa).

**Riscontro da altre fonti:** nessuno

**Distanza minima dal progetto:** 5-10 m dalla linea principale in progetto DN 26" al km 70+400; interferente alla linea principale in dismissione DN 26" al km 69+200.



## ID\_anomalia fotografica: AF29

**Comune:** Cepagatti

**Frazione/ località:** Sant'Agata/ Moncocitto

**Definizione:** macchie

**Descrizione:** nel campo arato si notano varie macchie di colore scuro, di forme tondeggianti e diametri variabili tra 5 e 25 m circa.

**Riscontro da altre fonti:** nessuno

**Distanza minima dal progetto:** 15 m dalla linea principale in progetto DN 26" al km 71+000, che in questo tratto è da mantenere in esercizio (tratto dove posare solo cavo telecomando).



## ID\_anomalia fotografica: AF30

**Comune:** Cepagatti

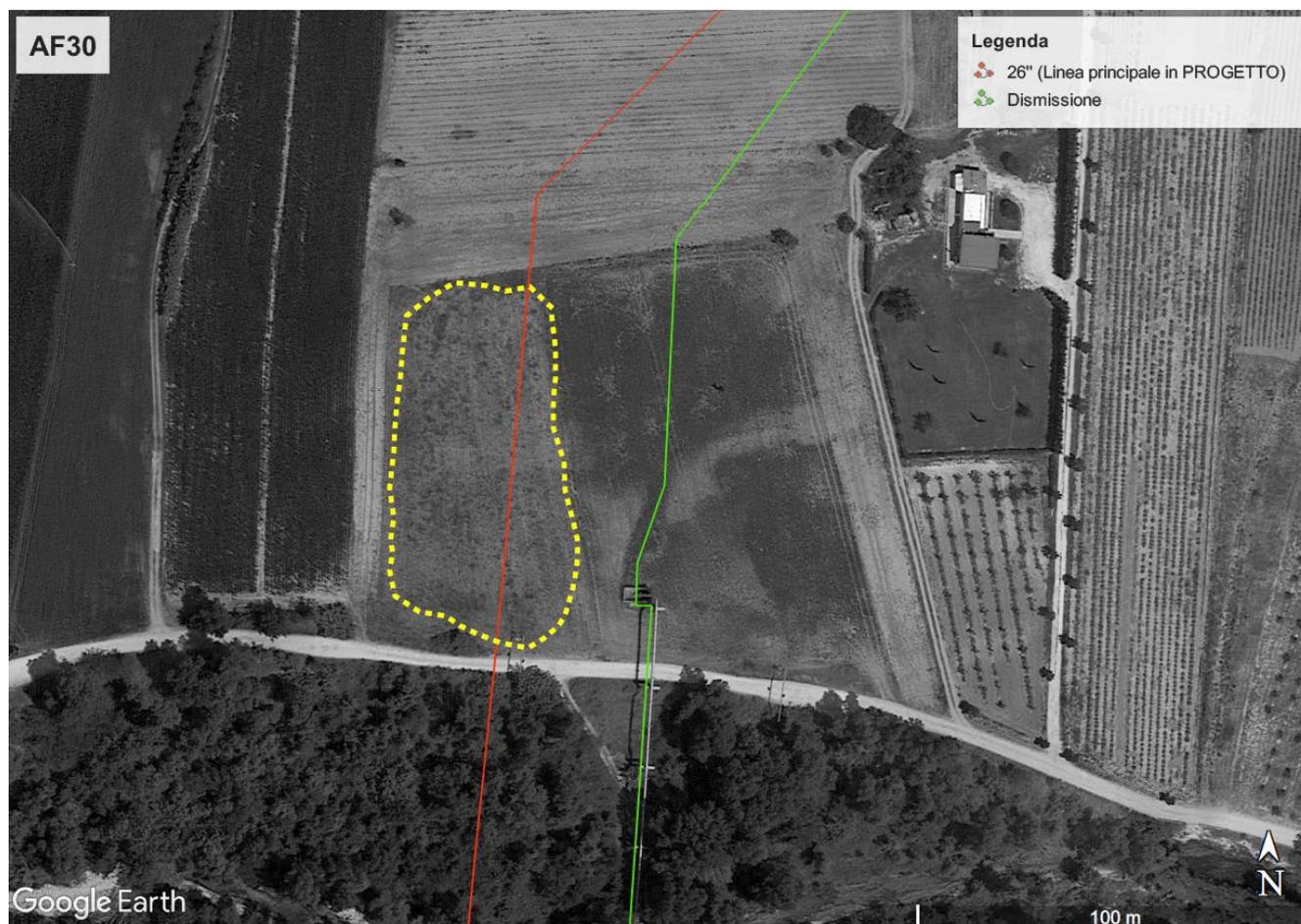
**Frazione/ località:** Vallemare/ Masseria Coletta

**Definizione:** macchie

**Descrizione:** nel campo arato si notano numerose macchie di colore scuro, circolari, con diametri intorno a 1 m circa. Il tracciato in dismissione incide chiaramente un paleoalveo del Torrente Nora visibile come traccia di colore chiaro ad andamento sinuoso.

**Riscontro da altre fonti:** nessuno

**Distanza minima dal progetto:** interferente alla linea principale in progetto DN 26" al km 73+500; 25 m dalla linea principale in dismissione DN 26" al km 71+550.



### 6.3 ESITI

---

Delle anomalie riconoscibili lungo il tracciato non si sono segnalate quelle di evidente origine naturale, come i paleoalvei e i colluvi lungo i pendii collinari.

Nel complesso, la fotointerpretazione ha rilevato la sussistenza di elementi riconducibili a tracce con possibile significato di struttura sepolta, non necessariamente di carattere archeologico in senso lato.

L'elaborazione delle anomalie aerofotografiche di tipo cromatico e/o geometrico ha consentito di riconoscere 30 anomalie con possibile significato di struttura sepolta ovvero di elemento antropico (AF1÷AF30).

Tali anomalie sono state sovrapposte alle informazioni desunte da altre fonti, ovvero dai dati della ricerca bibliografica e d'archivio (siti) e delle aree individuate con la ricognizione di superficie (R).

Tramite queste sovrapposizioni, le anomalie fotografiche corrispondono in dodici casi a informazioni materialmente già documentate o rilevate sul campo, ovvero:

- AF1, in prossimità del sito tutelato TE03 (insediamento protostorico di Colle San Giovanni, a breve distanza dal più ampio abitato di Colle di Marzio);
- AF2, coincidente con il sito tutelato TE04 (necropoli romana);
- AF3, in prossimità al sito tutelato TE05 (Il Pianaccio);
- AF5, coincidente con R1 (frammenti laterizi di età romana);
- AF7, rientra in parte nell'area di tutela del sito TE15 (necropoli italica di Colle Badette);
- AF10, coincidente con il sito TE30 (necropoli romana);
- AF11, coincidente con il sito TE31 (abitato romano di Colle Imperatore),
- AF14, coincidente con il sito TE56 (necropoli romana);
- AF20, nell'area dove si ipotizza l'ubicazione del porto di *Hatria/ Atri* (sito TE60);
- AF21, forte prossimità a R14 (materiali di età romana);
- AF26, nell'area tutela del sito 10/27 (fornace altomedievale).

Sulla base delle caratteristiche fotointerpretative e dell'interpolazione con altri fonti, le anomalie che sembrano avere maggiori probabilità di rappresentare dei siti archeologici sono le seguenti:

- AF1 (sito TE03, insediamento protostorico di Colle San Giovanni). Le anomalie, circolari e ben definite, appaiono del tutto simili a quelle corrispondenti alle capanne dell'insediamento dell'età del Ferro di Colle di Marzio;
- AF7 (sito TE15, necropoli di Colle Badette). Perlomeno nel campo compreso all'interno dell'area tutelata, le anomalie potrebbero verosimilmente corrispondere a sepolture;
- AF10. Le anomalie sembrano coerenti alla presenza della necropoli romana già in parte nota di Contrada Moggi (sito TE30);
- AF11. Se è corretta la fotointerpretazione, si tratta di affioramenti di materiali in corrispondenza dell'abitato romano di Colle Imperatore (sito TE31), non visibili al momento della ricognizione di superficie;
- AF14. Le anomalie sembrano coerenti alla presenza della necropoli romana già in parte nota (sito TE56);
- AF26 (sito 10/27, fornace altomedievale). L'anomalia, di tipo areale, fa supporre la presenza di un insediamento altomedievale delimitato da un fossato.

## 7 RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA DI SUPERFICIE

---

Le aree di materiale archeologico mobile individuate mediante la ricognizione sono descritte in apposite schede (v. Paragrafo 7.2) e posizionate nella cartografia di progetto (**Allegato 1**).

### 7.1 METODOLOGIA

---

La ricognizione di superficie consiste nel controllo sistematico della porzione di territorio interessato dal progetto, ed è finalizzata all'individuazione e alla localizzazione puntuale delle tracce di frequentazione antica.

Questa tipologia di indagine, per sua stessa natura, deve essere eseguita in ambito extraurbano, con preferenza per il periodo successivo alle arature e, in ogni caso, non in primavera o in estate (quando la vegetazione ricopre il terreno, rendendo difficile il riconoscimento di eventuali tracce) e in condizioni meteorologiche favorevoli.

Tale attività, potendo comportare l'individuazione di reperti (anche notevoli) presenti sul terreno, è stata concordata con la Soprintendenza.

La ricognizione, eseguita dal 02/09/2017 al 06/10/2017, è consistita nell'ispezione delle fasce di territorio interessate dai tracciati in progetto e in dismissione aventi uso del suolo a seminativo semplice o arborato, mediante lenta ricognizione a piedi eseguita da due archeologi, posti lungo linee parallele ed equidistanti tra loro circa 20.00 m.

Non sono state oggetto di indagine ricognitiva le aree interessate da usi del suolo in contrasto con l'efficacia della ricognizione archeologica, ovvero aree in cui la visibilità è permanentemente nulla e pertanto inefficace all'individuazione di affioramenti di materiali archeologici in aratura. Tali aree sono le aree urbanizzate ed industriali, i greti fluviali, gli specchi d'acqua, i prati e pascoli, la vegetazione ripariale, gli incolti erbacei ed arbustivi, il bosco di conifere, il bosco di latifoglie e il bosco misto di conifere e latifoglie. Queste aree sono cartografate nell'**Allegato 2** al campo "Visibilità del suolo nulla permanente".

Le aree sottoposte a ricognizione sono state suddivise in *unità di ricognizione* (UR), definite sulla base dei confini agricoli esistenti (canali, filari arborei, recinzioni, strade).

Le unità di ricognizione sono state cartografate nell'**Allegato 2** ai campi "survey\_visibilità nulla temporanea" e "survey\_visibilità totale temporanea" e documentate mediante riprese fotografiche panoramiche e di dettaglio dei reperti.

I gradi di visibilità dei suoli sono illustrati nella **Tabella 5**.

Nel caso in cui all'interno di un'unità di ricognizione si sia riconosciuta la presenza, più o meno concentrata, di materiale archeologico, l'area di affioramento è stata denominata con la sigla "R" seguita da numero progressivo (es. R1), posizionata in cartografia di progetto (**Allegato 1**) mediante georeferenziazione, perimetrata nella sua massima estensione, definita geometricamente e fotografata con riprese panoramiche e di dettaglio dei reperti.

**Tabella 5 – Gradi di visibilità dei suoli**

USO DEL SUOLO	VISIBILITÀ
Aree urbanizzate ed industriali, greti fluviali, specchi d'acqua, prati e pascoli, vegetazione ripariale, incolti erbacei ed arbustivi, bosco di conifere, bosco di latifoglie, bosco misto di conifere e latifoglie ( <i>Allegato 2: visibilità del suolo nulla permanente</i> )	<b>Nulla permanente</b>
Seminativo semplice in fase di crescita avanzata, seminativi arborati, colture legnose agrarie ( <i>Allegato 2: survey visibilità nulla temporanea</i> )	<b>Nulla temporanea</b>
Seminativo semplice arato e erpicato ( <i>Allegato 2: survey visibilità totale</i> )	<b>Totale</b>

## 7.2 SCHEDE DA RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE

Le Schede di Ricognizione di superficie registrano i dati che costituiscono gli esiti dell'individuazione di aree di materiale archeologico mobile affiorato in superficie a seguito delle arature.

Di seguito si descrivono le modalità di compilazione dei singoli campi per la Scheda da ricognizione di superficie.

**ID\_ricognizione** = Codice identificativo dell'area composto da sigla R e numero progressivo, corrispondente a quello indicato nella cartografia di progetto (es. R1).

**Comune** = indica il comune nel quale si trova l'affioramento, senza abbreviazioni, secondo le denominazioni ISTAT dei comuni italiani.

**Coordinate** = vengono registrati i dati che permettono di georeferenziare il sito mediante la definizione di un punto, individuato da una coppia di coordinate geografiche X-Y agganciate al sistema di riferimento UTM84.

**Ubicabilità** = il campo riporta in tutti i casi la dicitura 'esatta'.

**Definizione** = definisce il sito in base alle caratteristiche peculiari dal punto di vista topografico, funzionale, formale, ecc., secondo parametri quanto più possibile obiettivi e non interpretativi. Per il vocabolario da utilizzare si fa riferimento a ICCD, *Scheda SI Sito Archeologico: vocabolario per la compilazione dei campi*.

**Precisazione tipologica** = precisa, se possibile, la tipologia del sito nell'ambito della definizione prescelta. Nel caso sia possibile individuare più precisazioni tipologiche, indicare la prevalente oppure, in caso di rilevanza quantitativa dei beni contenuti, elencarne più d'una separandole con una barra ('/') seguita da uno spazio. Per il vocabolario si fa riferimento a ICCD, *Scheda SI Sito Archeologico: vocabolario per la compilazione dei campi*.

**Modalità di ritrovamento** = il campo riporta in tutti i casi la dicitura 'ricognizione di superficie intensiva per il progetto metanodotto SRG San Benedetto del Tronto-Chieti (Archeosistemi 2017)'.

**Cronologia** = indica la *cronologia generica* e, se possibile, la *cronologia specifica* per l'intera sequenza insediativa dell'affioramento. La *cronologia generica* indica la fascia cronologica di riferimento (es.: Paleolitico

medio, Il millennio a.C., età romana, Altomedioevo, ecc.). Qualora non sia possibile definire la fascia cronologica di riferimento con un'espressione univoca, è possibile utilizzare più espressioni separate da un trattino. Se l'arco complessivo di vita del sito non prevede soluzioni di continuità, le informazioni sono divise con un trattino ('-'), altrimenti sono separate mediante una barra ('/') seguita da uno spazio. Qualora non sia disponibile nessuna informazione inerente questo campo, si riporta 'non desumibile'.

**Riscontro da altre fonti** = si riportano, qualora esistenti, i dati derivanti da altre fonti bibliografiche, archivistiche, cartografiche, aerofotografiche.

**Osservazioni** = il campo fornisce un inquadramento geomorfologico e una descrizione tipologica e morfologica dell'affioramento, inserendo le osservazioni deducibili dall'esame diretto e da eventuali altre fonti. Questo campo raccoglie anche i dati tecnici relativi all'area: 1) *misure*, espresse in metri, delle dimensioni complessive dell'affioramento, ovvero superficie, lunghezza e larghezza massime; 2) *materiali archeologici*: registra classi, densità, dimensioni e stato conservativo dei reperti presenti.

**Distanza dal progetto** = si indica la progressiva km in cui si colloca l'affioramento che, date le modalità intensive della ricognizione, è sempre interferente ai tracciati (es. interferente al Km 12+500).

## ID\_ricognizione: R1

**Comune:** Martinsicuro

**Coordinate:** 13° 54' 15.72" E; 42° 51' 10.40" N

**Ubicabilità:** esatta

**Definizione:** area di materiale mobile

**Precisazione tipologica:** area di frammenti fittili

**Modalità di ritrovamento:** ricognizione di superficie intensiva per il progetto di rifacimento del metanodotto San Benedetto del Tronto-Chieti (Archeosistemi 2017)

**Cronologia:** età romana

**Riscontro da altre fonti:** adiacente ad AF5

**Osservazioni:** in un'area orientata NO-SE estesa circa 150x80 m affiorano sporadici frammenti laterizi fluitati di medio-piccole dimensioni. Tracce di frequentazione. MATERIALI: frammenti laterizi.

**Distanza dal progetto:** interferente al Coll. Fonderia Veco (Martinsicuro) DN 4" al km 0+600-0+700 e sua dismissione.



## ID\_ricognizione: R2

**Comune:** Colonnella

**Coordinate:** 13° 53' 49.49" E; 42° 51' 10.85" N

**Ubicabilità:** esatta

**Definizione:** area di materiale mobile

**Precisazione tipologica:** area di frammenti fittili e materiale da costruzione

**Modalità di ritrovamento:** ricognizione di superficie intensiva per il progetto di rifacimento del metanodotto San Benedetto del Tronto-Chieti (Archeosistemi 2017)

**Cronologia:** età romana

**Riscontro da altre fonti:** nessuno

**Osservazioni:** area estesa su circa 400x80 m lungo un blando avvallamento, caratterizzata dall'affioramento di numerosi frammenti laterizi di medio-piccole dimensioni, fluitati. Frequentazione in-site. Probabile insediamento. MATERIALI: frammenti laterizi fluitati, tra cui mattoni, coppi, tegole ad alette, anforacei.

**Distanza dal progetto:** interferente con la linea principale in progetto DN 26" dal km 6+200 al km 6+600.



### **ID\_ricognizione: R3**

**Comune:** Tortoreto

**Coordinate:** 13° 53' 48.73" E; 42° 47' 59.92" N

**Ubicabilità:** esatta

**Definizione:** area di materiale mobile

**Precisazione tipologica:** area di frammenti fittili e materiale da costruzione

**Modalità di ritrovamento:** ricognizione di superficie intensiva per il progetto di rifacimento del metanodotto San Benedetto del Tronto-Chieti (Archeosistemi 2017)

**Cronologia:** età romana

**Riscontro da altre fonti:** nessuno

**Osservazioni:** area estesa circa 40x20 m lungo un promontorio in sponda est alla valle dei Fulmini, caratterizzata dall'affioramento di numerosi frammenti laterizi di medio-piccole dimensioni fluitati. Frequentazione in-site. Probabile insediamento. MATERIALI: frammenti laterizi tra cui mattoni, coppi, tegole ad alette, anforacei.

**Distanza dal progetto:** 60 m dalla linea principale in progetto DN 26" al km 12+150.



## ID\_ricognizione: R4

**Comune:** Pianella

**Coordinate:** 14° 6' 48.91" E; 42° 23' 33.60" N

**Ubicabilità:** esatta

**Definizione:** area di materiale mobile

**Precisazione tipologica:** industria litica

**Modalità di ritrovamento:** ricognizione di superficie intensiva per il progetto di rifacimento del metanodotto San Benedetto del Tronto-Chieti (Archeosistemi 2017)

**Cronologia:** Paleolitico

**Riscontro da altre fonti:** prossimità al sito 10/22 ("abitato" di età romana-altomedievale), evidentemente pertinente ad un contesto diverso da quello messo in luce con la ricognizione di superficie.

**Osservazioni:** in un'area di 20x20 m affiorano nuclei con distacchi e frammenti di selce e/o siltite. Frequentazione off-site.

**Distanza dal progetto:** 50 m dalla linea principale in progetto DN 26" al km 67+200.



**ID\_ricognizione: R5****Comune:** Città Sant'Angelo**Coordinate:** 14° 5' 52.70" E; 42° 29' 46.03" N**Ubicabilità:** esatta**Definizione:** area di materiale mobile**Precisazione tipologica:** area di frammenti fittili e materiale da costruzione**Modalità di ritrovamento:** ricognizione di superficie intensiva per il progetto di rifacimento del metanodotto San Benedetto del Tronto-Chieti (Archeosistemi 2017)**Cronologia:** età romana**Riscontro da altre fonti:** nessuno**Osservazioni:** in un'area estesa circa 40x40 m affiorano rari frammenti laterizi di medie-piccole dimensioni e anforacei. Off-site. Frequentazione.**Distanza dal progetto:** interferente alla linea All. Comune di Montesilvano DN 3" al Km 0+800.

## ID\_ricognizione: R6

**Comune:** Città Sant'Angelo

**Coordinate:** 14° 5' 31.97" E; 42° 29' 58.86" N

**Ubicabilità:** esatta

**Definizione:** area di materiale mobile

**Precisazione tipologica:** area di frammenti fittili e materiale da costruzione

**Modalità di ritrovamento:** ricognizione di superficie intensiva per il progetto di rifacimento del metanodotto San Benedetto del Tronto-Chieti (Archeosistemi 2017)

**Cronologia:** età romana

**Riscontro da altre fonti:** nessuno

**Osservazioni:** su un terrazzo alluvionale pleistocenico a 80 m s.l.m. è presente un'area di 80x80 m caratterizzata dalla presenza di abbondanti frammenti laterizi di medio-grosse dimensioni e ciottoli. In-site. Probabile insediamento. MATERIALI: frammenti di mattoni, tegole ad alette, anforacei.

**Distanza dal progetto:** 200 m dalla linea principale in progetto DN 26" al km 53+400; 200 m dalla linea in dismissione DN 26" al km 52+500; 150 m da All. Comune di Montesilvano DN 3" al Km 0+200; 200 m da Coll. All. Raddoppio All. Comune di Montesilvano DN 6"; interferente alla linea in uso All. Raddoppio All. Comune di Montesilvano DN 6".



## ID\_ricognizione: R7

**Comune:** Città Sant'Angelo

**Coordinate:** 14° 5' 23.28" E; 42° 30' 5.22" N

**Ubicabilità:** esatta

**Definizione:** area di materiale mobile

**Precisazione tipologica:** area di frammenti fittili e materiale da costruzione

**Modalità di ritrovamento:** ricognizione di superficie intensiva per il progetto di rifacimento del metanodotto San Benedetto del Tronto-Chieti (Archeosistemi 2017)

**Cronologia:** età romana

**Riscontro da altre fonti:** nessuno

**Osservazioni:** su un terrazzo alluvionale pleistocenico posto a 80 m s.l.m. è presente un'area di 80x80 m caratterizzata da una dispersione di frammenti laterizi di medie-piccole dimensioni e ciottoli. Off-site. Tracce di frequentazione. MATERIALI: frammenti di mattoni, tegole ad alette, anforacei.

**Distanza dal progetto:** interferente alla linea principale in progetto DN 26" al km 53+250; interferente alla linea in dismissione DN 26" al km 52+350; interferente al Coll. All. Raddoppio Allacciamento Comune di Montesilvano DN 6" al Km 0+010.



## ID\_ricognizione: R8

**Comune:** Pineto

**Coordinate:** 14° 3' 3.85" E; 42° 36' 1.14" N

**Ubicabilità:** esatta

**Definizione:** area di materiale mobile

**Precisazione tipologica:** area di frammenti fittili e materiale da costruzione

**Modalità di ritrovamento:** ricognizione di superficie intensiva per il progetto di rifacimento del metanodotto San Benedetto del Tronto-Chieti (Archeosistemi 2017)

**Cronologia:** età romana

**Riscontro da altre fonti:** nessuno

**Osservazioni:** in un'area estesa circa 80x80 m lungo il versante nord di Colle Pigno, affiorano frammenti laterizi e ceramici cui si associano ciottoli, pietre ed elementi di basamenti con ghiaia e malta cementizia. In-site. Insedimento. MATERIALI: frammenti laterizi con prevalenza di tegole con alette anche di grosse dimensioni.

**Distanza dal progetto:** 20 m dalla linea principale in progetto DN 26" al km 41+100.



## ID\_ricognizione: R9

**Comune:** Pineto

**Coordinate:** 14° 3' 2.42" E; 42° 5' 52.29" N

**Ubicabilità:** esatta

**Definizione:** area di materiale mobile

**Precisazione tipologica:** area di materiale da costruzione

**Modalità di ritrovamento:** ricognizione di superficie intensiva per il progetto di rifacimento del metanodotto San Benedetto del Tronto-Chieti (Archeosistemi 2017)

**Cronologia:** non desumibile

**Riscontro da altre fonti:** nessuno

**Osservazioni:** sul colmo del Colle Pigno affiora un blocco lapideo parallelepipedo (80x48x35 cm) in biocalcarenite (tipo travertino), sul quale si conserva una zolla di terreno antropizzato con carboni e minuti frammenti fittili. In-site. MATERIALI: nell'intorno del blocco affiorano sporadici frammenti laterizi e pietre di piccole dimensioni.

**Distanza dal progetto:** 100 m dalla linea in dismissione DN 26" al km 39+900.



## ID\_ricognizione: R10

**Comune:** Pineto

**Coordinate:** 14° 1' 49.63" E; 42° 36' 45.03" N

**Ubicabilità:** esatta

**Definizione:** area di terreno scottato

**Precisazione tipologica:** area ad uso produttivo (fornace)

**Modalità di ritrovamento:** ricognizione di superficie intensiva per il progetto di rifacimento del metanodotto San Benedetto del Tronto-Chieti (Archeosistemi 2017)

**Cronologia:** non desumibile

**Riscontro da altre fonti:** nessuno

**Osservazioni:** su un'area estesa circa 10x10 m a sud della località Casa Belloni lungo la vallecchia di Fosso di Casol, affiora terreno scottato cui si associano rari ciottoli. In-site. Fornace.

**Distanza dal progetto:** 30 m dalla linea principale in progetto DN 26" al km 38+800; interferente alla linea in dismissione DN 26" al km 37+200.



## ID\_ricognizione: R11

**Comune:** Pineto

**Coordinate:** 14° 1' 38.18" E; 42° 37' 9.60" N

**Ubicabilità:** esatta

**Definizione:** area di materiale mobile

**Precisazione tipologica:** area di frammenti fittili e materiale da costruzione

**Modalità di ritrovamento:** ricognizione di superficie intensiva per il progetto di rifacimento del metanodotto San Benedetto del Tronto-Chieti (Archeosistemi 2017)

**Cronologia:** età romana

**Riscontro da altre fonti:** nessuno

**Osservazioni:** su un'area estesa circa 20x20 m lungo il versante ovest di Colle Morino, nei pressi della masseria Marchese, affiorano sporadici frammenti laterizi di medie-piccole dimensioni, fluitati e frammenti di anforacei. Frequentazione off-site. MATERIALI: frammenti laterizi e anforacei, fra cui 3 anse d'anfora.

**Distanza dal progetto:** interferente alla linea in dismissione DN 26" al km 36+200.



## ID\_ricognizione: R12

**Comune:** Roseto degli Abruzzi

**Coordinate:** 13° 58' 11.70" E; 42° 42' 58.20" N

**Ubicabilità:** esatta

**Definizione:** area di materiale mobile

**Precisazione tipologica:** area di frammenti fittili e materiale da costruzione

**Modalità di ritrovamento:** ricognizione di superficie intensiva per il progetto di rifacimento del metanodotto San Benedetto del Tronto-Chieti (Archeosistemi 2017)

**Cronologia:** età romana

**Riscontro da altre fonti:** forte prossimità al sito TE55 (edificio e probabile necropoli di età romana)

**Osservazioni:** sui primi rilievi posti lungo la sponda destra del fiume Tordino, si è individuata un'area di frammenti laterizi e ceramici. Frequentazione in-site. Probabile insediamento. MATERIALI: mattoni, coppi, tegole ad alette, frammenti anforacei, parete di dolio, ciottoli e pietre di grosse dimensioni.

**Distanza dal progetto:** 150 m dalla linea principale in progetto DN 26" al km24+600.



**ID\_ricognizione: R13**

**Comune:** Giulianova

**Coordinate:** 13° 56' 18.38" E; 42° 45' 32.66" N

**Ubicabilità:** esatta

**Definizione:** area di materiale mobile

**Precisazione tipologica:** industria litica

**Modalità di ritrovamento:** ricognizione di superficie intensiva per il progetto di rifacimento del metanodotto San Benedetto del Tronto-Chieti (Archeosistemi 2017)

**Cronologia:** età preistorica

**Riscontro da altre fonti:** nessuno

**Osservazioni:** scheggia di selce isolata. Off-site. Tracce di frequentazione.

**Distanza dal progetto:** interferente alla linea in dismissione DN 26" al km17+850.



## ID\_ricognizione: R14

**Comune:** Pineto

**Coordinate:** 14° 2' 52.27" E; 42° 36' 4.82" N

**Ubicabilità:** esatta

**Definizione:** area di materiale mobile

**Precisazione tipologica:** area di materiale da costruzione

**Modalità di ritrovamento:** ricognizione di superficie intensiva per il progetto di rifacimento del metanodotto San Benedetto del Tronto-Chieti (Archeosistemi 2017)

**Cronologia:** età romana

**Riscontro da altre fonti:** prossimità ad AF21

**Osservazioni:** a NO del Colle Pigno affiorano frammenti lapidei (arenarie) e rari frammenti laterizi. Off-site. Tracce di frequentazione.

**Distanza dal progetto:** 20 m dalla linea principale in progetto DN 26" al km 40+800.



### 7.3 ESITI

---

La ricognizione di superficie ha permesso di individuare quattordici aree di materiali archeologici affioranti, denominati R1=R14, riferibili in maggioranza all'età romana.

Nel complesso i siti riconosciuti possono raggrupparsi secondo le specifiche caratteristiche morfologiche, tipologiche e materiche di ciascuno, ovvero:

1. aree di terreno antropizzato con frammenti fittili e materiale da costruzione, riconducibili a insediamenti antichi (In-site): R2, R3, R6, R8, R10, R12;
2. aree di materiali fittili e lapidei, riconducibili a tracce di frequentazione: R1, R4, R5, R7, R9, R11, R13, R14.

Nelle aree di cui al punto 1), la ricognizione ha rilevato la sussistenza di elementi archeologicamente rilevanti.

Le aree di cui al punto 2) rappresentano tracce di frequentazione piuttosto certe, ma di cui non è possibile precisare una tipologia.

Di seguito si descrivono le aree che con maggiore probabilità rappresentano siti archeologici:

- R2. L'area si colloca in Comune di Colonnella, parallelamente alla Strada Comunale di Casone a SE di Casa Vallese, ed interessa un'area ampia circa 400x80 m allungata in direzione NO-SE lungo un blando avvallamento delimitato da dolci versanti lungo i quali il materiale si dirada gradualmente fino ad essere assente sui rilievi collinari circostanti; tra i numerosi frammenti, dilavati e di piccole dimensioni, si riconoscono tegole ad alette e anforacei che datano all'età romana.
- R3. L'area si colloca in Comune di Tortoreto, ed occupa una fascia estesa 40x20 m lungo un promontorio in sponda est alla valle dei Fulmini; è caratterizzata da numerosi frammenti di laterizi di medie-piccole dimensioni fluitati tra cui tegole ad alette, anforacei e rari ciottoli che testimoniano la presenza di un insediamento di età romana.
- R8-R9-R14. Il sito R8 si colloca alla base del Monte Pigno lungo il versante nord, nei pressi della S.P. 28 Pineto-Mutignano. L'area occupa una superficie di circa 80x80 m ed è caratterizzata da numerosi frammenti laterizi con prevalenza di tegole ad alette cui si associano anforacei, ciottoli, pietre e frammenti di conglomerati con malta cementizia riconducibili a elementi strutturati. Altre evidenze sono presenti in aree di minore estensione individuate in R9, sul culmine del Monte Pigno dove affiorano un grosso blocco lapideo e altri

materiali da costruzione di presunta età romana; in R14 affiorano frammenti lapidei di medie-piccole dimensioni (arenarie) e rari frammenti laterizi.

- R12. L'area, in Comune di Roseto degli Abruzzi, interessa un campo antistante un'abitazione in località S. Salvatore, sui primi rilievi affioranti lungo la sponda destra del fiume Tordino. Vi si è individuato un affioramento di frammenti laterizi tra cui tegole ad alette, ciottoli, frammenti anforacei e pareti di dolio. L'area sembra corrispondere all'insediamento di età romana già noto (sito TE55).

**RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE: REPERTORIO FOTOGRAFICO**



**Foto 1**



**Foto 2**



**Foto 3**



**Foto 4**



**Foto 5**



**Foto 6**



**Foto 7**



**Foto 8**



**Foto 9**



**Foto 10**



**Foto 11**



**Foto 12**



**Foto 13**



**Foto 14**



**Foto 15**



Foto 16



Foto 17



Foto 18



Foto 19



Foto 20



Foto 21



Foto 22



Foto 23



Foto 24



Foto 25



Foto 26



Foto 27



Foto 28



Foto 29



Foto 30



**Foto 31**



**Foto 32**



**Foto 33**



**Foto 34**



**Foto 35**



**Foto 36**



**Foto 37**



**Foto 38**



**Foto 39**



**Foto 40**



**Foto 41**



**Foto 42**



**Foto 43**



**Foto 44**



**Foto 45**



**Foto 46**



**Foto 47**



**Foto 48**



**Foto 49**



**Foto 50**



**Foto 51**



**Foto 52**



**Foto 53**



**Foto 54**



**Foto 55**



**Foto 56**



**Foto 57**



**Foto 58**



**Foto 59**



**Foto 60**



**Foto 61**



**Foto 62**



**Foto 63**



**Foto 64**



**Foto 65**



**Foto 66**



**Foto 67**



**Foto 68**



**Foto 69**



**Foto 70**



**Foto 71**



**Foto 72**



**Foto 73**



**Foto 74**



**Foto 75**



**Foto 76**



**Foto 77**



**Foto 78**



**Foto 79**



**Foto 80**



**Foto 81**



**Foto 82**



**Foto 83**



**Foto 84**



**Foto 85**



**Foto 86**



**Foto 87**



**Foto 88**



**Foto 89**



**Foto 90**



**Foto 91**



**Foto 92**



**Foto 93**



**Foto 94**



**Foto 95**



**Foto 96**



**Foto 97**



**Foto 98**



**Foto 99**



**Foto 100**



**Foto 101**



**Foto 102**



**Foto 103**



**Foto 104**

## 8 INDAGINI GEOGNOSTICHE

---

I carotaggi rappresentano uno strumento utile per l'individuazione di depositi archeologici sepolti a profondità plurimetrica.

Allo scopo di ottimizzare le risorse e di ottenere ulteriori informazioni di carattere archeologico, le campagne di indagini condotte dalla committenza tramite carotaggi per lo studio dei terreni sono state utilizzate anche per la comprensione dei depositi archeologici.

Nell'ambito del progetto, sono stati sottoposti a lettura geoarcheologica n. 12 sondaggi a carotaggio continuo eseguiti a scopo geognostico lungo i tracciati DN 26" in progetto e in dismissione e sugli allacciamenti, posizionati nella cartografia di progetto (**Allegato 1**).

I campioni estratti, conservati in apposite cassette catalogatrici, sono stati analizzati dal dott. geol. Fabrizio Pavia di AR/S Archeosistemi S.C., che ha proceduto alla lettura geoarcheologica dei primi 5 m di sottosuolo.

### 8.1 DESCRIZIONE ANALITICA

---

Il presente paragrafo illustra nel dettaglio le sequenze stratigrafiche rilevate in ciascun sondaggio.

Di seguito si descrivono le modalità di compilazione dei campi delle schede analitiche:

**Descrizione e interpretazione.** Riporta le informazioni inerenti ogni singolo strato riconosciuto, di cui sono registrate: quota di giacitura riferita all'attuale piano di campagna; caratteristiche litologiche e geologiche; elementi di formazione naturale o antropica; presenza di elementi archeologici; definizione geoarcheologica. Quindi si riporta in maiuscolo la definizione interpretativa del deposito individuato, con particolare riguardo agli elementi riconducibili alla frequentazione antica (es. deposito alluvionale, suolo di età romana, ecc.);

**Esito archeologico.** Fornisce, in modo immediato, il risultato finale ottenuto mediante l'indagine esito archeologico.

SONDAGGIO A CAROTAGGIO BH10	
Descrizione e interpretazione	
0-20 cm	Ghiaia e sabbia marrone con vegetali. ELUVIO-COLLUVIO
20-80 cm	Ghiaia e sabbia limosa di colore grigio con ciottoli; incoerente. DEPOSITO FLUVIALE
80-100 cm	Argilla limosa di colore bruno; aggregata; poco resistente. <b>SUOLO</b>
100-150 cm	Sabbia limosa di colore grigio con ciottoli; mediamente resistente. DEPOSITO ALLUVIONALE
150-170 cm	<i>Lacuna per campione geotecnico</i>
170-300 cm	Limo argilloso debolmente sabbioso fine; colore marone scuro; resistente: concrezioni di CaCO <sub>3</sub> . PALEOSUOLO ALLUVIONALE
300-350 cm	<i>Lacuna per campione geotecnico</i>
350-450 cm	Argilla limosa con sabbia fine di colore marrone chiaro; mediamente resistente. DEPOSITO ALLUVIONALE
450-500 cm	Argilla limosa di colore marrone scuro; resistente ed aggregato. SUOLO
Esito archeologico	
POSITIVO. Paleosuolo sepolto a 0.80 m dal p.c. e due paleosuperfici di età pleistocenica rispettivamente a - 1.70 m e 4.50 m dal p.c.	
	

SONDAGGIO A CAROTAGGIO BH12	
Descrizione e interpretazione	
0-40 cm	Limo argilloso di colore marrone con vegetali. ELUVIO-COLLUVIO
40-100 cm	Limo sabbioso fine con argilla; colore marrone. DEPOSITO DI VERSANTE
100-150 cm	Limo sabbioso fine con argilla; colore marrone chiaro. DEPOSITO DI VERSANTE
150-170 cm	<i>Lacuna per campione geotecnico</i>
170-200 cm	Argilla limosa di colore bruno; aggregata; radici fini; frustolo laterizio; poco resistente. <b>SUOLO</b>
200-300 cm	Sabbia limosa con ghiaia e ciottoli sparsi; colore marrone. DEPOSITO DI VERSANTE
300-500 cm	Sabbia fine limosa di colore giallo-grigio pallido con stratificazioni e laminazioni sottili. SUBSTRATO
Esito archeologico	
POSITIVO. Suolo antropizzato sepolto a 1.70 m dal p.c.	
 <p>The photograph shows a black tray containing five horizontal sections of soil core samples, numbered 0 to 4 on the left side. Section 0 is at the top and contains a mix of soil and small stones. Section 1 is below it, also containing soil and stones. Section 2 contains several cylindrical soil cores. Section 3 contains a long, continuous cylindrical soil core. Section 4 is the bottom-most section, also containing a long cylindrical soil core. Handwritten yellow notes are visible: 'SFT p.a. 4.50 5-4-4' near section 0, 'SFT p.a. 2.99' near section 1, '5-4-6' near section 2, and '5.00' near section 4. A white label with '007' is on the right side of section 0, and another with '004' is on the right side of section 2.</p>	

SONDAGGIO A CAROTAGGIO BH14	
Descrizione e interpretazione	
0-20 cm	Limo argilloso di colore olivastro con vegetali. ELUVIO-COLLUVIO
20-150 cm	Limo argilloso; colore olivastro; poco resistente; massivo. DEPOSITO DI VERSANTE
150-170 cm	<i>Lacuna per campione geotecnico</i>
170-200 cm	Argilla limosa di colore bruno; aggregata; poco resistente. DEPOSITO DI VERSANTE
200-300 cm	Sabbia limosa; colore oliva chiaro; laminazioni concrezione bianca. SUBSTRATO
300-350 cm	<i>Lacuna per campione geotecnico</i>
350-500 cm	Argilla limosa di colore giallo-oliva pallido con stratificazioni e laminazioni sottili. SUBSTRATO
Esito archeologico	
NEGATIVO	
	

<b>SONDAGGIO A CAROTAGGIO DH157</b>	
<b>Descrizione e interpretazione</b>	
0-20 cm	Limo sabbioso argilloso di colore olivastro con vegetali. ELUVIO-COLLUVIO
20-130 cm	Limo sabbioso argilloso con ghiaia e ciottoli sparsi; colore olivastro; poco resistente; massivo. DEPOSITO DI VERSANTE-RIPORTO
130-170 cm	Limo sabbioso; colore marrone; ghiaia sparsa ed un frammento di laterizio; SUOLO SEPOLTO MODERNO
170-220 cm	Alternanze di strati decimetrici di sabbia e limo argilloso olivastro; laminazioni concrezione bianca; poco resistente. SUBSTRATO
220-290 cm	Sabbia limosa; colore oliva chiaro; laminazioni concrezione bianca. SUBSTRATO
290-500 cm	Sabbia e ghiaia incoerente. SUBSTRATO
<b>Esito archeologico</b>	
NEGATIVO.	
	

SONDAGGIO A CAROTAGGIO BH36	
Descrizione e interpretazione	
0-20 cm	Limo argilloso di colore olivastro con vegetali. ELUVIO-COLLUVIO
20-100 cm	Limo argilloso; colore olivastro; poco resistente; massivo. DEPOSITO DI VERSANTE
100-150 cm	Limo argilloso sabbioso; colore grigio-olivastro; poco resistente. SUBSTRATO
150-200 cm	<i>Lacuna per campione geotecnico</i>
200-500 cm	Limo argilloso; colore grigio olivastro; poco resistente. SUBSTRATO
Esito archeologico	
NEGATIVO	
	

SONDAGGIO A CAROTAGGIO BH61	
Descrizione e interpretazione	
0-20 cm	Limo argilloso sabbioso di colore olivastro con vegetali. ELUVIO-COLLUVIO
20-100 cm	Limo argilloso sabbioso con piccoli clasti sparsi; colore olivastro; poco resistente; massivo. DEPOSITO DI VERSANTE
100-150 cm	Limo sabbioso fine con argilla; colore marrone scuro; organico; mediamente resistente. <b>PALEOSUOLO EVOLUTO (PLEISTOCENE)</b>
150-200 cm	<i>Lacuna per campione geotecnico</i>
200-220 cm	Limo sabbioso fine con argilla; colore marrone scuro; mediamente resistente; limite inferiore graduale. <b>PALEOSUOLO EVOLUTO (PLEISTOCENE)</b>
220-250 cm	Argilla limosa con inclusi clasti di argilla marrone scuro; bioturbazioni; DEPOSITO ALLUVIONALE
250-320 cm	Limo argilloso; colore marrone chiaro; film e concrezioni Caco <sub>3</sub> ; DEPOSITO ALLUVIONALE PLEISTOCENICO
320-360 cm	<i>Lacuna per campione geotecnico</i>
360-500 cm	Argilla limosa marrone nocciola; plastica; poco resistente; DEPOSITO ALLUVIONALE PLEISTOCENICO
-Esito archeologico	
POSITIVO. Paleosuoli pleistocenici tra 1.00-2.20 m dal p.c.	
	

SONDAGGIO A CAROTAGGIO DH161	
Descrizione e interpretazione	
0-20 cm	Limo argilloso sabbioso di colore olivastro con vegetali. ELUVIO-COLLUVIO
20-130 cm	Limo argilloso sabbioso; colore oliva chiaro; poco resistente; massivo. DEPOSITO DI VERSANTE
130-150 cm	Limo sabbioso fine con argilla; colore marrone scuro; organico; mediamente resistente. <b>PALEOSUOLO EVOLUTO (PLEISTOCENE)</b>
150-200 cm	Lacuna per campione geotecnico
200-220 cm	Limo sabbioso fine con argilla; colore marrone scuro; organico; mediamente resistente; limite inferiore graduale. <b>PALEOSUOLO EVOLUTO (PLEISTOCENE)</b>
220-270 cm	Argilla limosa con inclusi clasti di argilla marrone scuro; bioturbazioni; DEPOSITO ALLUVIONALE
270-330 cm	Limo sabbioso fine con argilla; colore marrone scuro; organico; mediamente resistente; limite inferiore graduale. <b>PALEOSUOLO EVOLUTO (PLEISTOCENE)</b>
330-370 cm	Lacuna per campione geotecnico
370-440 cm	Limo sabbioso fine con argilla; colore marrone scuro; organico; mediamente resistente; limite inferiore graduale. <b>PALEOSUOLO EVOLUTO (PLEISTOCENE)</b>
440-500 cm	Argilla limosa marrone nocciola; plastica; poco resistente; DEPOSITO ALLUVIONALE PLEISTOCENICO
-Esito archeologico	
POSITIVO. Serie di paleosuoli pleistocenici a 1.30, 2.00 e 3.70 m dal p.c.	
	

SONDAGGIO A CAROTAGGIO BH85	
Descrizione e interpretazione	
0-20 cm	Limo argilloso di colore marrone-ocra con vegetali. ELUVIO-COLLUVIO
20-80 cm	Limo sabbioso fine con argilla; colore nocciola chiaro. DEPOSITO DI VERSANTE
80-170 cm	Limo argilloso debolmente sabbioso fine; colore marrone chiaro. DEPOSITO DI VERSANTE
170-200 cm	<i>Lacuna per campione geotecnico</i>
200-290 cm	Limo argilloso debolmente sabbioso fine; colore marrone chiaro. DEPOSITO DI VERSANTE
290-500 cm	Argilla limosa di colore giallo-grigio pallido. SUBSTRATO
Esito archeologico	
NEGATIVO.	
	

SONDAGGIO A CAROTAGGIO BH86	
Descrizione e interpretazione	
0-20 cm	Limo argilloso di colore marrone-ocra con vegetali. ELUVIO-COLLUVIO
20-70 cm	Limo sabbioso fine; colore nocciola chiaro. DEPOSITO DI VERSANTE
70-150 cm	Limo argilloso debolmente sabbioso fine; colore marrone chiaro. SUBSTRATO
150-180 cm	<i>Lacuna per campione geotecnico</i>
180-330 cm	Limo argilloso debolmente sabbioso fine; colore marrone chiaro. SUBSTRATO
330-365 cm	<i>Lacuna per campione geotecnico</i>
365-500 cm	Limo argilloso debolmente sabbioso fine; colore marrone chiaro. SUBSTRATO
Esito archeologico	
NEGATIVO	
	

SONDAGGIO A CAROTAGGIO BH124	
Descrizione e interpretazione	
0-20 cm	Limo argilloso di colore marrone scuro con vegetali. ELUVIO-COLLUVIO
20-100 cm	Argilla limosa; colore marrone scuro; aggregata; mediamente resistente; minute concrezioni CaCO <sub>3</sub> ; limite inferiore graduale. <b>PALEOSUOLO EVOLUTO (PLEISTOCENE)</b>
100-140 cm	Limo argilloso debolmente sabbioso fine; colore olivastro. DEPOSITO ALLUVIONALE PLEISTOCENICO
140-240 cm	Limo argilloso debolmente sabbioso fine; colore olivastro (campione geotecnico 160-190 cm). DEPOSITO ALLUVIONALE PLEISTOCENICO
240-290 cm	Argilla limosa marrone scuro; caotico. DEPOSITO DI VERSANTE?
290-350 cm	Limo argilloso debolmente sabbioso fine; colore oliva chiaro. SUBSTRATO
350-400 cm	<i>Lacuna per campione geotecnico</i>
400-500 cm	Limo argilloso debolmente sabbioso fine; colore marrone chiaro. SUBSTRATO
Esito archeologico	
POSITIVO. Paleosuolo pleistocenico affiorante al p.c.	
	

SONDAGGIO A CAROTAGGIO BH139	
Descrizione e interpretazione	
0-25 cm	Limo argilloso di colore marrone scuro con vegetali. ELUVIO-COLLUVIO
25-150	Limo sabbioso fine; colore marrone chiaro; minute concrezioni di CaCO <sub>3</sub> ; poco consistente. DEPOSITO DI VERSANTE(ALLUVIONALE?)
150-200 cm	Argilla limosa; colore marrone scuro; aggregata; mediamente resistente; minute concrezioni CaCO <sub>3</sub> ; limite inferiore graduale; <b>PALEOSUOLO EVOLUTO (PLEISTOCENE)</b>
200-300 cm	Limo argilloso debolmente sabbioso fine; colore olivastro. DEPOSITO ALLUVIONALE PLEISTOCENICO
300-350 cm	<i>Lacuna per campione geotecnico</i>
350-500 cm	Limo argilloso debolmente sabbioso fine; colore marrone chiaro. SUBSTRATO
Esito archeologico	
POSITIVO. Paleosuolo pleistocenico a -1.50 m dal p.c.	
	

SONDAGGIO A CAROTAGGIO BH145	
Descrizione e interpretazione	
0-40 cm	Limo argilloso di colore marrone scuro con vegetali. SUOLO ATTUALE
40-150 cm	Ghiaia e sabbia grigia; incoerente. DEPOSITO FLUVIALE
150-170 cm	<i>Lacuna per campione geotecnico</i>
170-200 cm	Argilla limosa; colore marrone scuro; aggregata; mediamente resistente; minute concrezioni CaCO <sub>3</sub> ; limite inferiore graduale; <b>PALEOSUOLO SEPOLTO (PLEISTOCENE)</b>
200-420 cm	Limo argilloso debolmente sabbioso fine; colore olivastro; concrezioni CaCO <sub>3</sub> . DEPOSITO ALLUVIONALE PLEISTOCENICO
Esito archeologico	
POSITIVO. Paleosuolo pleistocenico a -1.70 m dal p.c.	
	

## 8.2 ESITI

---

L'analisi geoarcheologica eseguita sui campioni di terreni estratti al momento della redazione della relazione archeologica hanno consentito di evidenziare la presenza di:

- paleosuoli o paleosuperfici plio-pleistocenici, posti prevalentemente su terrazzi formati da argille gialle stratificate (Q1b) o formazioni pelitico-sabbiose (Formazione di Mutignano), a profondità complessivamente comprese tra 1.00 e 4.50 m dal piano di campagna attuale (sondaggi BH10, BH61, DH161, BH124, BH139, BH145). Sebbene in corrispondenza dei sondaggi tali paleosuperfici non risultino antropizzate, ciò non esclude la potenziale presenza di tracce di frequentazione umana a partire dal Paleolitico;
- paleosuolo antropizzato (sondaggio BH10). Si tratta del solo caso in cui sono rilevate tracce di frequentazione riferibili genericamente all'età storica.

Nel complesso, su 11 sondaggi totali, 6 esprimono un potenziale archeologico (al momento non determinabile con precisione), mentre i restanti hanno dato esito archeologico negativo (**Tabella 6**).

**Tabella 6 – Elenco dei sondaggi sottoposti ad analisi geoarcheologica**

Sondaggio	Comune/ località	Geologia	Esito archeologico
BH10			POSITIVO. Paleosuolo sepolto a 0.80 m dal p.c. e due paleosuperfici di età pleistocenica rispettivamente a -1.70 m e 4.50 m dal p.c.
BH12	Colonnella	Q1b - argille gialle stratificate (Pleistocene)	POSITIVO. Suolo antropizzato sepolto a 1.70 m dal p.c.
BH14	Colonnella	Q1b - argille gialle stratificate (Pleistocene)	NEGATIVO
DH157	Tortoreto	Q1b - argille gialle stratificate (Pleistocene)	NEGATIVO
BH36	Mosciano Sant'Angelo	ba - depositi alluvionali attuali	NEGATIVO
BH61	Roseto degli Abruzzi	FMTa - Formazione di Mutignano - Associazione pelitico-sabbiosa (Plio-Pleistocene)	POSITIVO. Paleosuoli pleistocenici tra 1.00-2.20 m dal p.c.
DH161	Roseto degli Abruzzi		POSITIVO. Serie di paleosuoli pleistocenici a 1.30, 2.00 e 3.70 m dal p.c.
BH85	Pineto	FMTb - Formazione di Mutignano - Associazione sabbioso-pelitica (Plio-Pleistocene)	NEGATIVO
BH86	Pineto	FMTa - Formazione di Mutignano - Associazione pelitico-sabbiosa (Plio-Pleistocene)	NEGATIVO
BH124	Spoltore	ec - Depositi eluvio-colluviali	POSITIVO. Paleosuolo pleistocenico affiorante al p.c.
BH139	Pianella	FMTa - Formazione di Mutignano - Associazione pelitico-sabbiosa (Plio-Pleistocene)	POSITIVO. Paleosuolo pleistocenico a -1.50 m dal p.c.
BH145			POSITIVO. Paleosuolo pleistocenico a -1.70 m dal p.c.

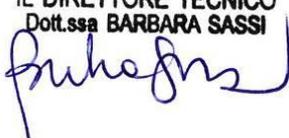
## 9 VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO E DEL “RISCHIO”/ IMPATTO

Sulla base dell'analisi comparata dei dati raccolti mediante le indagini archeologiche, è possibile definire i gradi di potenziale archeologico del contesto territoriale preso in esame, ovvero di livello di probabilità che in esso sia conservata una stratificazione archeologica. La definizione dei gradi di potenziale archeologico è stata sviluppata sulla base di quanto indicato nella Circolare 1/2016, Allegato 3, della Direzione Generale Archeologia (**Tabella76**).

Il potenziale archeologico è stato sviluppato individuando contesti areali omogenei dal punto di vista geomorfologico e delle caratteristiche dei depositi archeologici attesi (tipologia e consistenza dei siti, profondità di giacitura, stato di conservazione). Tali contesti sono rappresentati nella cartografia di progetto (**Allegato 1**) mediante buffer di colori diversi corrispondenti a numeri da 0 a 10, che rappresentano i gradi di potenziale archeologico atteso.

A partire da questa analisi del potenziale, si è modulata la seriazione dei gradi di “rischio”/ impatto per ciascun tronco di metanodotto (linee in progetto e in dismissione) e per le opere annesse (piste, piazzole, allargamenti), considerando quindi sia il potenziale archeologico che esprime il territorio sia le caratteristiche di progetto. I “rischi”/ impatti sono riportati nella cartografia di progetto (**Allegato 1**) con linee di colori differenti corrispondenti ai diversi gradi individuati.

p.ARS ARCHEOSISTEMI  
Società Cooperativa  
IL DIRETTORE TECNICO  
Dott.ssa BARBARA SASSI



**Tabella 7 – Gradi di potenziale archeologico (fonte: Circolare DGA 1/2016)**

GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO		RISCHIO PER IL PROGETTO	IMPATTO
0	<b>Nulla.</b> Non sussistono elementi di interesse archeologico di alcun genere	Nessuno	<b>Non determinato:</b> il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico
1	<b>Improbabile.</b> Mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è del tutto da escludere la possibilità di ritrovamenti sporadici	Inconsistente	
2	<b>Molto basso.</b> Anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico	Molto basso	
3	<b>Basso.</b> Il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici	Basso	<b>Basso:</b> il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
4	<b>Non determinabile.</b> Esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali, ecc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche)	Medio	<b>Medio:</b> il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
5	<b>Indiziato da elementi documentari oggettivi,</b> non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (es. dubbi di erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo		
6	<b>Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote,</b> ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. <i>soilmark</i> , <i>cropmark</i> , micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale.		
7	<b>Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati.</b> Rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua	Medio-alto	<b>Alto:</b> il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità)
8	<b>Indiziato da ritrovamenti diffusi.</b> Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici	Alto	
9	<b>Certo, non delimitato.</b> Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito, però, non è mai stato indagato o è verosimile che sia noto solo in parte	Esplicito	<b>Difficilmente compatibile:</b> il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo
10	<b>Certo, ben documentato e delimitato.</b> Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche sia di <i>remote sensing</i> .		<b>Difficilmente compatibile:</b> il progetto investe un'area con chiara presenza di siti archeologici o aree limitrofe